EDIZIONE DEL LUNEDI' · EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 - Numero 114

Lunedì 17 - Martedì 18 Maggio 1965

# STAMPA SERA

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. 57.78 - Telex 21.121



### Tragico episodio ieri a 20 chilometri da Saigon

# Scoppio in una base del Vietnam: ventidue morti e 15 aerei distrutti

**Oltre cento i feriti (in parte gravi) e altri 26 apparecchi danneggiati - Quasi tutte le vittime sono americane. Il gravissimo incidente è accaduto nella base di Bien Hoa (dove alcuni mesi fa i guerriglieri comunisti distrussero durante un attacco 27 aerei) - La versione delle autorità: una bomba è esplosa a bordo di un «F 8», per difetto della spoletta o per accidentale attivazione dell'innesco - Washington invia un generale per l'inchiesta**

Bombardieri «B.57» bruciano nella base di Bien Hoa (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Saigon, lunedì mattina.

Un incidente gravissimo è accaduto ieri mattina nella base aerea americana di Bien Hoa, circa venti chilometri a nord-est di Saigon, in seguito all'esplosione, sembra accidentale, di una bomba. Il bilancio è il seguente: 22 morti (21 americani e uno sudvietnamita), 102 feriti (95 americani) in parte gravi, 15 aerei (quasi tutti americani) distrutti e 26 danneggiati e resi pressoché inservibili.

Erano le 8,25 (ora locale) quando una sorda, prolungata esplosione è stata udita distintamente nella capitale vietnamita. La gente è salita sulle terrazze, da dove è possibile spaziare con lo sguardo attraverso il piatto paesaggio di risaie. Una immensa colonna di fumo si levava appunto dalla parte di Bien Hoa, cittadina rurale di forse centomila abitanti. Si pensava ad un attacco dei guerriglieri e con un collega francese abbiamo faticato non poco per convincere un tassista a portarci laggiù.

Quando siamo giunti sul posto erano circa le undici, l'incendio divampava ancora violento e una colonna di fumo nero si alzava per centinaia di metri nel cielo. Nonostante le tessere e i permessi non ci è stato consentito di entrare nella base: ci è stato detto che altre bombe potevano esplodere. Ma anche da lontano si poteva vedere l'entità del disastro che ha messo fuori uso, sia pure per pochi giorni, una delle più munite basi americane nel Vietnam: aerei accartocciati come lamiere, simili a grossi insetti senza ali, giacevano col muso in giù, altri sventrati, altri come polverizzati, e tutt'intorno sulla pista e nei prati, dentro e fuori del recinto della base, i segni delle esplosioni: case con i vetri frantumati, e le povere baracche dei contadini vietnamiti col tetto rinsecchito dagli spostamenti d'aria. All'ingresso, gruppi di donne del luogo attendevano sotto il sole la feroce notizia del loro congiunti impiegati nella base. Non piangevano, parevano statue di cera coi volti inespressivi sotto i vasti cappellacci di paglia a forma di cono.

Mentre avvenivano le tremende esplosioni, e immediatamente dopo, il personale della base scampato al disastro non ha avuto dubbi che si trattasse di sabotaggio da parte dei Vietcong e che i guerriglieri, sfruttando la situazione, stessero per sferrare un attacco. I paracadutisti americani di servizio alla base sono immediatamente entrati in azione, rafforzando il servizio di vigilanza e inviando pattuglie in avanscoperta.

Il timore di un attacco Vietcong in concomitanza con il disastro era giustificato dal fatto che la base è considerata uno dei principali bersagli dei guerriglieri. L'autunno scorso questi l'attaccarono sottoponendola ad un violento bombardamento di mortai che provocò la morte di quattro soldati statunitensi e la distruzione di 27 aerei. Il fatto che dopo l'esplosione di ieri i Vietcong non si siano fatti vivi potrebbe essere la prova che il disastro è stato accidentale.

Difatti le autorità statunitensi hanno dato questa versione dell'accaduto: a bordo di un aereo «F 8», che stava compiendo un atterraggio di emergenza avendo avuto noie meccaniche poco dopo il decollo, è esplosa una grossa bomba. La deflagrazione ha squarciato l'aereo e incendiato il carburante, le fiamme sono dilagate sulla pista, hanno raggiunto altri aerei carichi di bombe, provocando incendi ed esplosioni a catena. Le autorità americane escludono che si tratti d'un atto di sabotaggio, anche se a molti osservatori la versione della casualità sembra poco convincente.

Questa comunicazione è stata fatta dal generale Moore comandante delle forze aeree nel Vietnam. Dopo avere annunciato che nuovi apparecchi destinati a sostituire quelli distrutti sono già partiti per il Vietnam da basi nelle Filippine, il generale ha detto di non essere in grado, per ora, di precisare se il disastro sia stato causato da una bomba difettosa o dall'accidentale attivazione di un innesco a scoppio ritardato. Moore ha quindi reso omaggio al coraggio delle squadre di soccorso cui si deve se un centinaio di apparecchi, sebbene danneggiati, sono stati messi in salvo lontano dalla zona degli scoppi. Egli ha concluso facendo presente che quello odierno è un incidente il quale, purtroppo può accadere, sebbene sia molto raro.

Il generale Maxwell D. Taylor, ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, giunto espressamente alla base di Bien Hoa, ha manifestato al generale Moore il suo rammarico per la tragica fine dei militari vittime degli scoppi. Egli si è detto poi convinto che la tesi dell'incidente fortuito sia quella vera, ma ha dichiarato che si procederà ad un'inchiesta approfondita. A questo scopo il governo americano, non appena informato dell'accaduto, ha disposto l'immediata partenza per Saigon del generale William Martin, ispettore generale dell'Aeronautica militare, ed anche di ciò ha dato notizia qui a Saigon l'ambasciatore Taylor.

Gli apparecchi messi fuori uso dalle esplosioni dovevano effettuare azioni contro obiettivi vietcong nel Vietnam meridionale. Sia pure con qualche ritardo, tali missioni sono state compiute ugualmente da altri apparecchi, partiti da una diversa base.

La tragedia nella base di Bien Hoa ha fatto passare inosservate le altre azioni sul vasto fronte della guerriglia, dove non è stata rispettata la tregua chiesta dai bonzi più venerabili per il Natale di Budda. Si segnalano scontri e imboscate un po' dovunque. Ciò non ha influito sugli sviluppi diplomatici della situazione. Per il quarto giorno consecutivo l'aviazione americana non ha bombardato il Nord-Vietnam comunista e gli osservatori considerano questa lunga pausa una conseguenza del discorso pronunciato l'altro ieri dal presidente Johnson, il quale, oltre a denunciare l'imperialismo della Cina comunista, ha ripetuto la sua offerta di aiuti economici anche ad Hanoi. Inoltre, sospendendo i bombardamenti, si intende favorire le discussioni che si svolgono a Praga, Mosca e Parigi, dove si cerca una soluzione del problema vietnamita.

Si dice anche che gli Stati Uniti vogliano lasciare tempo a Ho Chi Minh di meditare sugli effetti dei bombardamenti e convincerlo a sganciarsi da Pechino, eventualità quest'ultima poco probabile, specialmente dopo l'esplosione della seconda atomica cinese, avvenimento che ha allarmato tutto l'Estremo Oriente, specialmente il Giappone. Se Ho Chi Minh sia incline ad accogliere l'invito americano, lo sapremo il 19 maggio. Per quel giorno, che è quello del suo compleanno, i guerriglieri hanno promesso come dono una serie di attacchi massicci. Se non ci saranno, sarà un buon segno.

Francesco Rosso

## Forse portata da un missile la bomba atomica cinese?

TOKIO, lunedì mattina.

Secondo quanto afferma il diffuso quotidiano di Tokio «Asahi Shimbun», in una corrispondenza da Pechino, la seconda bomba atomica cinese fatta esplodere venerdì sarebbe stata trasportata da un missile. In base a notizie attinte in ambienti vicini al governo della Cina popolare, il giornale sostiene che il missile sarebbe stato lanciato da un poligono situato nella Cina Occidentale: l'ordigno sarebbe poi esploso quando il razzo ha sorvolato la zona prestabilita.

Il comunicato ufficiale diffuso a Pechino in merito all'esperimento si limitò a dire che l'esplosione era avvenuta in aria, senza precisare se la bomba fosse stata sganciata da un aereo, come alcuni specialisti occidentali sono propensi a credere.

## Addetto militare polacco fugge a Berlino-Ovest

BERLINO, lunedì mattina.

Il capo della missione militare polacca a Berlino Ovest ha chiesto ieri asilo politico agli Stati Uniti. Wladislaw Tykocinsky, un civile col rango diplomatico di ministro plenipotenziario che prima di essere trasferito a Berlino, cinque anni orsono, aveva lavorato nell'ambasciata di Polonia a Roma, ha manifestato il suo proposito ad un sergente americano avvicinato in un emporio dell'esercito statunitense.

Tikocinsky è stato accompagnato in Germania Ovest a cura di funzionari del Dipartimento di Stato. Una fonte che conosceva bene il diplomatico ha detto: «Tykocinsky è un uomo di convinzioni estremamente liberali. Mi disse più volte che era un socialista ma non un comunista». Pare che la signora Tikocinsky non intenda seguire il marito e trattenga presso di sé il loro bimbo di 17 mesi.



## Garmisch: si cercano le salme

Cani pastori hanno coadiuvato i soccorritori impegnati nella difficile opera per la ricerca delle vittime sepolte sotto l'enorme massa di neve staccatasi dallo Zugspitze a Garmisch (Telefoto a «Stampa Sera»)

### Mille uomini partecipano alle angosciose ricerche

# Nessuna speranza per gli sciatori sepolti dalla valanga: sono 40

**Almeno trenta persone si trovano ancora sotto tonnellate di neve e di ghiaccio: è estremamente difficile localizzare il punto in cui l'enorme slavina li ha travolti - Otto cadaveri sono già affiorati - Ieri una furiosa tormenta ha ostacolato le ricerche - Sabato l'elevata temperatura avrebbe dovuto consigliare la prudenza: ma nessuno ha dato l'allarme**

DAL NOSTRO INVIATO

Garmisch, lunedì mattina.

*Almeno trenta persone sono ancora sepolte sotto la enorme massa di neve e di ghiaccio precipitata sabato dalla cima del monte Zugspitze nei pressi di Garmisch-Partenkirchen. Le speranze di trovarne ancora qualcuna in vita, a trentasei ore dalla spaventosa sciagura, sono pressoché nulle. Tuttavia le ricerche continuano senza sosta, nonostante il tempo sia sensibilmente peggiorato. Finora i cadaveri affiorati sull'immenso fronte della valanga sono otto (e non undici, come era stato comunicato sabato sera nella comprensibile confusione del momento).*

*I gruppi della gendarmeria alpina tedesca e austriaca, squadre di volontari, reparti dell'esercito tedesco e unità americane (che hanno messo a disposizione dieci elicotteri e un ospedaletto da campo), in tutto mille uomini, lavorano da sabato pomeriggio senza interruzioni. Stanotte, mentre nevicava e grandinava a tratti, come già ieri notte, e la temperatura si era abbassata a 8 gradi sotto zero, i soccorritori hanno continuato sistematicamente a scavare lunghe trincee profonde tre-quattro metri, nelle quali conducono poi lanciati i cani da valanga e applicate le sonde elettromagnetiche. Tutto è stato inutile: da sabato all'imbrunire, cioè da quando è stata scoperta la salma di una bambina di 4 anni, perita insieme con i genitori, e trovata stretta accanto a loro, più nessun cadavere è affiorato. Soltanto un apparecchio fotografico, una scarpa e qualche altro oggetto.*

*Il bilancio della sciagura è dunque ancora provvisorio. Di certo, si conosce solo il numero dei feriti, ventuno, quindici dei quali, in gravi condizioni, sono stati ricoverati negli ospedali di Murnau e di Garmisch. I dispersi sono invece, come ha detto il capo della polizia di Garmisch, «almeno trenta». Si tratta di persone le quali non sono rientrate nei loro alberghi la notte tra sabato e domenica. Le autorità rifiutano di dare i loro nomi, per non provocare allarmi ingiustificati.*

*Secondo la polizia, per conoscere il numero preciso delle persone ancora prigioniere sotto la massa di neve, bisognerà aspettare ancora uno o due giorni. Per setacciare tutto il terreno sconvolto dalla valanga (circa 150 mila metri quadrati) dove la neve dura come la pietra ha uno spessore variabile tra i 7 e i 15 metri, sono necessari, con gli attuali mille uomini a disposizione, due settimane di intenso lavoro. Gli uomini e i cani che li accompagnano non possono infatti essere impiegati per più di tre-quattro ore, data l'alta quota (2650 metri) e le pessime condizioni del tempo. Ieri notte aveva nevicato e grandinato, per tutta la domenica ha piovuto e la montagna è stata avvolta da una cappa di nebbia insopportabile, stanotte ha nevicato e grandinato nuovamente. Riflettori e fiaccole, che sono un centinaio, non riescono a illuminare a più di otto-dieci metri di distanza. Il lavoro è duro e pericoloso.*

*Esiste il rischio che da un momento all'altro dal costone superiore della Zugspitze si stacchi una nuova valanga. Ieri mattina, quando era sembrato che dovesse comparire il sole, le autorità avevano a un certo punto dato l'ordine di sospendere le ricerche per non mettere a repentaglio la vita dei soldati. Squadre di alpini, di artificieri e di portatori sono state inviate sulla parete con l'incarico di far esplodere alcune mine e di far precipitare lastroni di neve e di ghiaccio in equilibrio instabile. Per motivi che non sono stati resi noti, l'operazione non è riuscita. Le squadre di specialisti hanno tuttavia «ancorato» le masse di neve al costone e tre ore dopo la sospensione, a mezzogiorno, il lavoro di scavo e di ricerca è potuto riprendere.*

*Mentre l'operazione di soccorso continua e decine di persone angosciate si affollano alla stazione di partenza della ferrovia a cremagliera che da Garmisch porta al luogo della sciagura, chiedendo notizie di parenti non più ritornati a casa, la magistratura bavarese ha iniziato un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità. E' stato accertato che sul luogo della catastrofe erano stati apposti da tempo cartelli che mettevano in guardia dal pericolo di valanghe. Nessuno però vi badava, poiché da molti anni non si ricordava uno slittamento di neve prima dei calori estivi di luglio e di agosto. La zona in cui sorgeva l'albergo «Schneefernerhaus», alto 7 piani, le cui strutture hanno miracolosamente resistito all'urto della neve, ma dalla cui terrazza superiore quindici o venti persone sono state spazzate dalla valanga che ha scavalcato il tetto, era considerata sicura: l'edificio era anche protetto da un muraglione antivalanga, che si è rivelato inutile perché troppo basso rispetto all'altezza della neve.*

*Sembra che vi siano precise responsabilità. I meteorologi affermano che sulla Zugspitze sono coincisi sabato mattina due fatti del tutto eccezionali: neve alta oltre 7 metri e temperatura estiva (1 grado sopra lo zero all'ombra, 25-30 gradi al sole). Il servizio di prevenzione delle valanghe avrebbe dovuto tenere sotto controllo la zona già da qualche giorno e sabato mattina, visti salire i termometri, si sarebbe dovuto immediatamente vietare agli sciatori l'accesso al costone meridionale della Zugspitze.*

*Se la tragedia, già enorme nella sua gravità, non ha assunto dimensioni ancora maggiori, lo si deve alla solida struttura dell'albergo «Schneefernerhaus» che ha resistito all'urto di centinaia di tonnellate di neve che scivolavano a fortissima velocità. Porte e finestre sono state sbriciolate, le stanze sono state riempite di neve e sono rimaste al buio, ma le strutture di cemento e anche le pareti hanno resistito, arginando la valanga. Se fossero crollate, sarebbero rimaste sepolte sotto le macerie circa 300 persone (clienti e personale) che si trovavano nel ristorante e nelle cucine.*

Tito Sansa

La morte è piombata dall'alto: i turisti che prendevano il sole sulla terrazza dell'albergo sono stati spazzati via come fuscelli e trascinati a valle (Telefoto)

### Clamorosa sconfitta del Milan in casa

# L'Inter batte la Juve ed è prima in classifica

I neroazzurri (che hanno segnato a Torino due goals) appaiono favoriti dal calendario per gli ultimi tre incontri - Mantova e Messina già retrocesse - In gravi difficoltà Genoa, Sampdoria e Lazio

(Vedere a pagine VII, VIII e IX)

# CRONACA CITTADINA

*Ieri hanno celebrato la loro festa annuale*

## Agli anziani del lavoro affetto e riconoscenza

**Imponente partecipazione al raduno organizzato dalla Fiat nel fastoso scenario del castello di Agliè**

Veduta aerea del castello di Agliè gremito per la festa degli anziani Fiat

Il numero delle persone anziane è in aumento, le loro esigenze si fanno con insistenza alla ribalta: non solo sostegno materiale, ma anche giusto riconoscimento del lavoro compiuto e soprattutto affetto.

«Le persone d'età — ha detto ieri mattina l'assessore signora Sibille alla cerimonia della Giornata dell'Anziano nel salone della Galleria d'arte moderna — non devono sentirsi nè sole, nè inutili».

Il prof. Feruglio, docente di gerontologia all'Università, ha pronunciato il discorso ufficiale: un acuto esame dei problemi della popolazione anziana. In Italia, secondo dati riferiti dall'oratore, gli abitanti sono aumentati di 3 milioni dal '47 al '61, ma oltre un milione di tale crescita è composto di persone sopra i sessant'anni. Si vive, dunque, più a lungo.

«Su mille nati — ha detto il prof. Feruglio — oggi 800 hanno la probabilità di raggiungere 60 anni e 600 di pervenire al traguardo dei 70». Ma se diventare vecchi è un traguardo vittorioso, i problemi psicologici, etici ed economici che ne derivano sono di notevole mole. In Italia l'aumento del numero degli anziani è coinciso con profonde trasformazioni sociali ed economiche: spopolamento delle campagne, urbanesimo, industrializzazione. I giovani si sono adattati alle nuove esigenze, i vecchi troppo spesso sono rimasti degli isolati. Altri motivi di disagio: gli alloggi in città sempre più piccoli dove l'anziano quasi non trova posto, la differenza di mentalità con le generazioni moderne.

«Bisogna combattere l'idea — ha affermato il prof. Feruglio — che la persona d'età sia un peso per la società».

Aria festosa ieri nelle case di riposo torinesi: gli ospiti hanno ricevuto dal comitato organizzatore doni e fiori e assistito a spettacoli d'arte varia. I ragazzi delle scuole hanno spedito migliaia di cartoline ai anziani.

* *

La Fiat ai propri anziani ha offerto una giornata di serenità e di festa imponente per l'organizzazione e insuperabile per il fasto della cornice. Sei mila tra anziani e familiari sono stati portati nel parco del castello di Agliè con 1400 automobili messe a disposizione dai colleghi di lavoro e con una ventina di pullman. La colonna, partita nel primo pomeriggio dalla sede di corso Marconi, si è via via snodata per le strade della città e poi sull'autostrada di Ivrea il cui ingresso era gratuitamente offerto dall'Ativa. L'eccezionale traffico è stato facilitato dalla polizia stradale e dai vigili urbani.

Ad Agliè gli anziani erano già stati in occasione della prima Giornata nazionale, nell'aprile '59, e poi nel '61 e nel '63. Il parco e le sale erano stati gentilmente messi a disposizione dal prof. Chierici Sovrintendente ai Monumenti. Nel giardino e nel parco ricco di alberi secolari la direzione stampa Fiat aveva disposto centinaia di tavoli festosamente addobbati sui quali sono poi stati serviti merende e rinfreschi mentre trattenimenti vari rallegravano la vacanza degli anziani.

Fra gli ospiti più avanti in età c'era Melchiorre Garrone di 82 anni che ha due figli pur essi già anziani Fiat, uno con 41 anni di servizio e l'altro con 35. Da Monza era arrivata con la sua gagliarda e sempre giovane «Balilla tre marce» del 1934 la commissionaria Savina Fassati che incominciò a vendere macchine Fiat nel 1919.

Nel tardo pomeriggio si è recato a portare il suo saluto agli anziani il prof. Valletta presidente della Fiat, che è stato ricevuto dal Sovraintendente prof. Chierici, dal sindaco di Agliè cav. Faggionato e dal presidente della Pro Agliè cav. Pellasero. Erano presenti anche il cav. del lavoro Baffelli presidente del comitato provinciale per la Festa degli anziani, il comm. Arduino presidente del Gruppo Anziani Fiat e il comm. Bordiga segretario generale.

## Chi ha vinto i 28 milioni del Toto?

**L'unico «13» in tutto il Piemonte è stato giocato al botteghino del lotto di piazza Statuto 14 La schedina è anonima; la titolare della ricevitoria non riesce ad identificare il fortunato**

Soltanto sei giocatori in tutta Italia hanno dato perdenti Milan e Padova (i risultati a sorpresa della schedina) ed hanno azzeccato un «13» che vale 28 milioni 675 mila lire. Uno di essi è stato realizzato a Torino ed è anonimo.

La paura del fisco, o dei parenti che spuntano da ogni parte all'annuncio della vincita, sono le principali ragioni che da qualche tempo a questa parte inducono i seguaci del Totocalcio a lasciare in bianco la parte della schedina che è loro riservata.

Se il «13» non è stato giocato in un piccolo paese o in una borgata, è quasi impossibile identificare il vincitore basandosi sui soli ricordi del gestore della ricevitoria. Se non si tradisce, il torinese che ha vinto quasi 30 milioni questa volta non ha problemi.

La schedina vincente è stata infatti giocata nella ricevitoria di piazza Statuto 14, della signora Vittorina Parisi, abitante al n. 4 della stessa piazza. La ricevitoria è come «banco lotto n. 14». E la signora Vittorina, negata ai fatti del calcio, è notissima per la sua particolare abilità nel ricavare i numeri vincenti dai fatti più clamorosi della settimana.

Nel suo piccolo locale passano ogni giorno centinaia di persone. Appartengono a tre diverse categorie di giocatori: quelli del lotto, i seguaci delle corse dei cavalli che dalla vicina sala corse vanno a compilare la schedina del Totip e infine quelli del Totocalcio.

«Qui le giocate sono moltissime — dice. — E si affollano soprattutto negli ultimi giorni della settimana. Vengono a consegnare la loro schedina numerosi operai, che poi prendono il treno a Porta Susa o uno dei tanti pullman di linea che hanno la stazione di partenza nelle vicinanze. Alcuni sono habitués, ma altri vengono anche una volta sola e poi non si fanno più vedere. Fra tutta questa gente non riesco proprio a raccapezzarmi, nè tanto meno a ricordarmi chi vuole abbia il vincitore dei 28 milioni.

«Può darsi che venga a farsi vedere nei prossimi giorni, se per caso gli piace la pubblicità; altrimenti non so proprio come potrà essere identificato».

«E' difficilissimo — ha detto ieri sera la signora Parisi — individuare questo milionario. Domani esaminando i matrici delle schede riuscirò a dire se ha giocato in principio o a fine settimana, se è uno dei sistemisti abituali, se si è servito di una delle schedine compilate da noi, ma niente di più». Dello stesso avviso è l'impiegato che lavora nella ricevitoria, il signor Luigi Ippolito, che cura appunto il settore del Totocalcio.

La signora Parisi ha appreso della vincita dei 30 milioni pochi minuti dopo essere rientrata da [illegible] dove il marito ha una ricevitoria in vico Campetto: qui sabato, alcuni fortunati giocatori genovesi hanno realizzato una fortissima vincita all'Enalotto.

Vittorina Parisi

*Disgustosa scenata su una vettura del "4"*

## A calci e pugni obbliga il manovratore a lasciare il tram

**Davanti alla Gran Madre - Il tranviere è svenuto**

Battista Carelli, 44 anni

Su una vettura della linea 4, fra piazza Vittorio e la Gran Madre, ieri alle 18 è avvenuta una scenata incivile. Un passeggero ha aggredito a pugni e calci il manovratore — Battista Carelli, 44 anni, via Pallanza 17 — tanto da farlo svenire al posto di guida. E' stato fermato mentre tentava di fuggire e consegnato alla «Volante» che lo ha identificato in Camillo Fresia, di 50 anni, domiciliato in corso Regina Margherita 242.

Il Fresia era salito sul tram in via Cibrario, alla fermata del Maria Vittoria. Aveva per mano un bimbo di 10 anni, pare un suo nipote, ed era con due amici. Sono rimasti per un po' sulla piattaforma, alle spalle del manovratore. «Ho avuto l'impressione — racconta il Carelli — che fossero troppo allegri. In via Po si sono incamminati verso il bigliettario. Ma a questo punto, mentre la vettura imboccava piazza Vittorio, il bambino s'è sentito male».

Il Fresia, di corsa lo ha trascinato accanto al manovratore. Questi gli ha chiesto soltanto di spostarlo verso il finestrino, perché gli insudiciava la divisa: e per aiutarlo in qualche modo ha cercato di abbassare il vetro. Il Fresia ha cominciato a imprecare, poi ha sferrato al manovratore un tremendo calcio alla schiena. «Non ho reagito neanche allora — prosegue il Carelli — perché mi rendevo conto che il malessere del bimbo poteva averlo sconvolto. Gli ho detto solo di controllarsi».

Ma mentre si volgeva indietro il Fresia lo ha colpito al viso, a pugni, per due o tre volte, facendolo svenire. La vettura era giunta alla fermata della Gran Madre, davanti al chiosco dell'Atm. Il fattorino aveva aperto le porte. L'energumeno, trascinandosi via il bimbo, è sceso a precipizio. Ma dal chiosco è uscito un ispettore che lo ha fermato con l'aiuto di altri passanti, consegnandolo poi alla «Volante».

Il manovratore, al San Giovanni, è stato dichiarato guaribile in una settimana. Ha riportato una ecchimosi all'occhio destro e una forte contusione al naso e alle labbra. La vettura, dopo l'accaduto, è stata guidata dall'ispettore intervenuto in aiuto dell'aggredito.

### Il Sida per un contratto delle aziende d'auto

Al Carignano gli aderenti del Sida (sindacato dell'auto) della Fiat Mirafiori hanno partecipato ieri alla «festa del socio». Sulla situazione sindacale ha parlato il capo delle commissioni interne Fiat, Valetta. «La differenze produttive e finanziarie fra le diverse aziende metalmeccaniche — egli ha detto tra l'altro, — nonché i problemi particolari che le fabbriche di auto pongono (orario di lavoro nell'anno, mansioni e categorie) e la rivendicazione della partecipazione dei lavoratori alla comproprietà e agli utili rendono urgente la necessità di ricercare la stipulazione di un contratto particolare delle aziende automobilistiche da discutersi con la Fiat, la Lancia e l'Alfa Romeo e le case minori». Clementi ha poi recato il saluto della segreteria sindacale.

*Era venuto con amici da Savona*

## Morto d'infarto avvocato allo stadio

***Aveva 43 anni - Altro episodio: si sveglia, chiama il marito e lo scopre cadavere***

Un noto avvocato di Savona è morto in drammatiche circostanze allo Stadio. Pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro Juventus-Inter, stretto dalla folla, è venuto meno ed è stato stroncato da un infarto mentre lo adagiavano su un'ambulanza. Si chiamava Emilio Martini, 43 anni, abitante a Carcare di Savona in via Garibaldi 140 con la moglie ed una figlia di nove anni.

Era venuto a Torino in macchina con alcuni amici. Quando ha raggiunto lo Stadio le scalee erano molto affollate. Il poveretto si è accasciato all'improvviso. Gli amici che lo seguivano ed alcuni spettatori, sono riusciti a creare un vuoto nel muro di folla ed a portarlo fino all'uscita più vicina dove era parcheggiata una delle ambulanze di servizio. Un infermiere si è reso conto che non c'era più nulla da fare: i medici del pronto soccorso del Mauriziano hanno confermato che il professionista era morto per collasso cardiaco.

La morte dell'avv. Emilio Martini ha destato profonda commozione. Discendente di un'antica famiglia di Carcare, aveva un avviato studio in via Garibaldi 43, ed era molto noto anche nella Val Bormida. Sportivo appassionato, seguiva le vicende della squadra locale che abbandonava solo in occasioni di grandi incontri, come è accaduto ieri.

* La signora Lina Zanetti, 48 anni, via Valperga Caluso n. 3, alle 8,30 di ieri mattina, si è svegliata e ha notato che il marito Federico Alfier, 61 anni, che le dormiva accanto, era immobile in una strana posizione. L'ha chiamato a lungo, poi allarmata è corsa a svegliare il figlio Ezio, 23 anni, nella stanza accanto.

Con raccapriccio la donna e il giovane si rendevano conto che il padre era morto. Federico Alfier era sofferente di cuore, ma le sue condizioni non sembravano preoccupanti. Prima di coricarsi era sembrato in ottima salute.

Federico Alfier

## Ragazzo in motociclo si uccide in una curva

**La sciagura nei pressi di Cuorgnè - La vittima aveva diciassette anni, andava in gita con un gruppo di amici**

Stefano Bruatto

Un giovane di 17 anni è morto ieri in un incidente stradale durante una scampagnata in moto con un gruppo di amici nel Canavese. Si tratta di Stefano Bruatto, domiciliato a Rosconero in via Trento 13. La sciagura è avvenuta verso le 14, nei pressi di Cuorgnè, nel primo tratto della strada provinciale della Valle Soana, stretta e piena di curve.

Il Bruatto ed i suoi amici, sei o sette in tutto, partiti da [illegible], avevano come meta la Borgiallo. Alcuni erano in motoscooter, altri, e fra questi il Bruatto, in ciclomotore. Pare che la comitiva, secondo le prime indagini dei carabinieri, andasse a velocità abbastanza sostenuta, almeno in rapporto al [illegible].

In una delle prime curve, appena oltre il bivio sulla strada nazionale della Val dell'Orco, il giovane ha sbandato, spostandosi sulla sinistra, oltre la metà della carreggiata. In quel momento, dalla direzione opposta, giungeva una «Volkswagen» guidata dall'operaio Michele Formento, di 27 anni, residente a Chiesanuova. Il Bruatto ha picchiato con violenza contro il fanale sinistro della macchina, poi, sbalzato di sella è stato proiettato in avanti e capultato dal parabrezza, e lo ha infranto.

I compagni e l'automobilista lo hanno soccorso immediatamente. Le sue condizioni apparivano gravissime. L'urto gli aveva spezzato la fronte. E' stato caricato su un'altra vettura e portato a tutta velocità all'ospedale di Cuorgnè. Ma non c'erano più speranze. I medici gli hanno riscontrato la frattura e lo sfondamento della volta e della base cranica. E' morto un'ora dopo il ricovero. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Cuorgnè.

### L'on. Romita: «Il cielo politico si è in gran parte rasserenato»

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Romita ha parlato ieri mattina al cinema Torino sull'attuale situazione economica. Dopo aver riferito alcuni dati, egli ha accennato «alle molteplici difficoltà obbiettive» ed ai contrasti «non sempre politicamente necessari e giustificati» che l'attuale governo ha dovuto superare nella prima fase della sua costituzione. Circa il momento attuale, l'on. Romita ha detto: «L'atmosfera da choc è finita, il cielo politico si è in gran parte rasserenato e il Paese tende a riprendere con crescente ritmo la via del suo rinnovamento nella libertà e nell'ordine». Ha soggiunto: «Vi sono momenti in cui non esistono molte alternative, ma una sola: quella scelta, del rafforzamento delle forze popolari nella direzione e nella responsabilità della vita nazionale, era e resta la sola possibile, oltre ad essere l'obiettivo da lungo tempo perseguito dal psdi».

L'on. Pacciardi, al teatro Alfieri, ha ricordato l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel maggio del 1915. Secondo l'oratore, «dopo mezzo secolo, dopo due guerre mondiali, dopo il fascismo e l'antifascismo, la rivoluzione tecnica e scientifica, le nostre istituzioni politiche e sociali sono press'a poco quelle di cinquant'anni». Pacciardi ha esortato i giovani «a perseguire un ideale moderno con la riforma del sistema democratico».

*I medici hanno ordinato una giornata di tranquillità assoluta*

## Ammesso un solo visitatore ai lettini delle due gemelle

**Era venuto appositamente da Ferrara per trovarle - Sempre soddisfacenti le condizioni di Santina e Giuseppina - Hanno ricevuto l'offerta d'un viaggio gratuito a Lourdes**

Santina e Giuseppina Foglia hanno finalmente potuto trascorrere una giornata tranquilla. Le numerose visite, le «interviste» alla radio e alla televisione italiana, francese, inglese ed americana, i flashes dei fotografi le avevano stordite, eccitate, stancate. Avevano bisogno di una pausa distensiva, di riposo, particolarmente preziosi — anzi indispensabili — in questo delicato periodo di passaggio alla convalescenza. I medici hanno ordinato ieri mattina di sospendere o di ridurre al minimo le visite: accanto alle gemelle sono stati a turno soltanto i genitori (ieri è venuto dal paese anche il padre), i nonni e lo zio Umberto Viale.

E' stata fatta un'unica eccezione per un uomo venuto da un paese presso Ferrara appositamente per vedere le bambine. Una grave malattia lo ha colpito in giovane età, costringendolo trascinandosi pennamente. Il signor Viale, commosso, gli ha concesso di entrare nella stanza.

Santina e Giuseppina hanno visibilmente tratto vantaggio da questa pausa. Nei due controlli — al mattino e alla sera — i medici hanno constatato una assoluta normalità delle pulsazioni, della temperatura, della pressione. Confortanti sono apparse anche le condizioni della zona incisa dal bisturi: il prof. Solerio ha constatato che il processo di cicatrizzazione prosegue regolarmente e che finora non si è fortunatamente manifestato alcun segno di intolleranza alle protesi di «teflon» impiegate per la ricostruzione dei pavimenti pelvici.

Anche le condizioni di spirito delle gemelle sono ottime: chiacchierano soprattutto con la mamma e con la zia, sono impazienti di vedere la casa dove andranno ad abitare, chiedono come è fatta, giocano con le bambole. L'appetito non manca: ieri hanno pranzato alle 11,30 (minestra di riso, pollo, purè di patate, frullati di frutta) ed alle tre e mezzo già insistevano per avere la merenda.

I medici sono più che soddisfatti e soltanto per prudenza (giustificata da alcuni problemi relativi al processo di riparazione dei tessuti) mantengono ancora riservata la prognosi.

Il peggio, dunque, è passato ed ai genitori ed a quanti hanno seguito con commossa trepidazione il dramma delle [illegible]

### Il monumento all'Autiere: una gigantesca ruota

Il monumento all'Autiere — una colossale ruota — eretto in corso Unità d'Italia davanti al Museo dell'Automobile, è stato inaugurato ieri mattina con una solenne cerimonia alla quale hanno presenziato il sottosegretario alla Difesa Angrisani, il capo di Stato Maggiore gen. Aloia, il gen. Veranda, il Prefetto, il sindaco, il Questore e l'ing. Giovanni Nasi in rappresentanza della Fiat, con gli ing. Gioia e Bonadè Bottino. Dopo la Messa al campo celebrata dall'Ordinario militare mons. Pintonello davanti alle truppe in armi e ad una folla rappresentanza degli autieri in congedo giunti da ogni parte d'Italia, ha pronunciato un breve discorso il sottosegretario Angrisani.

### Discussa la fusione delle correnti del psdi

Nella sala della sezione Massarenti, in corso Vittorio 41, s'è tenuta ieri una riunione della corrente di centro-sinistra del psdi. Tra i presenti il sen. Magliano, l'on. Secreto, il segretario provinciale Ramella e numerosi amministratori comunali socialdemocratici della provincia. Sono stati discussi i recenti avvenimenti che hanno condotto alla confluenza delle correnti di Rinnovamento e di Autonomia ed Unità socialista nell'unica corrente del centro-sinistra.

Gli oratori hanno ripetuto l'impegno di appoggiare la politica nazionale di centro-sinistra e di potenziare contemporaneamente il partito, «elementi fondamentali per lo sviluppo del Paese e strumenti insostituibili per quella unificazione socialista che è nei voti e nelle speranze di tutti».

| TEMPERATURA DI IERI | |
|---|---|
| MASSIMA | + 24,2 |
| MINIMA | + 14,2 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media 20,0; press. 738,2; umidità 62 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tendenza all'aumento della nuvolosità. Temperatura a Caselle: massima 25,4; min. 12; media 19.

## Sono rimasti senza «Carmen»

Porte sbarrate al «Nuovo»: molti fedeli della lirica restano chiusi fuori

Molti torinesi amanti della lirica hanno dovuto rinunciare, ieri pomeriggio, alla seconda rappresentazione della «Carmen»: il Teatro Nuovo era esaurito in ogni ordine di posti. [illegible]

## Vecchia villa depredata di rari oggetti d'arte

**I ladri hanno compiuto il furto in due o tre notti**

[illegible]

# Una collezione di icone

Lungo la Odos Egnatia, la via principale di Salonicco, tutte le luci e le insegne dei negozi splendevano, specchiandosi nelle pozze d'acqua dei marciapiedi sconnessi e sull'asfalto bagnato della carreggiata. Pioveva da cinque giorni, e in certi punti della città bassa, vicino al porto, i vicoli erano impraticabili per il fango. Nuvole nere correvano sulla collina prospiciente il mare, coperta di tuguri e di casette bianche a cubo. Il cielo era livido, oltre la nuvolaglia, e non prometteva che acqua, ancora. Passeggiavo, aspettando che fosse l'ora di incontrarmi con Spiro. Spiro l'avevo conosciuto due giorni prima sul treno che viene giù da Skopje lungo la vallata del Vardar, in una serata come questa, di pioggia e vento, con il fiume gonfio di acqua melmosa che usciva dagli argini in ogni ansa, piegando le betulle vetuste delle rive e spaventando le tortore che da millenni fanno il nido in queste plaghe. Spiro commerciava in sementi, ma aveva la passione dell'arte ed era in contatto con tutti, in Grecia, che avessero una collezione, grande o piccola che fosse. Ora aveva promesso di condurmi a visitare una raccolta di icone bizantine, tutte antiche, tutte buone, diceva. Spiro [illegible] quando parlava di oggetti d'arte. Mentiva sonoramente quando faceva i suoi affari di sementi. Lo sapevo, perché il padrone dell'albergo dove alloggiavo lungo la Odos Egnatia lo conosceva bene e mi aveva raccontato di alcuni affari condotti in porto da Spiro. S'era fatto le ossa durante l'occupazione tedesca, Spiro, quando bisognava arrangiarsi, lì a Salonicco; poi era passato a Patrasso, ma era tutt'un altro discorso, perché a Patrasso c'erano gli italiani, e lui s'era accorto subito che a ingannarli fra poveracci non c'era gusto. Così, almeno, diceva il padrone del mio albergo.

Passeggiando, mi portai fino alle banchine dov'erano attraccate le navi, lasciando la strada principale e attraversando i vicoli dove si svolgevano i consueti mercatini dal mattino alla sera. Marinai americani popolavano di uniformi blu gli angusti spazi tra le bancarelle, mentre alto si levava il grido dei venditori. Grandi scafi verniciati di rosso o di grigio erano accostati ai moli, con le gomene tese fin sulle prore e le gru levate alte nel cielo plumbeo. Le navi splendevano di luci, come ornate di arabeschi e di lampioni giapponesi, ma erano solo le luci delle cabine e dei ponti. Qualche nome italiano, qualche nome americano, nomi greci di donne e di eroi antichi.

Spiro era fermo a discorrere con un omaccio dai baffi folti sulla porta di un caffè: all'interno uomini [illegible] bevevano i minuscoli Kafedakia nelle tazzine di maiolica bianca. Qualcuno, in fondo, leggeva un giornale, altri discutevano, sicuramente di politica, come del resto doveva fare Spiro in quel momento. Quando mi vide, troncò la conversazione d'un tratto e scese dal marciapiede per venirmi incontro.

Un abbraccio, un colpo sulla spalla, ed entrò subito nel merito della questione.

— Prendiamo un taxi — mi disse — la casa del mio amico è lontana.

Alzò una mano e ben presto una vecchia macchina americana si fermò accanto al marciapiede. Saltammo dentro e Spiro diede l'indirizzo. Tagliammo le strade del centro e cominciammo a salire verso la collina, poi infilammo una specie di viottolo di campagna; s'era rimesso a piovere e le spazzole del tergicristallo facevano un rumore secco e ritmato. L'autista guidava con noncuranza con una mano sola, l'altra la teneva in permanenza sul pomello della radio da cui uscivano melanconiche melodie. Evitava le buche con cura e guidava da esperto. Presto le casette a cubo finirono, rimasero i tuguri e qualche casa di contadini, poi traversammo, lungo un tratturo melmoso, un prato verdissimo e fummo nel giardino di una villa.

Si trattava di una tipica casa di stile mediterraneo, bassa, bianca, con piccole finestre, ma con portici e colonnati che reggevano arcate da cui pendevano festoni di glicini, intrecciati a tappezzerie di vite americana. L'aria andava facendosi meno grigia, nella sera si vedevano le luci della città giù in basso, e qualche stella. Un lampione illuminava la scaletta e il portico d'ingresso, un uomo sedeva su una panchetta di semplice legno d'assi consunte dall'uso. S'alzò e parlò con Spiro. Ci aprì la porta ed entrammo. Una campanella suonò e subito una ragazza apparve da una porta laterale. Una ragazza che non aveva nulla di greco, capelli rossi, viso pallido e lungo, corpo magro e longilineo. Mi pareva di averla già conosciuta, ma non era possibile. A Salonicco m'ero fermato sempre pochissimo e solo per vedere chiese e mosaici. Non avevo conosciuto altri che Spiro. La ragazza vestiva un abito verde alla moda, con la gonna corta e un collo largo e alto ripiegato sulla gola scoperta. Con un gesto ci invitò a sedere. Spiro fece le presentazioni, la ragazza parlava un discreto italiano. Era lei la proprietaria della casa e lei [illegible] la collezionista di icone bizantine.

— Veramente — disse sorridendo — molte delle icone che lei vedrà mi vengono dal mio padrino, che fece costruire questa casa agli inizi del Novecento. Fu lui che mi insegnò a distinguere gli stili e a riconoscere i falsi meno evidenti. Insieme abbiamo girato tutto il Mediterraneo e il Medio Oriente a caccia di icone. Quando sono rimasta sola ho continuato. Spiro mi ha spesso fatto fare buoni acquisti.

Aspettavo il momento di essere [illegible] a vedere la collezione di icone, ma a mano a mano che il tempo passava, desideravo sempre più stare in compagnia della ragazza e sentirla parlare con quella sua voce sommessa, in un italiano che sapeva di veneto. Il timbro della sua voce era dolce e morbido, suadente e carezzevole. Stavo ad ascoltare rapito, stava quasi facendo la storia della pittura sacra bizantina su tavola. Citava il Cristo di S. Mena, l'Annunciazione di Ustiug, il Salvatore della Galleria Tretjakov, come se avesse imparato a memoria una lezione per un uditorio di scolari.

C'era qualcosa di forzato in quella sua lezione di storia dell'arte, eppure la sua voce era dolcissima e persuasiva. Ad un certo momento si interruppe e molto graziosamente disse:

— Se ora vuole vedere la collezione, venga con me. Spiro può aspettare qui.

Mi guidò in un corridoio breve alle cui pareti erano appese piccole icone dorate, forse di nessun valore, poiché non si fermò per mostrarmele. Alcune, passando così in fretta, mi parvero molto belle. Ma ormai la mia conoscenza di icone si fermava alle visite compiute al Museo Bizantino di Atene e ai negozietti di veri e di falsi dell'Odos Pandrossou. Entrammo in un'ampia sala perfettamente illuminata, i cui muri erano letteralmente ricoperti di tavolette dipinte, alcune dorate, altre con ornamenti d'argento, tutte di legno tarlato e incredibilmente vecchio.

Mi fermai a guardare. La ragazza se ne stava ora in disparte e mi osservava. C'era qualcosa di stanco e di rassegnato nel suo sguardo, mi parve. Passai in rassegna molte icone, prima che lei parlasse di nuovo.

Disse:

— Se una in particolare le piace, possiamo anche vendergliela. Naturalmente si tratta di un caso eccezionale, data la sua amicizia con Spiro.

Guardò altrove, dopo aver detto questo. Avevo il cuore in subbuglio, poiché quasi tutte le icone mi parevano false, nonostante il legno vecchio, l'oro degli sfondi e la perfezione — forse troppo — delle esecuzioni. Spiro mi aveva lasciato in un pasticcio, ora non sapevo come cavarmici. Feci un passo indietro e attraverso il corridoio vidi Spiro che confabulava col vecchio che ci aveva aperto la porta e intanto si versava generosamente da bere da una bottiglia che aveva tolto da uno stipo a muro.

— Come ha detto di chiamarsi, Kiria? — chiesi alla ragazza.

Si girò e mi guardò stupita.

— Eli — rispose.

— Arrivederci, Eli — dissi e uscii dalla casa, passando nel prato direttamente dalla veranda della sala delle icone. Spiro non seguì il taxi, quando me ne andai.

**Roberto Bosi**

## Il nostro inviato visita il quartier generale di Caamano

# Nelle strade di Santo Domingo sotto il fuoco delle due fazioni

**Desolante visione del porto: carcasse di navi, magazzini che bruciano ancora - Sulle acque del fiume Ozama galleggiano cadaveri - Il ministro degli Esteri «costituzionalista» chiede l'intervento delle Nazioni Unite - Oggi giunge nella capitale il rappresentante personale di U Thant: si affiancherà all'«Osa» nell'opera di mediazione - I combattimenti fra rivoluzionari e controrivoluzionari proseguono - Gli americani proteggono la zona internazionale**

DAL NOSTRO INVIATO

Santo Domingo, lunedì matt.

Al seguito del generale indiano delle Nazioni Unite, Rykie, ho potuto visitare ieri tutta la città di Santo Domingo passando di quartiere in quartiere, attraverso il triplice schieramento armato degli americani, dei rivoluzionari e dei controrivoluzionari. Un guasto alla macchina sulla quale mi trovavo insieme [illegible] altri colleghi ci ha isolati nella Ciudad Nueva: ma appena identificata la nostra nazionalità, al grido di «Viva la Francia», «Viva l'Italia», i ribelli ci hanno caricato su una camionetta, invitandoci a tenere la testa bassa a certi incroci più pericolosi, e ci hanno riportato al seguito del generale.

Fidando sulle assicurazioni ricevute dalle parti, Rykie ha voluto fermarsi tra i docks del porto, dove dalla riva destra della foce limacciosa del fiume Ozama i ribelli, dalla sinistra i governativi, non hanno mai [illegible] in queste tre settimane di spararsi. Lo spettacolo è impressionante: una carcassa di nave attraccata al molo, a terra scheletri di automobili, trattori, camion, segni di pallottole e granate su tutti i muri, magazzini che bruciano ancora. Anche l'ufficiale indiano ha detto che la realtà gli appariva peggiore di quanto temeva.

Più avanti, sulla piazza della antica chiesa di Santa Barbara, sotto la fortezza di Ozama, la zona è così battuta in continuità dalla fucileria che gli ufficiali ribelli hanno indotto — assicurazioni o no — il generale a cambiare strada. In centro, nella via Conde dove ha sede il comando del colonnello Caamano, la gente tumultuosamente e rapidamente ammassatasi ha bloccato il corteo urlando in cadenza: «Organizzazione Stati americani no, Nazioni Unite sì». Con Rykie si è intrattenuto brevemente in mezzo alla folla il ministro degli Esteri costituzionalista (o ribelle che dir si voglia), Cury, invitandolo a fermarsi più a lungo, invocando l'intervento delle Nazioni Unite.

Richiesto di un commento al termine della visita il generale Rykie ha risposto di non poter dire niente nella sua qualità di militare: il rappresentante personale di U Thant, signor José Antonio Mayobre, segretario del comitato economico, giungerà domani lunedì. Il massimo organismo mondiale si affianca così di fatto anche se non formalmente, nell'opera di mediazione, accanto a quella organizzazione degli stati americani che agli insorti non piace perché considerata sotto controllo degli Stati Uniti.

Il presidente della «Commissione dei cinque» inviata a Santo Domingo dalla «Osa», dottor Ricardo Colombo ambasciatore argentino, risponde adeguato a queste accuse: «Per raggiungere il nostro fine principale — ha detto in una conferenza stampa — della cessazione totale del fuoco, nell'interesse di tutti, siamo in contatto con l'una e l'altra parte; anche ieri sera mi sono incontrato col colonnello Caamano».

La radio antirivoluzionaria ha annunciato l'inizio di una offensiva decisiva per spazzare via i ribelli, e da due giorni alle parole stanno seguendo i fatti (anche se con scarso successo, finora). E' intervenuta la Commissione dell'«Osa»? «Certo — replica l'ambasciatore Colombo — abbiamo inviato ieri un'energica nota». Risultato? «Scarso», ammette l'ambasciatore.

Insistono i giornalisti: Non sarebbe meglio ricorrere a mezzi più persuasivi? Non esiste qui un potente corpo di spedizione degli Stati Uniti al quale si stanno aggiungendo soldati dell'Honduras, Nicaragua, Costarica? E questo insieme di forze non è agli ordini dell'«Osa»? E perché l'«Osa» non dà l'ordine (di facilissima esecuzione) di impedire agli uni ed agli altri di continuare ad ammazzarsi? Replica l'ambasciatore: «Il comando unico non esiste ancora, i soldati di ogni nazionalità continuano a dipendere direttamente ed esclusivamente dai loro rispettivi Paesi: dateci tempo».

Per tutta la notte, mentre continuavano a risuonare i colpi di fucile e di mitragliatrice, i rappresentanti dell'Osa, dell'Onu (ed abbiamo anche visto, infaticabile come al solito, il nunzio mons. Clarizio) hanno continuato a discutere. Stamane, nella consueta conferenza stampa, il comando delle forze degli Stati Uniti ha ritenuto opportuno chiarire il proprio atteggiamento: «Noi — ha detto in sostanza — ci consideriamo responsabili solo per la zona internazionale (Ocest). Solo in funzione di questo compito, per le necessità del nostro corpo di spedizione, siamo presenti anche nella zona Est verso l'aeroporto di Sant'Isidro. Quest'ultima zona, ad oriente del fiume Ozama, è nelle mani degli antirivoluzionari, e non possiamo far altro che [illegible] di persuaderli a non fare follie. Ottenere il rispetto della tregua non è affar nostro ma dell'"Osa"».

E con questo siamo al punto di prima. Un po' rinfrancati oggi dopo la legnata dei primi giorni, gli antirivoluzionari fanno la voce grossa ed attaccano di giorno alla periferia della città: stanchi, forse indeboliti ma più eccitati che mai (come ho potuto constatare ieri) gli uomini di Caamano rispondono e contrattaccano, specie di notte.

Qualche volta è difficile distinguere a quale parte appartengono i combattenti: come nel caso dei due cadaveri, resi enormi dalla decomposizione, che ho visto ieri mattina alla foce dell'Ozama, spinti dalla corrente giallastra del fiume, respinti dall'acqua azzurra del Mar dei Caraibi.

**Giovanni Giovannini**

Soldati dell'Honduras e del Costarica destinati al contingente dell'Osa scendono dall'aereo a San Isidro (Tel.)

## Inchino giapponese al Festival di Cannes

Cerimonie a Cannes: l'attore americano Douglas Fairbanks si inchina, con galanteria «orientale», all'attrice giapponese Michiyo Aratama vestita nel tradizionale chimono del suo paese (Tel. a «Stampa Sera»)

# Meglio i vecchi film di Fairbanks che le moderne pianole di Bardem

**Presentato dalla Spagna, «Les pianos mecaniques» ha suscitato con la sua goffaggine la non prevista ilarità del pubblico di Cannes - Un film coreografico dell'Ungheria - L'omaggio al favoloso Douglas del cinema americano è stato introdotto dal figlio dell'attore**

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, lunedì mattina.

*La prima domenica del Festival è stata contrassegnata dal suono [illegible] e melanconico delle pianole; melanconico soprattutto perché alla manovella era un regista, lo spagnolo Juan Antonio Bardem, che godeva la nostra stima e di quanti ricordano Morte di un ciclista, Calle Mayor, Non accade mai niente e qualche altro suo film, non di uguale valore, ma pur sempre rispettabile.*

*Accidenti alle pianole, che hanno accentuato la più avvertita inclinazione di Bardem verso le lusinghe di un cinema confezionato che unisce la presunzione della psicologia di costume ai pratici contagi della propaganda turistica. Lasciando se sia tutta colpa sua o c'entri anche il congenito provincialismo di un cinema arretrato (rincretinito in questo caso dalle esigenze della coproduzione), sotto il rispetto dell'allettamento turistico la coproduzione ispano-franco-italiana a colori, Les pianos mécaniques, ricavata da uno sconsigliabile romanzo di Henry François Rey, edito in Italia da Dall'Oglio, non ha nulla da rimproverarsi: la Costa Brava è forse anche più bella di quella che ci immaginavamo, e dovendoci andare, sceglieremmo proprio il paese di Caldeya (o più veramente Cadaqués), con quegli scogli affilati, quel mare turchinissimo, quelle case pittorescamente aggruppate, e altre molte da ricordare la pittura di Dalì e di Picasso.*

*Ma se dovessimo anche soltanto lontanamente sospettare che andandoci ci troveremmo non fosse che uno solo dei personaggi del film, allora preferiremmo le nostre riviere. La Caldeya affrescata da Bardem è un ritrovo estivo di intellettualoidi, un semenzaio di mariti il più delle volte soltanto tentati, uno spurgo di hemingwaismo deteriore. Ecco in prima fila lo scrittore inaridito che colleziona ubriacature e amichette, sotto gli occhi del figlioletto che lo giudica e tuttavia gli vuol bene. Non essendoci ancora una legge che impedisca ai registi d'introdurre scrittori nei loro film, il povero James Mason ne subisce il più logoroso «cliché» che si possa immaginare.*

*Ma va [illegible] peggio per Melina Mercouri, gigiona quanto si può essere, ma anche vittima della parte, quella della padrona di un bar-ristorante che nel suo locale accoglie e alletta (nel senso etimologico che Vincenzo Monti dava all'allettare: «Mettere a letto») quegli intellettuali sfiduciati. Questa Jenny, dalla testa parecchio toccata dal tempo, ma dal corpo ancora avido e voglioso, donna navigata e volgare (con ostentato compiacimento) ma dotata d'un cuore dei più generosi, è il soggetto ideale per un amore autunnale, senza domani, quale ella prova per Vincent (Hardy Kruger), un giovane pittore che le potrebbe essere figlio, approdato a quella colonia estiva.*

*Gustata una passeggera dolcezza (e in modi forzati che hanno spesso suscitato l'ilarità empia del pubblico), i due amanti, da troppe cose separati, si devono lasciare, e la chiusura della stagione estiva sarebbe tristissima per Jenny, se, chiusa una porta, non gli se ne aprisse un'altra. Farà da mamma a Daniel, il figlioletto dello scrittore, e insieme terrà compagnia, s'intende, al suo papà, ormai stancatosi di pollastrelle e maturo per fare due corbellerie: sposarsi e [illegible] con una [illegible] di pelo, e rimettersi a scrivere.*

*Escono dal soggetto difatto altre cose che abbiamo tralasciato. Ma non si può tacere dell'amore di due adolescenti (si pongono a letto ma senza toccarsi) il quale volge in tragedia per un eccesso di romanticismo. Come vedete, è un altro bel tocco originale, tanto più che la lagrimevole fine di questi Giulietta e Romeo serve a determinare la crisi nel cuoricino del piccolo Daniel, e per contraccolpo quella del suo genitore, che metterà giudizio nel modo che s'è detto.*

*I dialoghi, per la più sussurrati fra bicchieri di whisky e in un francese esotico, sono, come tutto il resto, di una falsità inverecconda, della quale partecipa in buona misura anche il piccolo Didier Haudepin, già coinvolto nelle Amicizie particolari visto a Venezia. Il meno compromesso degli interpreti è in fondo il Kruger che se ne sta ben chiuso nel suo guscio di bel ragazzo, sfoggiando vistosi maglioni. Se poi ci domandaste perché film di questa qualità siano ammessi a una rassegna d'arte cinematografica, non sapremmo cosa dirvi. Forse per una documentazione del brutto.*

*Nel pomeriggio si è poi presentata l'Ungheria con Az [illegible] lany («Una danza [illegible]»), un decoroso film coreografico di un'ora e un quarto, realizzato per il grande schermo a colori da Tamas Banovich, con musiche di T. Vujicsics, interpretazione di Adel Orosz e Levente Sipeki, primi ballerini dell'Opera di Budapest, e la partecipazione del balletto nazionale ungherese. Soggetto: una fanciulla povera arde d'andare a un ballo, ma non può perché non ha le scarpe adatte. Ci pensa il diavolo a fornirgliele, ma al solito prezzo dell'anima. Così la fanciulla, una volta calzati gli scarpini diabolici, non può più smettere di ballare. Lo spettacolo è diviso in tre quadri, su differenti sfondi storici.*

*Ieri ancora, il Festival, per mezzo della cineteca francese, ha reso omaggio a Douglas Fairbanks, il James Bond della nostra generazione, con un'antologia dei suoi film migliori, prodotti negli anni belli, ch'è stata presentata dal figlio dell'attore e attore egli stesso, Douglas Fairbanks junior. Molto pubblico è corso a rinfrescarsi alle gesta del vecchio idolo, che son poi quelle del cinema d'azione americano in uno dei suoi periodi più fortunati. E i molti per cui Douglas era soltanto un nome, l'[illegible] d'un mito, si son potuti render conto, attraverso la [illegible] scelta delle sue cose migliori, del perché del mito stesso.*

**Leo Pestelli**

## Sollevazione armata dei sindacati in Bolivia

LA PAZ, lunedì matt.

La federazione del lavoro boliviana ha ordinato uno sciopero generale su scala nazionale a partire dalle zero di oggi, ed indetto una serie di pubblici raduni per protestare contro l'espulsione ad Asuncion, in Paraguay, del suo presidente Juan Lechin. I «leaders» sindacali hanno proclamato lo stato d'emergenza ordinando la mobilitazione dei miliziani armati dipendenti dalla federazione.

## OROSCOPO DI DOMANI

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Capricorno, trigono con Mercurio. Giornata ricca di ottime possibilità per far valere i vostri diritti. Bisognerà agire con una certa tempestività. Si prospetteranno degli accordi o collaborazioni vantaggiose. Tipi: Scorpione, Capricorno, Cancro.

**Scorpione** - *Lavoro:* esaminate la situazione con obiettività, e fate in modo che nulla possa turbare il buon andamento dei vostri affari. *Vita affettiva:* gli appuntamenti dovranno essere presi con una certa cautela. In serata si potranno registrare dei miglioramenti sentimentali. *Salute:* nervosismo e malesseri vari. Attenzione alle correnti d'aria.

**Capricorno** - *Lavoro:* incertezza in un campo di attività concreta, per cui lascerete passare diverse buone occasioni prima di realizzare. Cercate di equilibrarvi e badate meglio agli affari. *Vita affettiva:* vi sentirete come dei giganti e piegherete alla vostra volontà chi vi sfugge. Discussione amichevole e utile. *Salute:* nessun disturbo verrà a turbare il vostro organismo.

**Cancro** - *Lavoro:* dinamica ripresa del lavoro. Non badate alle critiche provocate dal vostro operato, perché sono frutto di invidia. *Vita affettiva:* nelle questioni di cuore le discussioni e le confidenze sono da tenersi lontano. *Salute:* il fegato ha bisogno di un buon medico e di cure.

**Previsioni per i nati sotto la costellazione dell'Ariete:** innovazioni radicali compiute oggi, daranno ottimi frutti nel futuro economico. Tuttavia non fatevi suggestionare da apparenze ingannevoli. **Toro:** giornata ottima con prospettive allettanti per l'immediato futuro. **Gemelli:** attenzione alle amicizie, specialmente quelle basate su stima non sicura. In campo materiale le cose in genere si presentano migliorate. **Leone:** felicità intima e familiare. Un viaggio darà dei risultati insperati. **Vergine:** gli avvenimenti prenderanno una piega favorevole, perché gli avversari non riusciranno a nuocervi. Aiutate con la vostra comprensione una persona che vi sta vicina. **Bilancia:** i nuovi progetti subiranno una battuta d'arresto. Situazione tesa fra gli innamorati gelosi. **Sagittario:** durante le ore serali riceverete una visita inaspettata e curiosa. Non lasciatevi ingannare dalle apparenze. **Acquario:** un evento straordinario si verificherà nel pomeriggio: interesserà probabilmente il lato affettivo. E' bene controllare la salute. **Pesci:** energia fisica in ribasso. Rimandate gli impegni, se potete. Perplessità nell'agire più che giustificata.

Tommaso Palamidessi

## Nuvole e caldo estivo sull'Italia settentrionale

# Delusa anche ieri la speranza nella pioggia

**Cielo coperto in Riviera - Nel Cuneese 28 gradi - Incendi nell'Astigiano dove scarseggia l'acqua - Folle di turisti sul Verbano - Trenta gradi nel Polesine - Densi annuvolamenti nel pomeriggio hanno fatto sperare in qualche temporale, ma a sera era tornato il sereno**

**Genova**, lunedì mattina.
(c. m.) Fin da sabato sera il tempo si è fatto burrascoso ed è rimasto tale per tutta la domenica minacciando pioggia. Anche il mare da quasi calmo è andato via via ingrossando e al largo del golfo è molto mosso. Le temperature sono sempre stazionarie con tendenza all'aumento: la media in città è stata di 20 gradi e nella riviera ha oscillato tra i 22-23 gradi.
Le previsioni per le prossime 24 ore sono stazionarie con tendenza ad un leggero peggioramento.

**Alassio**, lunedì mattina.
(p.) Giornata grigia, con cielo completamente coperto, mare calmo e nebbia bassa sulle colline. La temperatura ha oscillato fra i 17 e i 23 gradi.

**Alessandria**, lunedì mattina.
(f. m.) Persiste la siccità in tutto il territorio alessandrino con nuovi sensibili danni alle coltivazioni agricole. Il cielo è stato ieri a tratti nuvoloso e la temperatura ha raggiunto una massima di 24 gradi.

**Asti**, lunedì mattina.
(v. m.) Su tutto l'Astigiano, ieri, dopo una mattinata di sole, nel pomeriggio il cielo si è rannuvolato. Temperatura, 28°, afa.
La persistente siccità ha causato anche ieri principi di incendi in zone boschive. I pozzi sono esauriti, per cui l'amministrazione provinciale ha provveduto ha inviare autobotti per rifornire i contadini.

**Cuneo**, lunedì mattina.
(p.d.m.) Densi annuvolamenti, soprattutto nel pomeriggio, hanno fatto invano sperare nella pioggia. Verso sera il cielo era già tornato in gran parte sereno. Stazionaria sui valori alti la temperatura: 28° alle ore 16. A causa della siccità, la Sagra del narciso di Acceglio, in programma per ieri, è stata rinviata a domenica prossima. I profumati fiori di montagna, simbolo della primavera, non sono infatti ancora sbocciati. Intenso il traffico, durante la giornata, sulle principali strade della provincia: nessun incidente grave.

**Bardonecchia**, lunedì mattina.
(b.) Notevole il movimento turistico a Bardonecchia. Circa 3 mila persone sono affluite dalle città. Molti turisti hanno colto l'occasione di questa breve vacanza per fissare le camere negli alberghi e per assicurarsi un buon alloggio per la entrante stagione estiva.

**Aosta**, lunedì mattina.
(l. v.) Giornata domenicale con temperatura estiva in Valle d'Aosta. Numerosi i turisti in cerca di frescura nelle vallate laterali, dove una leggera brezza ha mitigato la temperatura che in alcune località, come ad Aosta e a St. Vincent, ha toccato i 30 gradi all'ombra. Il cielo nel tardo pomeriggio di ieri si è andato coprendo e le nubi temporalesche hanno fatto sperare nella pioggia, che non è però caduta. In serata il cielo era tornato sereno.

**Verbania**, lunedì mattina.
(g. c.) Su tutta la zona del Verbano e dell'Orta, ieri intenso movimento turistico e ancora sole caldo; nel pomeriggio qualche nube e vento moderato. Notevole l'afflusso di gitanti anche nelle località valligiane e molta gente sulle spiagge lacustri.

**Rovigo**, lunedì mattina.
(e.f.) Persiste nel Polesine l'ondata di caldo. Per la seconda giornata, a Rovigo, mentre la minima è stata di 15° la massima ha toccato i 30°, con nebbia al mattino, specie nel Delta. La spiaggia di Rosa Pineta per tutta la giornata festiva è stata invasa da bagnanti in cerca di refrigerio.

### Smentite le false voci sull'irrigazione nel Vercellese

**Vercelli**, lunedì mattina.
(v.c.) Il tempo continua a mantenersi bello, la temperatura è estiva — anche ieri il termometro è salito a 28 gradi — i corsi d'acqua sono sempre in magra, per cui la situazione nelle risaie permane drammatica. I consorzi irrigui fanno del loro meglio per distribuire equamente l'acqua a disposizione, valutata ad un terzo circa di quello necessario. In una situazione così grave che potrebbe compromettere un buon 50 per cento delle colture, vi è chi sta facendo leva, con notizie infondate, sul malumore dei produttori, per dimostrare che le acque si sono, ma non per irrigare le risaie.
Queste notizie, diffuse per seminare evidentemente confusione ed allarmismo, sono smentite dall'Associazione d'irrigazione ovest Sesia, dal Consorzio di bonifica della Baraggia, dall'Associazione agricoltori e dalla Federazione coltivatori diretti, attraverso un manifesto diffuso in tutti i centri agricoli ieri, e nel quale si richiamano i produttori al senso di responsabilità e alla fiducia.

### Diciassette intossicati dopo un pranzo nuziale

**Bergamo**, lunedì mattina.
(u. g.) Un pranzo nuziale è finito male in un ristorante caratteristico della Valle Brembana, a Cianezzo, dove agli invitati erano stati tra l'altro serviti dei ravioli con ricotta e panna. Due persone sono state ricoverate all'ospedale, vittime di una forma preoccupante d'intossicazione; un'altra quindicina di commensali hanno dovuto pure ricorrere alle cure dei medici, potendo poi però fare ritorno a casa.
Il questore di Bergamo, informato dell'accaduto, ha disposto gli opportuni accertamenti ordinando poi l'immediata chiusura a tempo indeterminato del ristorante «Gran Castello» di Cianezzo, dove aveva avuto luogo il banchetto.
L'autorità sanitaria sta intanto compiendo minuziosi accertamenti sui campioni dei cibi ritenuti avariati. I due intossicati più gravi, Irma Magni di 22 anni, da Bellusco (Milano) e Antonio Cantù di 32, da Solbiate (Milano), sono tuttora ricoverati nel reparto medicina dell'Ospedale Maggiore di Bergamo, ma le loro condizioni vanno progressivamente migliorando.

## Una sigaretta per Margaret

Alla «Settimana inglese» di Amsterdam, il presidente dell'associazione dei corrispondenti esteri accende una sigaretta alla principessa Margaret (Telefoto)

### Solenne cerimonia ieri nell'Ovadese

## Ricordata alla Benedicta la strage di 96 patrioti

**Celebrata una Messa nella cappella-sacrario eretta dove avvenne il massacro nell'aprile 1944**

*Nostro servizio particolare*

**Bosio**, lunedì matt.
Centinaia di partigiani convenuti dal Piemonte e dalla Liguria hanno ricordato ieri alla Benedicta, sull'Appennino ligure-piemontese, il tragico rastrellamento della settimana di Pasqua del '44 conclusosi con la fucilazione di 96 giovani partigiani e la deportazione di altre centinaia nei campi di concentramento della Germania, da dove ben pochi ritornarono.
Su queste propaggini dell'Appennino si erano formati, all'inizio del '44, i primi gruppi della Resistenza ligure e alessandrina. Ai prigionieri di varie nazionalità — russi, polacchi, inglesi, jugoslavi — fuggiti dai campi di concentramento e rifugiatisi nella zona per evitare la cattura e per lottare contro il nemico, si erano aggregati studenti, figli di contadini e operai, decisi a organizzarsi contro l'invasore tedesco e i repubblichini.
Ancora male organizzati, sommariamente armati, diedero vita a due formazioni, la terza brigata garibaldina «Liguria» e la brigata autonoma militare «Alessandria» con una forza di poco più di settecento uomini.
Così, stabilito che dal punto di vista strategico la presenza di formazioni partigiane nella zona che sta a cavallo tra Alessandria e Genova, sui monti dell'Ovadese e del Novese, rappresentava una grave minaccia allo schieramento tedesco in Riviera ed una pericolosa spina nel sistema di comunicazioni fra Liguria e Piemonte del comando nazifascista, questo decise una massiccia azione per eliminare le formazioni stesse.
Vennero impiegati ventimila uomini con mezzi blindati ed armi automatiche, mentre una «Cicogna» seguiva dall'alto le posizioni dei partigiani e le segnalava all'artiglieria. Il Giovedì Santo, 6 aprile, la zona venne bloccata e l'azione colse di sorpresa i partigiani; il giorno successivo novantasei vennero catturati alla Benedicta e cinque alla volta passati per le armi e gettati in una fossa comune; nei giorni seguenti quattordici furono trucidati a Passo Mezzano, sette ad Isoverde, sette a Masone, sedici a Voltaggio. Altri trecento giovani rastrellati vennero inviati a Mauthausen.
Ieri, presenti autorità, partigiani, familiari dei Caduti, dopo una Messa celebrata nella cappella eretta sul colle della Benedicta — tutta la zona sarà sistemata a sacrario per ricordare quanto avvenne nella primavera del '44 — i comandanti della 79ª divisione Viganò, «Mancini», e della divisione garibaldina Mingo, «Ruggeri», hanno rievocato il sacrificio dei martiri.
*«Questo fatto storico della Benedicta — ha detto Mancini — deve insegnare ai giovani che la Resistenza è stata un movimento spontaneo di popolo, spinto dal desiderio di conquistarsi la pace della casa, della famiglia, della vita sociale; il diritto a vivere libero. Dal sangue dei martiri della Benedicta nacquero le varie formazioni che nella zona a poco a poco imbrigliarono e disarmarono le belve naziste: così, quando gli alleati giunsero a Genova e ad Alessandria, trovarono migliaia di tedeschi già prigionieri dei partigiani».* **f. m.**

### Folla alle manifestazioni della Resistenza ad Ivrea

**Ivrea**, lunedì matt.
Duemila persone, fra ex partigiani, combattenti, familiari dei Caduti, autorità civili e militari, sono giunte ieri a Ivrea per la manifestazione di chiusura delle celebrazioni per il ventennale della Resistenza.
I convenuti, dopo aver assistito ad una funzione religiosa, sono sfilati in corteo per le vie della città per recarsi a deporre corone ai monumenti ai Caduti della Resistenza e della prima guerra mondiale.
Al termine del corteo, hanno parlato il sindaco di Ivrea, Giorgio Cavallo Perin, l'avv. Gianni Oberto, presidente della provincia, e il gen. Sandro Pertini, vice presidente della Camera e medaglia d'oro al valor militare. L'oratore si è rivolto essenzialmente ai giovani, che non avendo vissuto la Resistenza hanno bisogno di chiare testimonianze che li aiutino a giudicare su quello che viene definito il secondo Risorgimento italiano.
Verso mezzogiorno, infine, nell'atrio del municipio è stata scoperta una lapide a ricordo dei cittadini di Ivrea che morirono combattendo contro l'oppressione nazista e la dittatura fascista.

### Commemorate ieri le vittime d'un eccidio in Valle Strona

**Verbania**, lunedì mattina.
L'eccidio dei partigiani e dei due medici catturati dai nazifascisti della «Tagliamento» nell'infermeria di Forno, in valle Strona, è stato ricordato con una cerimonia rievocativa cui hanno partecipato ex partigiani e popolazione. Hanno parlato il sindaco di Valstrona, avv. Piero Chiovenda, e il comandante partigiano Albino Callatti («capitano Bruno»).
Successivamente un'altra rievocazione partigiana s'è svolta a Chesio, sempre in valle Strona, ove il 10 maggio 1944 i fascisti avevano fucilato sette partigiani, mentre altri quattro erano caduti in combattimento. Qui ha parlato il comandante partigiano Pippo Coppo.

### A Gerusalemme sotto accusa di tradimento

## Processo a porte chiuse per la spia nel baule

**Louk si dice innocente ma rischia l'ergastolo**

*Mordekhai Louk (a destra) all'arrivo alla Corte di Assise di Gerusalemme dove viene processato (Tel.)*

**Gerusalemme**, lun. matt.
Si è aperto stamane a Gerusalemme il processo a carico di Mordekhai Louk, meglio noto come l'«uomo del baule», chiamato a rispondere di spionaggio e cospirazione contro lo Stato di Israele. All'udienza sono presenti la moglie di Louk, Nurit, e due suoi figli.
Dopo la prima ora d'udienza, che ha visto il P.M. dott. Hadaya e l'avvocato difensore illustrare i rispettivi argomenti, il pubblico è stato escluso dall'aula ed il dibattimento è proseguito a porte chiuse. Il magistrato inquirente dopo la lettura del capo d'accusa che contiene sei imputazioni il cui comune denominatore è, per lo più, lo spionaggio, ha affermato che le accuse formulate nei confronti del giovane si basano sulle dichiarazioni stesse dell'imputato ed ha aggiunto che spera di provare la fondatezza di quelle affermazioni nonostante che oggi Louk si sia dichiarato «non colpevole».
Se riconosciuto colpevole, Louk potrebbe essere condannato all'ergastolo.

### Catena di disgrazie sulle strade affollate per il «week-end»

## Due giovani biellesi si uccidono nell'auto sfasciatasi contro un palo

**Con un coetaneo (rimasto ferito) tornavano dall'aver trascorso la serata in compagnia - Alle porte di Cavaglià il guidatore non ha visto una curva - A Busalla: ucciso ed abbandonato da una vettura sconosciuta - A Varese: cade dalla moto e una macchina gli schiaccia la testa - Moribonda una contadina travolta a Baldichieri d'Asti**

**Biella**, lunedì mattina.
(p. m.) *Una «1100» con a bordo tre giovani di Sandigliano, l'altra notte, alla periferia di Cavaglià, è uscita di strada in piena velocità e si è schiantata a mezz'aria contro un palo di sostegno della linea elettrica. Due persone sono morte, l'altra ha riportato lesioni assai gravi. La sciagura è avvenuta verso le 5 in una curva della strada Ivrea-Cavaglià, a poca distanza dal ritrovo notturno Macumba, per cause in corso di accertamento da parte del brigadiere dei carabinieri Mulas. Le vittime sono Gian Piero Omegna, di 21 anni, e il coetaneo Zaccaria Vedovato, che avevano trascorso la serata insieme con l'amico Giacomo Ferrarotti, pure ventunenne, residente, come gli altri due, nella frazione Bosoazza di Sandigliano. Il Vedovato, che prestava servizio militare negli alpini ad Aosta, era tornato da poco a casa per un breve permesso. L'ipotesi più probabile è che il guidatore (pare fosse il Vedovato) non abbia nemmeno visto la curva. L'auto, di proprietà dell'Omegna, proseguiva la corsa nel vuoto e volava letteralmente contro il palo in legno infisso nel prato sottostante a circa un metro e mezzo dal piano stradale, spezzandolo. Le portiere s'aprivano e l'Omegna, scaraventato a quasi quindici metri di distanza, moriva all'istante. Il Vedovato, estratto a fatica dalla macchina sfasciata, dava ancora qualche segno di vita, ma spirava mentre veniva portato all'ospedale di Biella. Il Ferrarotti lamenta la frattura di una spalla e altre lesioni, giudicate guaribili in trenta giorni.*

Gian Piero Omegna, morto nella sciagura di Cavaglià

**Varese**, lunedì mattina.
(v. m.) *Un giovane elettricista di Tradate, Renzo Zaccarelli, di 25 anni, ha trovato orribile morte ieri pomeriggio a Varese per essere caduto dalla propria moto mentre effettuava una curva. La causa della fine del giovane, però, non è stata la caduta, ma l'investimento da parte di una auto che giungeva in quel momento dalla parte opposta. La sciagura è avvenuta in una via verso il lago. Lo Zaccarelli, nell'abbordare sulla sua «Gilera» una curva, sbandava e cadeva proprio davanti a una «Ford Taunus» che veniva dal senso opposto, guidata dal quarantacinquenne Ezio Masini, di Bugaggiate. Il Masini non ha potuto evitare l'investimento dello Zaccarelli, che è deceduto sul colpo per sfondamento e spappolamento della volta cranica. Sul posto è intervenuta una pattuglia della «stradale» con un magistrato. E' in corso un'inchiesta.*

**Busalla**, lunedì mattina.
(g. c.) *Un giovane motociclista ha perduto la vita, investito da un'auto pirata. Il diciannovenne Piero Poggio, residente a Busalla, nella notte tra sabato e domenica si era recato sulla sua motoretta a Montoggio. Al ritorno, mentre percorreva la statale, in località Isorelle è stato travolto a tergo, per cause sconosciute, da una vettura che, approfittando dell'oscurità e dell'assenza di traffico, s'è poi subito allontanata senza prestare soccorso al giovane. Lo sventurato è deceduto quasi sul colpo per le gravi ferite riportate. Il suo cadavere, orribilmente straziato, è stato rinvenuto sul ciglio della strada da un automobilista di passaggio.*

**Asti**, lunedì mattina.
(m.) *Un grave incidente stradale è accaduto ieri pomeriggio a Baldichieri d'Asti. La contadina Lucia Follo, di 73 anni, di Tigliole, mentre attraversava la statale Asti-Torino è stata investita da una auto che le ha cagionato ferite e lesioni. La donna è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale civile di Asti.*

**Alessandria**, lunedì mattina.
(g. c.) *Nel tratto San Salvatore Monf. - Castelletto, verso Alessandria, la «600» guidata dall'impiegato Gherardo Desana, di 23 anni, con a fianco l'orefice Piero Rigari, di 25 anni, consigliere comunale, entrambi di San Salvatore, nell'affrontare una curva a velocità sostenuta nella notte fra sabato e domenica, dopo aver urtato un paracarro, ne ha divelti due altri andandosi quindi a schiantare contro un traliccio della linea elettrica. L'auto si è sfasciata e dai rottami sono stati estratti i due giovani, poi ricoverati all'ospedale di Alessandria; il Desana lamenta la frattura del femore destro ed altre lesioni, il Rigari invece se l'è cavata con escoriazioni non gravi. Un corto circuito nei fili della luce, a causa dell'urto dell'auto, ha lasciato la zona al buio per diverse ore.*

**Arona**, lunedì mattina.
(g. r.) *E' stato ricoverato all'ospedale S. Trinità di Arona, in condizioni gravissime, Nardino Allegri, 46 anni, da Dagnente, frazione di Arona, per fratture craniche e sfondamento del parietale. L'Allegri, mentre attraversava via Cavallotti, nel centro della piccola borgata, è stato investito e travolto da una motocicletta guidata dal trentacinquenne Gianfranco Candiloro, pure di Dagnente. L'infelice, sbalzato a parecchi metri di distanza, veniva subito ricoverato all'ospedale. Sul luogo dell'incidente si sono portati per i rilievi gli agenti della polizia stradale al comando del maresciallo Di Cola.*

**Bergamo**, lunedì mattina.
(u. g.) *Per una curva affrontata forse a velocità troppo elevata, un'automobile si è schiantata ieri mattina contro il parapetto di un ponte della statale «Briantea», presso Cisano Bergamasco: la vettura è quindi rimbalzata sulla strada e un'intera famiglia è finita all'ospedale. Alla guida della vettura era Angelo Giambalbo, 40 anni, che recava a bordo la moglie Emma Lucchini, 36 anni, la suocera Maria Lotto di 66 e i due figli, Maurizio di 10 anni e Tiziana di 12. I Giambalbo erano partiti da Monza, ove risiedono, in mattinata per recarsi a trascorrere la giornata festiva sulle montagne del Bergamasco. Alla clinica di Ponte San Pietro, i medici hanno ricoverato in Lotto e la piccola Tiziana con 40 giorni di prognosi; gli altri se la caveranno in dieci giorni.*

**Santhià**, lunedì mattina.
(p. r.) *Sull'autostrada Torino-Milano, fra i caselli di Greggio e Balocco, un furgone ha tamponato ieri violentemente un camion. Diretto verso Torino viaggiava un camion condotto da Vincenzo Morabito e trasportante un carico di verdura. Ad un certo punto il conducente avvertì un violento urto, prodotto dal tamponamento di un furgone adibito al trasporto di giornali che lo seguivano. Il furgone era condotto dal ventinovenne Alberto Giovanetti, domiciliato a Milano, che sembra sia stato colto da un improvviso malessere. Il Giovanetti, che nell'incidente ha riportato ferite multiple e lesioni interne, è stato ricoverato all'ospedale di Santhià con prognosi riservata.*

**Rovigo**, lunedì mattina.
(e. f.) *Sulla statale Rovigo-Badia Polesine, una utilitaria condotta da Lido Luciferro, di 18 anni, di Peschiera (Verona) con a fianco il fratello Gianfranco, di 21 anni, sergente dell'aviazione a Chioggia, nel sorpassare un trattore agricolo, probabilmente per l'eccessiva velocità, sbandava e andava a schiantarsi contro un platano. I due fratelli venivano raccolti privi di sensi e trasportati all'ospedale di Badia da agenti della Stradale. Hanno riportato entrambi la frattura di una gamba, trauma cranico e altre ferite.*

### Il raduno a Vercelli dei donatori di sangue

**Vercelli**, lunedì matt.
(n.) I donatori di sangue di Vercelli hanno festeggiato ieri i venticinque anni di fondazione della loro sezione, che comprende molte centinaia di volontari. Dopo la Messa nella basilica di S. Andrea e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, al Teatro Civico sono stati consegnati riconoscimenti ai donatori benemeriti. Un diploma di croce d'oro è stato assegnato a Piero Cignetti, Luciano Degara, Pietro Frisone e Vanda Zarino, i quali hanno superato le 150 trasfusioni effettuate.

### Il crollo del condominio a Borghetto

## L'ingegnere si opporrebbe all'ordinanza di demolizione

**Il progettista arrestato intende presentare una controperizia sull'ala giudicata pericolante - Ieri i funerali delle vittime**

*Dal nostro corrispondente*

**Albenga**, lunedì mattina.
Una folla di oltre duemila persone ha reso ieri mattina l'estremo omaggio alle vittime del crollo del condominio «Albatros». Tutta la popolazione di Borghetto Santo Spirito ha manifestato il suo cordoglio con una giornata di lutto: negozi e locali pubblici sono rimasti chiusi per due ore e gli spettacoli sono stati sospesi. Il corteo funebre ha sostato nella chiesa parrocchiale, ove l'arciprete don Damonte ha officiato le esequie e quindi in piazza della Libertà. Mancavano la salma di Vincenzo Bonfiglio, trasferita sabato mattina al nativo paese di Sant'Eufemia d'Aspromonte, e quella del diciottenne Angelo Mendola, tuttora sepolto dalle macerie del palazzo crollato, nonostante una squadra di vigili del fuoco e una scavatrice abbiano proseguito ininterrottamente gli scavi per ritrovarlo.
I feretri di Giuseppe Sciascia, Andrea Sasia, Giuseppe Andreacchio, Luigi Cagnino e Giovanni Vassallo, portati a spalle dai compagni di lavoro, erano accompagnati dai congiunti. Seguivano, in rappresentanza del governo il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Carlo Russo, gli onn. Lucifredi e Bolla, il viceprefetto e il questore di Savona ed i sindaci di Borghetto, Albenga, Loano, Ceriale e Toirano e rappresentanze di tutte le organizzazioni sindacali.
Dopo il rito il sindacalista Capellina, a nome di tutti i sindacati, ha commemorato gli scomparsi, subito dopo trasferiti ai rispettivi luoghi d'origine: il Vassallo a Toirano, il Sasia a Savigliano, l'Andreacchio ad Albenga; il Cagnino e lo Sciascia sono stati tumulati nel camposanto di Borghetto.
La vicenda del condominio «Albatros» non è però conclusa. Il sindaco di Borghetto, Silvano Barone, al quale in realtà spettava l'ultima parola per l'abbattimento dell'altra ala del fabbricato, ha firmato ieri un'ordinanza di demolizione motivandola con le precarie condizioni di stabilità e relative esigenze di incolumità pubblica. Nelle adiacenze del condominio «Albatros» sorgono infatti case di abitazione fatte già evacuare fin da mercoledì e che potrebbero essere coinvolte in un secondo eventuale crollo. La decisione è venuta dopo che la commissione tecnica composta dal docente universitario prof. Raimondi di Pisa, dall'ispettore dei vigili del fuoco Inzerillo, dall'ingegnere Di Maria, ispettore generale del provveditorato OO. PP., e dall'ing. Moscati, capo del Genio civile di Savona, aveva tratto le conclusioni dal sopralluogo. Secondo gli esperti la pericolosità dell'edificio si può dedurre dai segni di cedimento e dall'evidenza di difetti strutturali sia in senso verticale che in senso orizzontale. L'ordinanza è stata notificata all'ing. Scurci, detenuto a Savona e ad Antonio Michelini, impresario dell'edificio, a Borghetto. Qualora la impresa costruttrice rifiutasse di eseguirla, il sindaco la renderà esecutiva, affidando i lavori di demolizione a un'impresa designata dal Genio civile. I lavori dovrebbero iniziare oggi, ma pare che i legali dell'ing. Scurci intendano opporsi all'ordinanza e facciano eseguire, com'è loro diritto, una controperizia sulle condizioni statiche dell'edificio. **g. m.**

### La vicenda al tribunale di Terracina

## La donna di Grugliasco nega di avere ucciso il nipotino

**Il piccolo, di 4 anni, morì a causa di un caffelatte avvelenato dall'anticrittogamico - La nonna fu incriminata per omicidio colposo - Giorni fa sono emersi nuovi gravi elementi ed è stata arrestata per delitto volontario**

*Nostro servizio particolare*

**Latina**, lunedì mattina.
E' veramente colpevole la quarantanovenne Antonia Piazza in Pietricola, sospettata di avere ucciso il nipotino di quattro anni facendogli bere un caffelatte avvelenato dall'anticrittogamico? Contro la donna è stato spiccato mandato di cattura ma si sa che la Piazza respinge tutte le accuse ed afferma che si trattò di un fatale errore.
Com'è noto, la donna ha abitato per diverso tempo a Grugliasco, un comune della «cintura» di Torino, e si è trasferita di recente qui per essere presente al processo instaurato contro di lei per omicidio colposo. Gli elementi gravi che hanno indotto il giudice ad ordinarne l'arresto sotto l'accusa di delitto volontario sono emersi soltanto durante il dibattito.
I fatti risalgono all'11 luglio '63, quando il piccolo Mario Pietricola, di 4 anni, fu ricoverato all'ospedale di Terracina in condizioni disperate. Il bimbo morì tre ore dopo il ricovero, tra atroci sofferenze. Nessuno seppe spiegare le cause della morte; soltanto grazie all'autopsia risultò che aveva ingerito un potente antiparassitario.
Le indagini si complicarono al momento dell'interrogatorio dei nonni del piccolo. Antonia Piazza dichiarò agli inquirenti di aver confuso il bicchiere di latte destinato al nipotino con un altro contenente veleno; suo marito, Gilberto Pietricola, di 57 anni, disse di aver lasciato il veleno sul lavandino della toeletta, senza nessuna precauzione, come se il bicchiere contenesse un liquido qualsiasi.
Messa alle strette, la donna confessò di aver sempre ostacolato il matrimonio del figlio con Amalia Filosi e, una volta avvenuta l'unione, di aver più volte manifestato alla nuora prima una feroce antipatia, poi vero e proprio odio. Subito interrogata, la madre del piccolo confermò la versione della donna, lanciandole qualche accusa. I coniugi furono rinviati a giudizio per omicidio colposo.
Al processo, nell'aprile scorso, la madre del piccolo Mario, disse che il giorno della morte del figlio la suocera aveva visto il Pietricola preparare in un bicchiere, inconfondibile per l'orlo scheggiato, una soluzione di anticrittogamico per disinfettare la casa.
Dopo avere un po' indugiato per la casa, l'uomo lasciò il bicchiere nel bagno e scomparve. *«Fu allora — dice la donna — che Antonia dette a mio figlio il caffelatte. Ora, a parte il fatto che Mario beveva sempre latte bianco, come era possibile che l'alimento si trovasse sul lavandino del bagno e proprio in un bicchiere scheggiato!».*
Continuando nelle sue gravissime accuse, Amalia Filosi affermò che quando lei e il marito accorsero ai pianti del bambino, Antonia Piazza «non disse dell'errore, se di errore si trattava» e quando Mario fu trasportato all'ospedale, negò che il bimbo avesse ingerito veleno, impedendo così al medico di mettere in atto la terapia necessaria per salvare il nipote.
Dopo questa testimonianza, il pubblico ministero, dottor Mazzotta, richiese l'avocazione degli atti processuali al Tribunale per l'eventuale modifica dell'imputazione da omicidio colposo a omicidio volontario premeditato aggravato dall'uso di sostanze venefiche.
Giunto così in possesso di tutto il «dossier» il pubblico ministero trasferì gli atti processuali al giudice istruttore dott. Pannunzio per l'indagine formale. E' stato appunto il dott. Pannunzio ad emettere a carico di Antonia Piazza il mandato di cattura per omicidio volontario aggravato e premeditato. **F. S.**

*Presentati ieri sera in casa Bellonci*

# Dieci libri in gara per il "Premio Strega,,

**Tra i favoriti *La macchina mondiale* di Volponi che dovrà competere con *Il padrone* di Parise - Un romanzo di Cancogni completa la probabile terna dei finalisti**

*Nostro servizio particolare*

Roma, lunedì mattina.

Dieci libri sono stati presentati ieri sera in casa Bellonci per la prima selezione del Premio Strega 1965. «E' il numero più basso mai raggiunto — dice Maria Bellonci — non ne sono mai stati presentati così pochi. Io trovo che questo sia un segno positivo di serietà da parte degli Amici della Domenica. E' venuta fuori già una rosa, un nucleo di opere di cui fidarsi, nessuno si è prestato a garantire un libro per compiacere un amico».

I candidati in gara sono: Paolo Volponi con *La macchina mondiale*, presentato da Pier Paolo Pasolini e da Gabriele Baldini; Goffredo Parise con *Il padrone*, presentato da Alberto Moravia e Eugenio Montale; Cassieri con *Le trombe*, presentato da Ungaretti e Sandro De Feo; Manlio Cancogni con *La linea del Tomori*, presentato da Cassola e Bassani; Giorgio Saviane con *Il passo lungo*, presentato da Sollinari e dalla pittrice Anna Salvatore; Mario Bonfantini con *La svolta*, presentato da Soldati e Patti; il giovane biologo Tomada con il suo primo libro-documento *Il laboratorio*, presentato da Primo Levi e da Giovanni Arpino; Burdin con *Caduto in Piazza del Popolo*, presentato da La Capria e Petroni; Venturoli con *Lo sprecaimme*, presentato da Virdia e Olivi.

La lotta si incentrerà probabilmente nelle settimane che verranno sui romanzi di Volponi e Parise. Volponi, secondo molti ingiustamente, non ebbe lo Strega con il suo primo romanzo *Memoriale*, e gli Amici della Domenica penseranno forse a riparare premiandolo per il secondo libro; tanto più che il nome dello scrittore — un poeta cresciuto a Urbino ma che lavora in una grossa fabbrica di Ivrea — è stato di recente citato, da critici inglesi e americani, come l'unica novità sostanziale della letteratura italiana d'oggi, dopo Cesare Pavese.

«*La macchina mondiale* — dice Volponi — non è la storia di un pazzo: del pazzo del villaggio, di cui tutti ridono, per le sue bizzarrie. Anteo Crociani, il protagonista del mio libro, è un contadino marchigiano, il quale ha una sua ansietà di sapere, di conoscere il funzionamento dell'universo e si fabbrica una sua filosofia. Il personaggio ha preso ispirazione dal vero: cioè da un mio amico».

Il libro di Goffredo Parise (lo scrittore «enfant prodige» di *Il prete bello*, anno 1954) è centrato sul rapporto, attualissimo oggi, tra Dipendente e Padrone: un padrone amoroso che si prende cura della salute del suo impiegato fino ad imporre loro le relazioni di vita. «Quanto i tempi sono mutati oggi — dice Parise — da quando Gramsci scriveva del medico di fabbrica come di un rozzo veterinario».

Un terzo libro, che potrebbe essere l'outsider di questa edizione dello Strega, è il romanzo di Cancogni, *La linea del Tomori*, che ha già raggiunto nelle vendite il 70° migliaio.

a. c.

## Recluso impazzito in cella catturato con getti d'acqua

Mestre, lunedì matt.

(g. b.) Un detenuto è impazzito ieri notte nel carcere di Dolo. L'uomo è il trentaduenne Ivano Santin da Jesolo che, dopo avere cercato di appiccare il fuoco alla sua cella, vi si è barricato ed ha cominciato a minacciare con una lastra di vetro secondini e carabinieri, nel frattempo accorsi, che l'invitavano ad aprire la porta. Sul posto più tardi sono giunti i vigili del fuoco i quali, con un violento getto d'acqua, sono riusciti a disarmare il Santin, mentre i carabinieri sfondavano la porta.

Ridotto all'impotenza, l'energumeno è stato poi trasferito con la camicia di forza all'infermeria del carcere di Venezia. Il Santin era nella prigione di Dolo da appena un mese. Era stato condannato quattro anni or sono perché aveva usato violenza a una [illegible] di Jesolo che stava ritornando dal suo lavoro. Doveva avere scontato buona parte della pena nel carcere di Verona, che era stato trasferito lo scorso mese a Dolo dove sabato notte, dopo aver cenato con due altri reclusi senza manifestare la minima anormalità, è improvvisamente impazzito.

## La "Mamma dell'anno,,

La signora Maria Silvestrini Barbarotto, di 70 anni, di Basalghelle Manzo (Treviso), madre di otto figli sei dei quali tuttora viventi, e la maestra elementare Letizia Rosolgnoli Ghidoni, di 60 anni, nata a Verona, madre di sei figli, sono state proclamate rispettivamente «Mamma dell'anno» e «Mamma di chi non ha la mamma». Hanno ricevuto gli ambiti riconoscimenti ieri nel corso di una cerimonia svoltasi al Circolo della stampa di Milano (Telefoto a «Stampa Sera»)

*Un giovane impazzito a Hollywood*

# Deruba gli invitati rapisce una signora e rintracciato si uccide

**Durante un ricevimento in casa d'un amico ha estratto la pistola e si è fatto consegnare denaro e gioielli - Poi è fuggito con una donna in ostaggio - Circondato dalla polizia, si è sparato al capo in un motel**

*Nostro servizio particolare*

Hollywood, lunedì mattina.

Maurice Dukall, di 35 anni, ospite ad un ricevimento in casa di amici, improvvisamente ha estratto una pistola e ha rapinato tutti i presenti dei gioielli e del denaro in contanti, poi è fuggito portando con sé una ospite come ostaggio. Quando la polizia è riuscita a rintracciarlo in un motel dove si era rifugiato, si è ucciso con un colpo di pistola in testa. La signora è stata trovata illesa.

Questo in sintesi il dramma di un uomo, da pochi mesi separato dalla moglie la quale aveva ottenuto la custodia dei figli, che fino a ieri era stato un padre esemplare ed un cittadino integerrimo. Probabilmente è stato portato a compiere un gesto tanto assurdo quanto tragico, per una turba psichica dovuta alla sua situazione familiare. Questa è l'opinione che hanno espresso i padroni di casa dove si è svolto il drammatico ricevimento: i signori Helling che erano intimi amici di Maurice Dukall.

«Dukall non era stato invitato al nostro ricevimento — ha raccontato il signor Gerald Helling. — Avevamo pensato che si sarebbe trovato a disagio con degli sconosciuti. Ma la sera innanzi mi aveva telefonato. Erano le sette circa. Mi disse che si sentiva solo e sfiduciato, che avrebbe desiderato passare la serata con noi. Gli dissi che avevamo degli ospiti, ma che se desiderava venire era il benvenuto».

«Si sedette accanto a me poco dopo che ero arrivata — ha raccontato la signora Sylvia Golfarb, una delle ospiti —; mi parve simpatico e gentile. Era molto premuroso. Quando tutti si furono seduti per prendere il caffè lui mi venne vicino e mi chiese se lo aiutavo a prendere i gioielli delle signore e il portafogli degli uomini. Alle riunioni ci sono sempre dei tipi burloni. Pertanto non ci feci molto caso. Credevo che scherzasse. Mi misi a ridere, ma lui estrasse una pistola e me la puntò contro. Lanciai un urlo. Tutti i presenti si voltarono verso di noi ed allora lui brandendo la pistola esclamò: "State calmi e non fate scherzi. Non ho intenzione di fare del male a nessuno. Posate qui i gioielli e i portafogli. Svelti e senza fare storie"».

Sempre brandendo la pistola, il Dukall — che intanto aveva raccolto denaro e preziosi — aveva afferrato la signora Sylvia Golfarb per un polso e l'aveva obbligata a seguirlo in macchina. Non appena l'uomo con la donna per ostaggio si è allontanato, i coniugi Helling hanno telefonato alla polizia. Gli agenti sono giunti dopo pochi minuti, si sono fatti rapidamente raccontare i fatti e poi hanno dato l'allarme.

Sono stati due agenti a notare la vettura del Dukall parcheggiata nei pressi di un motel. Gli agenti si sono avvicinati, hanno bussato ma non hanno ricevuto alcuna risposta. «Lo sappiamo che sei lì dentro Dukall» ha gridato un agente. A quella frase si è sentito un grido di donna.

Gli agenti hanno allora abbattuto la porta a spallate. Mentre l'uscio stava per crollare si è sentita una detonazione. L'uomo si era sparato un colpo di pistola alla testa. Il proiettile gli aveva trapassato il cervello. E' morto all'istante.

u. p.

## Acrobazie di aerei nel cielo di Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) Un'interessante manifestazione aerea si è svolta ieri sul campo di piazza d'Armi. Particolarmente ammirate sono state le acrobazie del comandante Mario Guerci, su Fiat G.46, del comandante Stefano Dardanello, di Cuneo, su Macchi 416, e del pilota sportivo Aldo Garberoglio, di Asti, su un biplano Bucker. Sugli alianti si sono esibiti il col. Montelli e il comandante Castagno, entrambi di Torino.

E' seguito un lancio di paracadutisti e un carosello aereo di una pattuglia di aviogetti dell'aeronautica militare.

*Incredibile impresa a Milano*

# Rapinato in casa mentre guarda la tv

**Due banditi sono entrati in un appartamento senza che il padrone se ne accorgesse - Lo hanno immobilizzato e sono fuggiti con denaro e preziosi**

*Dal nostro corrispondente*

Milano, lunedì mattina.

Rapina in casa, ieri sera a Milano. Due banditi, uno dei quali armato di pistola, sono penetrati poco prima delle 20 nell'appartamento del signor Giuseppe Basso in via Plinio 33. A quell'ora in casa c'era soltanto il figlio del Basso, Gianfranco di 35 anni, che stava guardando la televisione e non ha sentito il rumore della serratura che veniva forzata. Si è così trovato di fronte i due malfattori e non ha avuto possibilità di reagire.

I banditi gli hanno gettato addosso una coperta, poi uno è rimasto a guardia del Basso e l'altro ha cominciato a girare per casa fino a quando ha trovato (in un cassetto) un piccolo forziere metallico contenente un milione in contanti ed i gioielli di famiglia (valore circa 800 mila lire). Era quello che i rapinatori cercavano. Un attimo dopo, infatti, i malviventi prendevano precipitosamente il largo, naturalmente con la cassettina, ed al Basso non rimaneva che chiamare la polizia.

c. b.

## Scomparsi da quattro giorni due scolari di Savigliano

Savigliano, lunedì mattina.

(s. c.) Due ragazzi di 12 e 13 anni mancano dalle loro case da mercoledì ed i genitori, in angoscia, attendono con ansia di riceverne notizie.

Bruno Pia di 13 anni, la cui famiglia è composta dal padre, calzolaio, dalla mamma, da una sorella di 18 anni e da due fratelli di 17 e 6 anni, non è rincasato dalla scuola (frequenta la V elementare) ed i genitori, preoccupati, sono andati a chiedere notizie; il bidello ha rinvenuto in aula sia la cartella del Bruno che quella di un suo compagno, il dodicenne Pino Aragone abitante, con la sua numerosa famiglia, in via Ottavio Moreno 14.

I carabinieri hanno già provveduto alle segnalazioni e alle ricerche, finora però senza alcun risultato. Al momento della fuga Bruno Pia indossava pantaloni verdi di velluto, corti, e camicia a quadretti; l'Aragone, un ragazzo magrolino, vestiva di scuro. Le famiglie dei due scolari da oltre dieci anni risiedono a Savigliano; quella del Pia proviene dalla Sardegna, quella dell'Aragone dalla Sicilia.

*Le indagini per il clamoroso caso di contrabbando*

# Arrestato il ferroviere che ha truccato il vagone con il tabacco inviato al convento

**Il carro con le casse, che doveva proseguire per Genova, fu agganciato allo scalo di Greco-Pirelli a un convoglio diretto a Roma - Il giovane sospettato è già stato portato nella capitale - I frati cappuccini non sono ancora stati denunciati - Il Papa ha invitato ieri a pregare «perché i religiosi siano fedeli allo spirito del Vangelo»**

Roma, lunedì mattina.

*Gli ufficiali del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Milano, che da venerdì stavano svolgendo indagini per stabilire in quale stazione era avvenuto il dirottamento del vagone carico di casse di sigarette destinate al convento dei frati cappuccini di Albano, hanno scoperto la scalo in cui avvenne la operazione. E' quello di Greco-Pirelli, alla periferia di Milano.*

*L'uomo che avrebbe materialmente compiuto lo sganciamento del vagone per farlo proseguire per Roma anziché per Genova, come indicato nelle bollette di viaggio, sarebbe uno degli addetti allo smistamento dei carri-merci, il ventiquattrenne Livio Taglialegna. Il giovane è stato fermato e condotto a Roma, e di qui a Velletri, dove nel pomeriggio di ieri è stato arrestato con l'imputazione di concorso in contrabbando. In serata è stato rinchiuso nelle carceri di Velletri e messo a disposizione del procuratore della Repubblica, dott. Badali. Si dice che il magistrato abbia già pronto per lui il mandato di cattura.*

*Gli indizi raccolti sul conto di Livio Taglialegna sono pesanti, ma è probabile che i contrabbandieri contassero in quella stazione anche sulla complicità di altri ferrovieri.*

*Nello scalo milanese il vagone subì infatti una metamorfosi totale. Partito il 29 aprile da Basilea con 116 casse che viaggiavano sotto la falsa indicazione di «materiali elettrici», raggiunse la stazione di Singhen, in Germania, da dove tornò indietro per presentarsi alla frontiera di Chiasso. Fu il primo trucco al quale i contrabbandieri ricorsero per non suscitare sospetti nei doganieri.*

*Il carico, in base alle bollette di accompagnamento, avrebbe dovuto proseguire per il porto di Genova per essere imbarcato su una nave diretta ad Haifa, in Israele. Invece alla stazione di Greco-Pirelli avvenne il secondo trucco. Il vagone, sganciato dal convoglio diretto nella città ligure, fu attaccato ad uno in partenza per Roma e furono anche rifatte le bollette. I «materiali elettrici» divennero «pezzi di ricambio per macchine agricole», e furono cambiati i nomi del mittente e del destinatario, come se si trattasse di un vagone in viaggio da una località all'altra dell'Italia. Le indagini della polizia tributaria allo scalo di Greco-Pirelli proseguono per identificare eventuali altri complici dei contrabbandieri.*

*Ieri il procuratore della Repubblica di Velletri ha ricevuto nel suo ufficio il colonnello dei carabinieri Crupi, della legione Lazio ed il colonnello Palandri della guardia di Finanza per fare con loro il punto sulle indagini finora svolte. Il magistrato, parlando con i giornalisti, ha dichiarato: «Non ho ancora denunciato nessuno dei frati del convento dei cappuccini di Albano. Li sto interrogando. Solo quando avrò concluso l'istruttoria sommaria potrò stabilire se i cappuccini hanno commesso dei reati e quali. Debbo dire che sto vagliando attentamente la loro posizione in ordine ai reati di concorso in contrabbando ed omissione agli obblighi sull'Ige. Padre Antonio Corsi è indiziato anche di simulazione di reato».*

I reati di cui ha parlato il dott. Badali sono i medesimi contestati a Ermenegildo Faroni ed Alberto Scali, i due contrabbandieri contro i quali già sono stati spiccati i mandati di cattura. *La simulazione di reato di cui dovrebbe rispondere padre Corsi riguarda invece la dichiarazione da lui fatta al posto di polizia dell'ospedale in cui trasportò il Faroni, raccolto, a suo dire, sulla via Appia dove sarebbe rimasto vittima di un «pirata della strada».*

*Le indagini tendono ora a stabilire dove siano finite le quarantaquattro casse piene di sigarette mancanti dal totale di 116 che costituivano il carico originario. E' opinione degli inquirenti che i contrabbandieri si siano serviti di due camion per prelevarle dallo scalo delle Capannelle: uno dei due automezzi è senza dubbio quello che ne trasportò trentadue al convento dei cappuccini di Albano provocando poi la sciagura di cui rimasero vittime Pierino Scali (padre di Alberto) ed il Faroni, mentre il secondo potrebbe essere servito per trasportare le altre quarantaquattro casse in un luogo che deve ancora essere scoperto.*

*E' stata formulata l'ipotesi che il primo automezzo sia stato fatto precipitare nel vicino lago di Castelgandolfo e pare che sia intenzione del magistrato disporre che sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco scandaglino il fondo del lago per controllare la fondatezza del dubbio.*

**Gianfranco Franci**

## Le parole del Papa

Città del Vaticano, lun. matt.

(f. p.) Il Papa ha invitato ieri *la folla raccolta in piazza San Pietro per la consueta benedizione domenicale a pregare per i religiosi* «affinché siano fedeli allo spirito del Vangelo e siano per la Chiesa e per il mondo una scuola, un esempio di santità».

*La relazione tra queste parole ed il grave caso di contrabbando localizzato nel convento dei cappuccini di Albano è stata immediata in tutti i presenti. L'impressione negativa che l'episodio di cronaca ha provocato non deve però fare dimenticare l'ampiezza e la profondità dell'opera svolta dalle istituzioni religiose cattoliche in ogni parte del mondo: è chiaramente questo il senso delle parole pronunciate ieri da Paolo VI.*

*Egli ha affermato infatti:* «Il nostro pensiero, il nostro augurio spirituale sarà oggi rivolto alle famiglie religiose dapprima, a quelle specialmente che in questi giorni celebrano a Roma i loro "capitoli generali": sono grandi famiglie, quelle maschili, come i gesuiti, i salesiani e tante altre, e quelle femminili, anch'esse estese dappertutto e alcune con migliaia di membri e tutte con una immensa rete di case, di opere, di attività».

*Stamattina alle 9,30 è tornata a riunirsi a Borgo Santo Spirito la Congregazione generale della Compagnia di Gesù. Da alcuni giorni i «padri vocali» stanno esaminando e discutendo le questioni preliminari connesse all'elezione del nuovo preposito generale. Il punto è naturalmente quello di stabilire se si debba attribuire all'eletto un mandato a vita, come si era sempre fatto in passato, oppure se questo debba essere a carattere temporaneo. Ai «padri» sono state distribuite tre relazioni, delle quali due illustrano gli argomenti pro e contro i due modi di elezione, e la terza, invece, prospetta le implicazioni giuridiche che una innovazione nella durata del mandato attribuito al preposito comporterebbe.*

*La decisione di dare al futuro «generale» un mandato temporaneo significherebbe infatti un ritocco alla «regola» e dovrebbe essere convalidata dalla personale approvazione del Papa, cui la Compagnia di Gesù è legata dal voto dell'obbedienza.*

*Feroce agguato notturno tra i campi di fiori*

# Assassinato a colpi di «lupara» un brindisino presso Bordighera

**La vittima, un manovale disoccupato padre di cinque figli, rincasava a Vallecrosia Vecchia - Gravi sospetti su un calabrese, scomparso dopo il delitto, che avrebbe vendicato un preteso oltraggio alla moglie - Anche l'indiziato ha cinque bimbi piccoli ed è senza lavoro**

*Dal nostro corrispondente*

Bordighera, lunedì mattina.

Fra un campo coltivato a «plumosus» e un campo di garofani è avvenuto ieri notte, alle 2,15, in località Bevilacqua, un feroce delitto, sulla strada che conduce alla città vecchia di Vallecrosia. A quell'ora inoltrata il manovale disoccupato Luigi Morra, detto Gino, di 30 anni, nato a San Donaci, in provincia di Brindisi ma immigrato da tempo a Vallecrosia Vecchia, procedeva a piedi sul bordo della strada, in quel tratto abbastanza illuminata. Mentre costeggiava il terreno coltivato a verde, che è coperto di stuoie protettive delle coltivazioni, una voce lo chiamava. Egli si fermava, facendo un passo a lato e subito veniva investito alla distanza di circa un metro da uno o più colpi di «lupara», che lo raggiungevano al lato destro del torace. Il Morra si girava su se stesso e cadeva supino a terra. La morte è stata istantanea.

Nessuno ha sentito il colpo, essendo la località disabitata e la ricostruzione del delitto è presuntiva. L'assassino ha avuto il tempo di fuggire. Egli era nascosto sotto le stuoie che coprono appunto il campo, seduto su una cassetta e il suo agguato durava da alcune ore, in quanto sul posto sono stati rinvenuti mozziconi di sigaretta e una scatola di carne vuota. Ha sparato attraverso una rete metallica a larghe maglie che recinge il campo.

A casa la moglie del Morra, Adua Di Livrano, di 28 anni, lo attendeva con i cinque figli: Alba di 7 anni, Mauro di 5, Luciana di 4 e mezzo, Renata di 2 anni e mezzo e Massimiliano di appena un mese.

Il cadavere è stato rinvenuto, alle 3 circa, da un brigadiere delle guardie notturne, il quale ha provveduto ad avvertire la tenenza dei carabinieri di Bordighera. Sul posto si sono recati il tenente Piccinini, il pretore di Bordighera dott. Silvestri e il brigadiere Ciciormini, comandante la stazione di Vallecrosia. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato rimosso e trasportato all'obitorio di Vallecrosia, dove stamane viene eseguita l'autopsia da parte del medico legale.

I sospetti sono caduti su un calabrese, il trentenne Teodoro Caruso, nato a Rizziconi (Reggio Calabria), e residente a Vallecrosia in via Provinciale, manovale disoccupato, coniugato con Luigia Messina, pure trentenne e padre di cinque figli, il maggiore dei quali ha solo sei anni.

Fra i due meridionali non correvano buoni rapporti e anche le due donne avevano bisticciato ultimamente. Sia la vittima che l'indiziato sono pregiudicati per reati contro il patrimonio.

L'inimicizia attuale tra le due famiglie ha le sue radici in una querela sporta dal Caruso contro il Morra. Il calabrese si era rivolto alla Magistratura asserendo che l'altro gli insidiava la moglie; pare inoltre che quest'ultima non fosse indifferente alle profferte amorose del pugliese, ma solo un preciso interrogatorio potrà chiarire le circostanze.

Le indagini svolte dai carabinieri hanno accertato che il Caruso non è rientrato nella notte a casa ed anche per tutta la giornata festiva è rimasto assente. La moglie, in lacrime, non ha saputo spiegare i motivi di questo allontanamento del marito. D'altra parte il calabrese è disoccupato ed il suo mancato rientro non può essere attribuito a motivi di lavoro. Questa sua improvvisa, ingiustificata sparizione, avvalora quindi l'ipotesi che l'assassino possa essere lui. Le ricerche si sono estese fino alla frontiera di Ponte San Luigi, ma finora non hanno dato risultati positivi.

a. a.

A Vallecrosia, Luigi Morra è stato rinvenuto cadavere da un metronotte (Tel.)

# Un parmense a Milano realizza «13» al totocalcio

**Di passaggio nella città lombarda ha compilato a caso la scheda che gli frutta 28 milioni**

*Dal nostro corrispondente*

Milano, lunedì mattina.

Anche questa settimana un solo 13 (30 milioni) azzeccato nella zona di Milano. Si tratta del signor Guido Catellani, che abita a Montechiarugolo, in provincia di Parma, il quale sabato sera, passando in via Vittor Pisani per raggiungere la stazione centrale (doveva tornare al paese), si è fermato ad effettuare la giocata nel bar-tabaccheria dei fratelli Gianvito e Leonardo Papagni. E' stato appunto il signor Gianvito Papagni a convalidare la schedina vincente da 600 lire contrassegnata dal bollino 235 ME 21013. Dopo aver effettuato la puntata, il Catellani ha raggiunto la stazione centrale ed è partito per Montechiarugolo.

Il vincitore è un giovane operaio che puntualmente ogni sabato effettua la giocata di 600 lire al Totocalcio. Tuttavia non è un competente in materia calcistica e per la compilazione delle schedine si affida al caso. Butta giù i segni seguendo l'istinto.

c. b.

## 28 milioni ai «13»

ROMA, lunedì matt.

Anche questa domenica, grazie ad alcuni risultati clamorosi del campionato, ha procurato ai «tredicisti» del Totocalcio grosse vincite. I vincitori, naturalmente, sono pochi; solo sei — a Torino, Milano, Padova, Verona e Roma (2) — ma percepiranno la bella somma di 28 milioni 915 mila lire.

I «dodici» sono 226 in tutta Italia (33 in Piemonte) e incasseranno ciascuno 531.700 lire.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Sophia ritorna in Inghilterra

L'attrice ha lasciato ieri Roma per Londra dove l'attende Gregory Peck. Accanto all'attore americano, la Loren interpreterà il film «Arabesque» (Telef.)

*BUAZZELLI recita nella Capitale*

## Rievoca la vecchia Roma con centoquaranta sonetti

**Dopo la rottura con il «Piccolo» milanese, l'attore torna stasera alle scene con un «recital» di poesie del Belli, del Pascarella e di Trilussa**

Roma, lunedì mattina.

*Tino Buazzelli, il ribelle della stagione teatrale 1964-1965, dopo la clamorosa rottura con il Piccolo Teatro di Milano, torna sulle scene questa sera con un recital interamente dedicato a Roma.*

*Lo spettacolo, che si rappresenta al Teatro «Quirino», è una rievocazione di alcuni aspetti dell'«Urbe» ormai scomparsi, aspetti dei quali Gioacchino Belli, Cesare Pascarella e Trilussa furono i testimoni più sensibili ed appassionati. Buazzelli reciterà le loro migliori poesie, i più noti apologhi e sonetti.*

*Il recital è stato diviso in due tempi: «Storia di Roma» e «La scoperta dell'America». La prima parte è la storia della città, della sua gente e dei suoi eventi, che viene fuori in un triplice aspetto: la Roma del popolo e dei borghi, attraverso le poesie di Trilussa; quella del governo papalino con i sonetti del Belli; quella infine laica ed epica dell'Ottocento, con i fatti del '48, nelle poesie di Pascarella. La seconda parte è invece puramente recitativa: un divertissement in dialetto romanesco. I due tempi comprendono complessivamente 140 sonetti.*

*Per Buazzelli, dunque, una rentrée assai polemica. L'attore, laureato all'Accademia d'arte drammatica di Roma insieme a Nino Manfredi, Luciano Salce, Alberto Bonucci e Paolo Panelli, a differenza di questi suoi colleghi, è stato valorizzato e lanciato dal Piccolo milanese, per il quale ha lavorato, in spettacoli di grande rilievo, come Mercadet di Balzac e Galileo di Brecht. Il distacco tra il «Piccolo» e Buazzelli, dopo oltre dieci anni di collaborazione, è nato nel gennaio scorso mentre l'attore recitava, su quel palcoscenico, Il signor di Pourceaugnac di Molière.*

*Dopo il recital di stasera, unica rappresentazione, l'attore riprende le prove in tu della commedia Il trionfo del diritto di Nicola Manzari e si prepara a interpretare, a fianco di Peter Sellers, Caccia alla volpe di Vittorio De Sica. Ma il cinema l'occuperà soltanto nell'estate, perché per la prossima stagione Buazzelli ha già due offerte: quella del Teatro Stabile di Roma per Il giardino dei ciliegi di Cechov, diretto da Visconti, e quella del Teatro Stabile di Genova per Viene l'uomo di ghiaccio di O'Neill.*

l. g.

Tino Buazzelli

*Esordisce come attrice*

### La moglie di Brazzi in un film di De Sica

ROMA, lunedì mattina.

Il «mago» De Sica ha creato un'altra diva: è una simpatica signora di oltre quarant'anni, Lidia Brazzi, moglie dell'attore. Per lei De Sica ha scelto uno dei ruoli più importanti del suo prossimo film, «Caccia alla volpe», in cui Lidia Brazzi lavorerà al fianco di Peter Sellers, Maria Grazia Buccella e Paolo Stoppa.

La signora si è sottoposta ai provini nei giorni scorsi negli stabilimenti di Cinecittà. L'esito è stato favorevole, tanto che ieri sera, Lidia Brazzi, il marito e Vittorio De Sica hanno festeggiato il futuro debutto con una gran festa in un noto locale del centro.

STASERA ALLA TV — NEL FILM DEL SECONDO CANALE

## Una sbornia con Liz Taylor (quando non era ancora diva)

**Accanto all'attrice recita Van Johnson - Un telefilm e l'inchiesta sulla Sardegna per il Primo Canale**

*La sbornia di David è il film di questa sera sul Secondo Canale. Lo diresse nel 1950 il regista Norman Krasna e, fra i suoi maggiori interpreti, annovera Van Johnson, protagonista, e la non ancora diva Liz Taylor.*

*In conseguenza di una disavventura di guerra, David Maldon è soggetto di un singolare disturbo: basta una minima quantità di alcool per ubriacarlo. Laureatosi brillantemente in legge, David Maldon ottiene un posto nello studio di un grande avvocato, dal quale viene una sera invitato a un banchetto. Costretto dalle circostanze a fare un brindisi, David si ubriaca al primo sorso di whisky, e soltanto l'intervento della figlia dell'avvocato, Maria, lo salva dal fare una brutta figura.*

*David spiega poi il suo caso a Maria, e costei, che si diletta in psicanalisi, si propone di guarirlo. Così, fra i due giovani si stabilisce un rapporto di reciproca simpatia. Accade intanto che una società immobiliare, cliente dell'avvocato, obblighi, violando la legge, un medico anziano a lasciare l'appartamento, che gli era stato regolarmente affittato. Questo atto di prepotenza ha conseguenze funeste per il medico, e David attacca violentemente un collega anziano che ha preso le difese della società.*

*Per vendicarsi, il collega fa, ad un pranzo ufficiale, ubriacare David, che, appena riavutosi dalla momentanea ebbrezza, attacca il procuratore federale. In seguito a questo episodio David decide di lasciare la libera professione per concorrere a un posto (meno redditizio) di procuratore, che gli consentirà di difendere la causa degli oppressi. Questa prova di rettitudine è vivamente apprezzata da Maria che, ormai, lo ama e si sente più che mai legata a lui.*

* *

*Alle ore 22,35, presentata da Nicoletta Orsomando, andrà in onda una trasmissione di musica leggera intitolata Incontro con June Christie. La popolare cantante americana di jazz (il vero nome è Shirley Luster) è nata 39 anni or sono a Decatur, nell'Illinois. Cominciò a cantare quando aveva appena 13 anni; quindi fu nelle orchestre di Boy Raeburn e Denny Strong e, nel 1945, sostituì Anita O'Day nell'orchestra di Stan Kenton con cui rimase fino al 1951.*

* *

*Il telefilm Il ladro di cavalli, della serie «Lo sceriffo di Dodge City», in programma alcune settimane or sono, va in onda soltanto stasera sul Primo Canale. Esso narra la vicenda del giovane Jorik — allevatore di cavalli in una tribù di indiani dopo la morte dei suoi genitori uccisi da alcuni banditi — che si mette egli stesso fuori legge nel tentativo di compiere la sua vendetta.*

*Lo sceriffo di Dodge City, Matt Dillon, rendendosi conto che il giovane non è pienamente cosciente della azioni criminose che va compiendo, cerca di aiutarlo, ma, così facendo, rischia di diventarne complice.*

* *

*La seconda e ultima puntata dell'inchiesta Sardegna 1965 è dedicata al problema della manodopera e dell'emigrazione, e all'andamento economico delle industrie più caratteristiche dell'isola, per le quali gli scopi che si propone il suo piano di rinascita prevedono, in dodici anni, uno stanziamento di spese per 400 miliardi.*

---

Cineforum Rivolese — Questa sera alle 21 al Cine Rivolese il film giapponese «L'isola nuda» di Kaneto Shindo. Presiederà il dibattito il professore Giovanni [illegible].

### OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

15,30: Giro d'Italia: Telecronaca della terza tappa.
18 —: Tv dei ragazzi: Atletica leggera - Storia di di un fiume.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro, programma settimanale.
19,35: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano.
19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: TV 7 - Settimanale televisivo.
22 —: «Lo sceriffo di Dodge City», telefilm.
22,25: Sardegna 1965, inchiesta (II puntata).
23,05: Telegiornale.

**Secondo Canale**

21 —: Telegiornale.
21,15: «La sbornia di David», film di N. Krasna.
22,35: Incontro con June Christy.
22,50: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: «Sfida alle Alpi», telefilm - 20,45: Gigi-gianna Show, giochi e quiz musicali presentati da Enzo Tortora - 21,45: La grande guerra, rievocazione - 23,10: Telegiornale.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 15,45: Giro d'Italia - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: Sport. Cronache italiane. In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: «L'incredibile avventura di Mister Holland», film - 22,30: L'approdo - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint, quindicinale sportivo - 22,15 (Bis): Enrico '61 (II puntata) - 23,05: Notte sport.

### ECHI DI CRONACA



LA DOMENICA TELEVISIVA

## Satira della burocrazia in un «originale» tedesco

**La commedia ha vinto il Premio Italia 1964**

Salvo poche eccezioni gli originali televisivi, cioè le commedie scritte per la tv, hanno dato prova mediocri. Un certo interesse ha quindi suscitato, ieri sera, il racconto tedesco Il venditore di onorificenze, vincitore del Premio Italia '64 per le opere drammatiche.

Si trattava di una satira (lieve), contro la burocrazia: un tipo che vive di espedienti, messo fuori l'ennesima volta dalla patria galera, inventa un sistema per fare soldi e stare bene: elargire onorificenze a nome dello Stato e farsi pagare dai «neo cavalieri» o «neo commendatori» piccole somme a titolo di rimborso spese. Grazie ad un capolavoro di organizzazione, il trucco riesce, rende; il suo autore sale i gradini della scala sociale e, quando è smascherato, lo Stato ampiamente truffato sarà costretto a proteggerlo per evitare uno scandalo pericoloso: con tutti gli onori lo manderà in pensione come fa con i suoi più fedeli servitori.

*Il venditore di onorificenze* è dunque un puro divertimento; uno spettacolo senza nessun particolare impegno il cui fine ultimo, ma anche il suo limite, è di far sorridere (senza troppa amarezza) sui guai, spesso molto grossi, della nostra vita associata.

La considerazione più importante che possiamo trarre dal programma tedesco è che neppure all'estero, in questo campo, sono stati finora scritti dei capolavori. Elogi meritano, invece, attori (tra cui il protagonista Karl Heinz Schroth), e il regista, che hanno sottolineato il garbato umorismo del racconto.

* *

Giornata d'eccezione per lo sport quella di ieri. Seduti di fronte al televisore, gli spettatori hanno visto le gare di tennis per la Coppa Davis, l'arrivo della tappa del Giro d'Italia, il concorso ippico da Piazza di Siena, un tempo dell'incontro Juventus-Inter. La «Domenica sportiva» ha costituito il degno coronamento della giornata.

* *

L'incontro con il poeta-capo di Stato, Léopold Senghor, ha piuttosto deluso. La personalità d'eccezione di questo negro è risultata appannata da un'intervista troppo lunga e monotona.

m. a.

### Nei teatri torinesi

AL CARIGNANO, da martedì a venerdì ritornano «Le cansôn dla piola» mentre lo spettacolo dello Stabile dedicato al Ruzante verrà rappresentato in Piemonte: stasera ad Acqui, domani sera ad Aosta, mercoledì a Vercelli, giovedì a Casale e venerdì ad Asti per poi ritornare da sabato 22 maggio a Torino.

AL GOBETTI è annunciata per mercoledì un'unica rappresentazione del Teatro Nazionale Algerino che reciterà in lingua araba «Diwan el Caraguz» di A. Kaki tratto dall'«Augellin belverde» del nostro Carlo Gozzi.

NEL RIDOTTO DEL ROMANO, la compagnia del «Teatro dello Ziesi» inizia domani sera l'ultima settimana di repliche dello spettacolo «Le spare!» dedicato alla Resistenza.

---

Rassegna di film eccezionali — Stasera, giovedì e venerdì lo Stabile presenta per i propri abbonati il film «Sogno di una notte d'estate» di Trnka. Le proiezioni saranno ripetute, in collaborazione e nella sede del Centro Culturale Fiat, il 23 e il 26 maggio.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 il dott. Domenico Zucàro presenterà il libro: «Donna in piedi» dell'on. Alberto Jacometti, pubblicato dall'editore Bellanda di Roma.

### OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**LUNEDI' 17 MAGGIO**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 6,35: Corso di lingua francese - 7: Giornale - Almanacco - Musiche del mattino - 8: Giornale e Domenica sport - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Un disco per l'estate - 9,05: Casa nostra - 9,10: Pagine di musica - 9,40: Viaggio fra quattro pareti.

Ore 9,45: Canzoni - 10: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Musica e divagazioni - 11,30: Robert Schumann - 11,45: Musica per archi - 12: Giornale - 12,30: Arlecchino.

Ore 13: Giornale - 13,10: 48° Giro d'Italia - 13,15: Previsioni del tempo - 13,30: Nuove leve - 13,55-14: Giorno per giorno - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale e 48° Giro d'Italia - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Sul cavallo della giostra - 16,30: Parliamo di musica - 17: Giornale - 17,25: Ricordo di Balilla Pratella - 17,55: Vi parla un medico.

Ore 18,05: Corrado presenta: «La trattoria», con Sandra Mondaini; orchestra diretta da Marcello De Martino - 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,15: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - 48° Giro d'Italia - 20,25: Giugno Radio-Tv 1965 - 20,30: Il convegno dei cinque.

Ore 21,20: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Maria Grazia Carmassi e del tenore Franco Ghitti - 22: Musica leggera dalla Grecia - 22,30: L'approdo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,30: Giornale e Concerto per fantasia e orchestra - 9,30: Notizie - 9,35: La bancarella della canzone - 10,30: Notizie.

Ore 10,40: Canzoni - 11: Il mondo di lei - 11,05: Un disco per l'estate - 11,30: Notizie e 48° Giro d'Italia - 11,35: Il favolista - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13,30: Giornale e 48° Giro d'Italia - 14: Voci alla ribalta - 14,30: 48° Giro d'Italia - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Arie di casa nostra - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie - 15,35: Un disco per l'estate: cantano Mario Abbate, Noris De Stefani, Johnny Dorelli - 15,50: Ritmi e melodie - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te.

Ore 16,38: Girotondo - 16,50: Concerto operistico: soprano Giulia Barbera, baritono Gian Giacomo Guelfi - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto (enciclopedia) - 17,45: «La coscienza di Zeno», di Italo Svevo, con Raoul Grassilli, Giampiero Becherelli, Gianni Pietrasanta, Carlo Ratti e altri - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica: Le navi europee raggiungono le Indie Orientali - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera e 48° Giro d'Italia.

Ore 20,05: Caccia al titolo, gioco musicale di Tullio Formosa, regia di Silvio Gigli - 21: Incontro Roma-Londra - 21,30: Giornale - 21,40: Cavalcata della canzone americana - 22,15: Musiche popolari italiane - 22,30-22,40: Notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna (Cinema) - 18,45: Virgil Thomson - 19: Gli americani in Arcadia - 19,30: Concerto di ogni sera: Anton Dvorak, Claude Debussy - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Leopold Mozart e Wolfgang Amadeus Mozart - 21: Giornale - 21,20: Il madrigale drammatico - 21,55: Ludwig Wittgenstein - 22,25: Ingrid Lidholm - 22,45: Orsa Minore: «Lo buco», un atto di N. F. Simpson, con Ottavio Fanfani, Attilio Ortolani, Giampaolo Rossi, Carlo Bagno, Gianfranco Mauri e altri.

**MARTEDI' 18 MAGGIO**

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Corso di lingua inglese - 8,45: Un disco per l'estate - 9,05: È nato un bambino - 9,10: Fogli d'album - 9,40: I nostri celebri - 9,45: Canzoni, canzoni - 10: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 12,05: Gli amici delle dodici - 12,20: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 13,15: Carillon - 13,25: Coriandoli - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Radio teatro dei ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17,25: Concerto sinfonico, diretto da R. Kempe - 18,50: I nostri cantanti delle piante - 19,10: La voce dei lavoratori - 20,25: Attimo fuggente, fermati!, di J. Patrick - 22,30: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,15: Un disco per l'estate - 16,35: Panorama di motivi - 16,50: Fonte viva - 17: Programma per i ragazzi: parliamo di musica - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo - 21: Tempo di valzer, di E. Micucci - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

### TEATRI E RITROVI

*Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.41.33*

Al Nuovo (Stagione Regio): martedì: 10ª serata di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Francesco Molinari Pradelli. Protagonista Fiorenza Cossotto. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala)
Carignano - Teatro Stabile recita ad Acqui di «L'Anconitana» e «Bilora» del Ruzante. Dal 23 al 27 ultime recite al Carignano.
Carignano: da domani a venerdì «Le cansôn 'd la piola», cabaret di Piero Novelli, con Roberto Balocco e Silvana Lombardo. Prezzi 1500, 800, 600, 500.
Gobetti - Teatro Stabile: solo mercoledì ore 21,15 il Teatro Nazionale Algerino in «Diwan El Garagouz» di A. Kaki, da «L'Augellin belverde» di Carlo Gozzi. Riduzioni speciali per abbonati 1300, 900.

Alcione: Rivista G. Masini. Orario 15,15 - 21,15.
Maffei: «Donne e tempi allo specchio» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.423): ore 21-1 orch. Andreghetti. Cantano Michelino e F. Venturi.
Arlecchino: 21 Franco e i G. 5.
Faro Danze: ore 21 e V.R. 5 e.
Gay Salat riposo.
Gaudiol: ore 15,30 danze; 21 riposo.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.

Chez Louis (P. Tommaso): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino Ristorante Dancing: Topy Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino»

Abatjour, Sacchi 28, t. 541-023: 21.
Bagatelle Estivo (al. Cavoretto 2).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Club 84, tel. 80.560: sabato riapertura giardino estivo.
El Patio (t. 633.151): ore 21 Danze.
Holiday, Vinzaglio 2, t. 511.736: 21.
Los Amigos Whisky, Un. Sov. 311.
Scotch Whisky, Volta 6: 543.713: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 32): riposo.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21.



### GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bolero (v. Bolero 15): Berardinone.
Galatea: Opere grafiche di James Ensor.
Galleria Gissi (piazza Solferino 2, tel. 524.473): «Maestri della pittura contemporanea». Orari: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): «I Macchiaioli».
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori contempor. Or. 10-13; 16-20.
Saletta Malavolti (corso Inghilterra 27): Dipinti di Luigi Onetti.

Museo del Cinema: chiuso.

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Su e giù» E. Rossi Drago, M. G. Buccella, L. Buzzanca, A. Lualdi, E. M. Salerno. Vietato 18. Orario: 14,40, 16,40, 18,30, 20,20, 22,20.
Adriano: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress, technicolor.
Corso: «Le calde notti di Parigi» eastmancolor, cinemascope. Viet. 18.
Cristallo: «Tabù n. 2» eastmancolor, un film di R. Marcellini. Viet. 18. Ultimo giorno.
Doria: «L'amore tra gli animali» eastmancolor.
Ideal: «La guerra del topless» eastmancolor, totalscope.
Lux: «Okinawa» Richard Widmark, Jack Palance, Robert Wagner. techn.
Nazionale: «Bianco, rosso, giallo e rosa» con Anita Ekberg, Yoko Tani, Agnès Spaak. Vietato minori 18.
Reposi: «Spionaggio a Tokio» scope, R. Wagner, J. Collins, E. O'Brien.
Romano: «La Celestina P... R...» di Carlo Lizzani con Dalilah Lavi. Vietato minori anni 18. Inizio film 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «La doppia vita di Sylvia West» con Carroll Baker e George Maharis. Vietato minori anni 18.

Ariston: «Come uccidere vostra moglie» Jack Lemmon, V. Lisi, techn.
Arlecchino: «Invito a una sparatoria» Yul Brynner, technicolor.

Augustus: «Le ultime 36 ore» con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor. panavision.
Capitol: «6000 dollari sull'asso» scope, technicolor, con J. Stewart, N. Wood, M. Savalt.
Metropoli: «077 la sfida ai killers» e «Beirut» Richard Harrison, Dominique Boschero, scope, technicolor.
Torino: «Soldati e caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Ap. ore 10.

Alessandra: «Arianna» con Gary Cooper, Audrey Hepburn.
Faro: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, Marlene Dietrich.
Fiamma: «Poi ti sposerò» technicolor, Jean-Claude Brialy, C. Deneuve.
Gioiello (via C. Colombo 31): «La congiuntura» technicolor, con Vittorio Gassman, Joan Collins.
Hollywood: «Il baro» technicolor, Robert Hossein, Anouk Aimée.
La Perla: «Venerì proibite» technic.
Maffei: «Donne e tempi allo specchio» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Film «Zorro».
Mammas: «Frine e le compagne» Jenny Carey, G. Founias. Viet. 14.
Orfeo: «Il baro» techn. Robert Hossein, A. Aimée, R. Salvatori. Viet. 18.
Principe: «Il baro» techn. Robert Hossein, A. Aimée, R. Salvatori.
Statuto: «Frine e le compagne» con Jenny Carey, G. Founias. Viet. 14.

Adriano: «I tre nemici» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Alcione: «La taverna dello squalo» Rivista G. Masini 16,15 - 21,15.
Alpi: «Avanzi di galera» E. Constantine, F. Lillo, R. Baschart. Viet. 16.
Baptaux: «L'aquila e il falco» J. Payne.

Asti: «Pugno proibito» con Elvis Presley, Gig Young. Apertura ore 10.
Milano: «I predoni del Kansas» e «Pelle di serpente». Apert. ore 10.
Olimpia: «4 pistole veloci».
Po: «Sexy proibito» techn. Viet. 18.
P. Nuovo: «I misteri della giungla nera» e «Fior di loto». Apert. ore 10.
S. Pellico: «Furia indiana» technic. Victor Mature, Susan Ball.

Esperia: «La leggenda dell'arciere di fuoco» techn. scope, Burt Lancaster.
Giardino: «L'onorata società» Modugno, Franchi, Ingrassia. Viet. 16.
Mirafiori: «Ultima carica» technicolor.
Vinzaglio: «La pistola sepolta» con Glenn Ford, Broderick Crawford.

Eliseo: «Giungla di bellezze» techn. scope, J. Hendry, J. Scott. A. 15,30.
Nuovo: «Tre avventurieri contro Ercole» technicolor, scope, Tiberio Murgia.
S. Paolo: «La scimitarra del Mongolo» technicolor, scope, T. Milian.

Adelaide: «Riso amaro» con Vittorio Gassman, Silvana Mangano.
Belgio: «Il grande gaucho».
Corallo: «Due minuti per decidere» con Eddie Constantine.
Eridano: «Le tre spade di Zorro» Guy Stokwell, technicolor, scope.
Oropa: «Lo sperone nudo» technic.
V. Veneto: «Terra selvaggia» technicolor, scope, con Robert Taylor.

Astra: «Doppio gioco a Scotland Yard» N. Patrick, M. Withing.
Bernini: «Le congiure del Bolardo» di M. Enstein.
Cibeles: «Orda di Gengis Khane» con A. Lancaster, technicolor, scope.
Elios: «Vincitori alle sbarre».
Massaua: «La rivolta di Frankenstein» Peter Cushing eastmancolor.
Odeon: «Il laccio rosso» con H. Drache, Corny Collins.
Star: «Nudo, crudo e...» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

Adua: «Ponte dei sospiri» colori.
Aurora: «Ultimo vendicatore» colori.
Bresda: «Sfida dei marinai».
Fortino: «OSS 117 segretissimo» con Kerwin Mathews, J. Demick.
Majon: «L'uomo che non sapeva amare» col. A. Ladd. Viet. 14. Ult. 22.
Nord: «Il tizzone rosso» J. Wayne.
Palermo: «Non son degno di te» G. Morandi, Tarento.
Sociale: «Messaggio del rinnegato».
Zenit: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

Cabiria: «I gemelli del Texas» techn. W. Chiari, R. Vianello.
Colosseo: «Il letto caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, colori.
Continental: «Le 7 vipere» G. Paul, L. Gastoni, Franchi, Ingrassia. V. 18.
Flora: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Italia: «Intrigo a Taormina» techn. scope, S. Koscina, E. Sommer, U. Tognazzi. Vietato minori anni 14.
Modernos: «L'assedio di Fort Point» R. Fleming, e «Sexy nudo» technic.
Piemonte: «Veneri proibite» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
S. Carlo: «Maledette pistole di Dallas» Fred Bair, Evy Marandis.
Spezia: «Reptilicus» techn. Ap. 15.

Diana: «SOS naufragio spaziale» col.
Dora: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, M. Koch, techn. sc.
Roma: «Rivolta di Frankenstein».

Alba: «Rivolta al braccio D».
Apollo: «Vento selvaggio» technic. John Wayne, Susan Hayward.
Lutezia: «E. Wallace a Scotland Yard»
Lutrario: «Fuoco verde» technicolor.
Splendor: «Gli invincibili» technic. scope, Gary Cooper, Paulette Goddard

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Gioiello, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto. Bowling Mirafiori.

# Negli spogliatoi entusiasmo degli interisti, imbarazzo dei bianconeri

## Le tre «difficili risposte» dell'allenatore juventino

### Il motivo della rinuncia a Sivori - Perché Bercellino non ha giocato? - Come è caduta la scelta su Mazzia ala destra? - La Juventus parte stamane per Madrid

In panchina, Heriberto si agitava, dimenava i pugni, gridava ordini ai bianconeri e li sosteneva a viva voce con il suo incitamento. Ha continuato così fino al novantesimo minuto, fino al fischio finale. Poi, la tensione nervosa, unita all'amarezza per la sconfitta, lo ha vinto. Quando il trainer bianconero è uscito dagli spogliatoi aveva gli occhi lucidi, sembrava quasi facesse fatica a parlare. Stava per iniziare la solita conferenza stampa, allorché ha udito un boato: i nerazzurri avevano saputo dalle radioline che il Milan era stato sconfitto e gridavano il loro entusiasmo, facevano festa. Una gioia che faceva contrasto con la delusione e l'amarezza che Heriberto Herrera cercava ma non riusciva a nascondere.

Il tecnico juventino si è fermato un attimo, come sorpreso: si è fatto spiegare il motivo di quelle urla, ha capito, poi si è sottoposto, rassegnato, all'assedio dei cronisti. Gli è stato chiesto il motivo per cui aveva deciso di lasciare fuori Bercellino (che alla vigilia veniva dato sicuro), tornando così alla coppia dello scorso anno Castano-Salvadore (ma con l'ex milanista stopper). La risposta è stata pronta: «L'Inter — ha detto — ha una difesa molto forte, per superare di batteria dovevo cercare un attaccante "supplementare". Bercellino è un ottimo stopper, ma Salvadore ha più facilità di lui ad inserirsi con efficacia nelle trame offensive. Per questo, e non per altro, la mia scelta è caduta su [illegible]».

Se Heriberto Herrera voleva impostare una gara di attacco, non si capisce allora il motivo dell'esclusione di Stacchini a favore di Mazzia, che è un centrocampista. Ma anche a questa obbiezione il trainer bianconero ha risposto senza esitazione: «Mazzia — ha dichiarato — aveva il compito di trascinare fuori dall'area interista Facchetti, e all'occorrenza anche di marcarlo. Così facendo, il settore sinistro della difesa nerazzurra sarebbe rimasto indebolito e noi, magari con qualche sgroppata in avanti di Gori e di Sarti, avremmo potuto cercare di superare la difesa interista proprio da quella parte. E se non ci siamo riusciti, ciò è dovuto semplicemente a imprecisione e precipitazione nel tiro a rete».

Il trainer bianconero aveva iniziato la conferenza stampa come un uomo rassegnato al suo destino. A questo punto, però, si è ripreso, ha cominciato a parlare con impeto, come se volesse sfogarsi. Ha detto, per esempio, che il risultato non è giusto: «La Juventus ha premuto molto — ha dichiarato — e senza dubbio avrebbe meritato di più. Purtroppo i miei ragazzi hanno peccato di precipitazione in fase conclusiva, ed il nostro lavoro è risultato improduttivo».

Qualche tifoso, all'uscita, ha gridato il nome di Sivori. Heriberto Herrera ha sentito e senza che nessuno gli avesse fatto domande precise in merito, ha voluto aggiungere: «Tanti non sono d'accordo sulla formazione che ho mandato in campo: sono tifosi della Juventus che io stimo, perché vogliono bene alla squadra e parlano col cuore. Ma io, quando decido lo schieramento, devo ragionare con la testa, devo scegliere gli uomini tenendo presente solo la loro condizione fisica...».

«Il risultato, comunque — ha concluso Heriberto — è stato falsato da un fattore "estraneo" che ha impedito alla Juventus di giocare». Qualcuno ha chiesto se si trattasse dell'arbitro, il trainer bianconero non ha voluto rispondere, ha detto semplicemente che non spettava a lui giudicare l'operato del giudice di gara. Ma l'allusione era palese.

I bianconeri, frattanto, lasciano stamane il ritiro collinare per recarsi a Milano: alle 12,45 partiranno infatti in aereo da Linate per Madrid, dove mercoledì, con inizio alle 20,45, affronteranno l'Atletico nella semifinale della Coppa delle Fiere. E a Madrid, molto probabilmente, ci sarà anche Sivori, che parteciperà alla trasferta con gli undici juventini che hanno giocato contro l'Inter e con Mattrel, Bercellino e Dell'Omodarme.

m. c.

## Tifo di Omar dalla tribuna

Omar Sivori ieri ha seguito l'incontro Juventus-Inter dalla tribuna. Per quasi tutta la durata della gara, finché Sandro Gori ha realizzato il secondo goal interista, l'italo argentino ha sperato che la Juventus riuscisse a rimontare la rete di Suarez ed a cogliere un risultato positivo.

Durante l'intervallo fra il primo ed il secondo tempo [illegible], il regista del film che avrà appunto Sivori fra i protagonisti, ha ripreso alcune scene della folla sugli spalti. Il primo giro di manovella si verificherà a Torino il 7 giugno prossimo.

Tra gli spettatori di Juventus-Inter vi era anche il c.u. della Nazionale Edmondo Fabbri. Il tecnico azzurro è parso preoccupato per aver notato in molti degli atleti che figurano tra i possibili nazionali, sia nerazzurri che bianconeri, sintomi di stanchezza. Ha però aggiunto che farà del suo meglio per riportarli ad una forma soddisfacente quando li avrà a disposizione per i prossimi impegni che la rappresentativa italiana dovrà sostenere in preparazione ai mondiali.

m. c.

## Luis Suarez racconta il "suo" goal

### Helenio Herrera si interessa di Sivori - Facchetti: «Mazzia mi ha messo in difficoltà»

La notizia del «sorpasso» in classifica sul Milan è giunta, appresa dai giocatori dell'Inter soltanto negli spogliatoi, qualche attimo dopo la faticosa conclusione della partita con la Juventus. C'era un tutto di festeggiare i giocatori, del presidente comm. Moratti (con i figli Gianmarco e Massimo), ai consiglieri Gattai, Chiesa e Cerosa, al dott. Quarenghi e naturalmente a Helenio Herrera.

L'eco del festoso ed assordante «tam-tam» ritmato dai tamburi percossi con violenza dai tifosi interisti ed il tradizionale «Forza Inter, cha, cha, cha», non si era ancora spento. La squadra nerazzurra, dopo aver superato l'importante ostacolo juventino, era impaziente di conoscere il risultato di Milan-Roma. Ad un tratto la porta dello spogliatoio si era aperta ed Herrera aveva pregato i giornalisti ed i fotografi di fare silenzio. «Il Milan ha [illegible] per 3 a 1!» esclamò all'improvviso il «trainer» nerazzurro. [illegible] «A San Siro — gracchiò la radiolina — Roma batte Milan...». Un urlo fragoroso si levò dallo spogliatoio soffocando la voce dell'annunciatore. Moratti ed Herrera si abbracciarono.

Tutti erano felici; il caos indescrivibile; i giornalisti entrarono in massa per raccogliere le impressioni dei protagonisti. Herrera però si è cortesemente rifiutato di rilasciare dichiarazioni sull'incontro ma a chi gli chiedeva se c'erano infortunati, il «mago» interista, sorridendo ironicamente, rispondeva: «L'unico infortunato è ...Gipo Viani». Herrera aggiungeva poi di essere dispiaciuto di non aver potuto osservare Sivori poiché l'Inter, nell'eventualità che la Juventus entrasse nell'ordine di idee di cedere l'attaccante, sarebbe in lizza per assicurarselo. «Sivori è un atleta che farebbe comodo all'Inter — osservava Herrera —, però avrei voluto vederlo giocare. Quest'anno per le ragioni più disparate non ho mai potuto seguirlo». Il presidente comm. Angelo Moratti, dal canto suo, confermava invece che l'Inter si interessa al granata Ferrini e precisava quasi sottovoce: «A noi interessano tutti i grandi giocatori...».

Poi il loquace dirigente milanese, che non sapeva come frenare la propria gioia, si soffermava a parlare della vittoria sulla Juventus: «La partita con i bianconeri vale quattro punti! Il compito più difficile era il nostro. I nerazzurri lo hanno assolto bene malgrado avessero nelle gambe la tremenda fatica di mercoledì scorso e soffrissero il caldo altrettanto tremendo. La Juventus ha giocato lealmente ma non ha trovato la via per giungere al goal: i bianconeri non ci hanno regalato nulla! Ora siamo in testa alla classifica e speriamo di mantenere il vantaggio fino in fondo». «L'Inter — ha proseguito — con una certa eccitazione — ha dimostrato di essere una squadra che sa quello che vuole e questo ci dà una certa tranquillità per il futuro. Sono particolarmente contento per Gori, che ha segnato un bellissimo goal, per Jair che mi è parso in ripresa e per [illegible] che ha dato il suo prezioso contributo alla vittoria». Ciarlieri ed in vena di scherzi anche i giocatori. Herrera, tra il serio ed il paternalistico, li lasciava sfogare ma li invitava a non trascendere. «Ragazzi, tre venti giorni si va in vacanza. Ora abbiamo due traguardi importanti a portata di mano: lo scudetto e la Coppa d'Europa dei Campioni. Stringete i denti!».

Sergio Gori, che ieri ha disputato la sua quarta partita in campionato, confessava di aver pianto di gioia dopo il suo tiro che ha battuto Anzolin per la seconda volta sul finire dell'incontro.

«Capirete — diceva il ragazzo ancora emozionato, era il mio primo goal in serie A».

Luisito Suarez, autore del tiro di punizione che ha fruttato la prima rete, raccontava di soffrire la febbre del fieno e così descriveva la prodezza decisiva: «A [illegible] pallone, piazzato accanto al palo sinistro, si attendeva probabilmente il solito "maglio-tissimo" tiro di Corso. Mi sono accorto della situazione ed ho deciso di approfittarne calciando dalla parte opposta a [illegible] sorpreso».

Il centrocampista spagnolo, sottolineando che l'assenza di Sivori è stata determinante per i bianconeri, ha poi spiegato che l'Inter non ha giocato al livello della partita di mercoledì scorso perché ha accusato il caldo e lo sforzo sostenuto nel «match» con il Liverpool: «Abbiamo però avuto la fortuna di portarci in vantaggio all'inizio della gara. Il goal ci ha permesso di giocare con una certa tranquillità e di condurre in porto una preziosissima affermazione. Ora che siamo in testa contiamo di rimanerci. La Juventus ha giocato bene ma ai bianconeri è mancato l'uomo capace di concretizzare le azioni da rete. Del Sol è stato l'unico che ci ha provato ma senza fortuna». Corso si è dichiarato sorpreso per il risultato di San Siro. «Non avrei mai creduto che il Milan si facesse battere dalla Roma — ha aggiunto —. Speravo al massimo in un pareggio. Invece siamo primi in graduatoria e, a dire il vero, contro la Juventus non abbiamo [illegible] faticato molto per vincere. Segnando subito abbiamo potuto difendere con ordine e con calma il risultato. Con Sivori in tribuna eravamo tutti più tranquilli».

Il lungo Facchetti spiegava che si è trovato in difficoltà contro Mazzia poiché il bianconero era in continuo movimento e Mazzola ha definito giusto il risultato ma ha riconosciuto che, nel primo tempo, la Juventus ha giocato meglio dell'Inter.

b. b.

Burgnich (n. 2) respinge su tiro di Salvadore: l'interista si è aiutato con la mano?

Il guizzo di Menichelli per tentare la deviazione in rete

I grigi consolidano la loro posizione

# Successo dell'Alessandria vittoriosa sul Parma: 3-0

### Dopo un primo tempo a reti inviolate, i piemontesi sono riusciti a segnare con Oldani - Negli ultimi minuti goals di Soncini e Bettini

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Il felice momento dell'Alessandria, reduce dalla vittoria riportata domenica scorsa sul campo del Brescia capolista, è proseguito anche ieri con il Parma. I grigi hanno vinto per tre a zero, riscattando con un buon secondo tempo un avvio incerto e confuso. Il netto passivo condanna forse oltre misura il Parma che ad Alessandria ha giocato una discreta partita, dimostrando di non essere affatto una squadra «materasso» come il suo ultimo posto in classifica, e la sua altrettanto sicura retrocessione, potrebbero indurre a pensare.

Per tutto il primo tempo i biancoscudati emiliani hanno resistito alle puntate offensive dei piemontesi con una certa organicità, affidandosi alla buona lena dei tre elementi addetti al presidio del centrocampo, ossia Rancati, Ferrarini e Ferraguti. Il lavoro dei difensori emiliani era facilitato peraltro dalla confusione e dalla approssimazione regnanti, limitatamente al primo tempo, nella squadra grigia. Sarà stata la contemporanea assenza di Migliavacca e di Melideo (che ha costretto l'allenatore Cancia a mutare l'assetto del sestetto difensivo immettendo il debuttante Stucchi e Vergo), oppure la scarsa [illegible] di qualche centrocampista e di alcuni attaccanti, o forse ancora sarà stata colpa del primo caldo: resta il fatto che l'Alessandria del primo tempo altro non meritava che disapprovazione da parte dei propri tifosi, che ad un certo punto parvero addirittura interessarsi di più alle evoluzioni di aerei e paracadutisti sul vicino campo d'aviazione che all'andamento della partita.

In questa prima parte della partita i grigi hanno avuto in tutto tre sole azioni da rete. Al 5' il portiere Magnanini respingeva successivamente due tiri di Vitali e Soncini, ed alla fine era il terzino Fontana a rinviare definitivamente su un ulteriore intervento di Oldani. Al 29' ancora Oldani, ieri il più positivo fra gli avanti grigi, raccoglieva di testa un suggerimento di Cardillo, e la palla rotolava di un soffio a lato della porta. L'ultima pericolosa puntata dell'Alessandria avveniva a due minuti dal riposo: lunga sgroppata di Vitali che allungava la palla a Bettini appostato al limite della area, secco tiro del centravanti, che Magnanini riusciva a ribattere. Il Parma da parte sua si era reso intraprendente in una sola occasione al 40', quando Meregalli serviva il debuttante centravanti Donelli che di testa indirizzava a rete, impegnando Nobili in una uscita su Zerlini.

La partita si ravvivava nella sua seconda parte, con i piemontesi finalmente rinfrancati e più organizzati all'assalto della porta del Parma. Iniziava al 2' Raganesi con una puntata conclusa da un forte diagonale bloccato a terra da Magnanini e da quel momento i grigi furono perennemente all'attacco. Nel continuo «serrate» della squadra piemontese, gli emiliani pian piano presero ad accusare stanchezza e mancanza di lucidità, sì che ben presto si capì come sarebbero andate a finire le cose. All'8' ed al 13' la difesa del Parma si era salvata solo per le disattenzioni dell'arbitro Cirone, che sorvolava su due falli di mano in area da parte di Grulla e Fontana, poi al 24' giungeva per l'Alessandria la prima rete e per il Parma il tracollo di ogni speranza. L'azione era iniziata sulla sinistra da Sogliano, che traversava a Bettini, appostato libero in area, il centravanti tirava con violenza, ma il bravo portiere riusciva a ribattere; la palla finiva verso Oldani che di testa realizzava.

Il goal era uno stimolo, sia per i piemontesi, che insistevano all'attacco con Cardillo (37' e 37') ed Oldani (34'), sia per gli emiliani che animosamente cercavano di sorprendere l'Alessandria in contropiede. I biancoscudati andavano vicini alla realizzazione del loro propositi al 40' quando obbligavano Nobili ad un gran balzo sulla destra per ribattere un violento tiro di Versolatto. Da un possibile e miracoloso pareggio, il Parma passò ben presto ad una secca sconfitta. La seconda rete avvenne al 42' dopo uno scambio Vitali-Soncini, concluso in goal dalla mezzala, in netta posizione di fuori gioco non rilevata dall'arbitro (e questo non è stato l'unico errore del sig. Cirone).

Allo scadere del tempo infine l'ultima segnatura: Rivellino appoggiava per il rimando su Versolatto che nell'intento di servire il proprio portiere dava a Bettini che da pochi passi non aveva difficoltà a segnare.

p. pat.

Alessandria: Nobili; Poppi, Sogliano; Vitali, Stucchi, Vergo; Cardillo, Raganesi, Bettini, Soncini, Oldani.

Parma: Magnanini; Grulla, Fontana; Versolatto, Rivellino, Rancati; Zerlini, Ferrarini, Donelli, Ferraguti, Meregalli.

Arbitro: Cirone.

Reti: Oldani (A.) al 24', Soncini (A.) al 42', Bettini (A.) al 45' del s. t.

## La situazione nel torneo di B

La netta sconfitta subita dal Napoli sul campo del Lecco, unita alla vittoria in trasferta della Spal a Padova, costituiscono i motivi centrali «della quattordicesima» del girone di ritorno, che ha visto inoltre il Brescia capolista tornare alla vittoria sul campo della Triestina. Il Napoli è stato sconfitto nettamente per 3 a 0 e si è visto affiancare adesso in seconda posizione dalla Spal (che si è imposta a Padova per 1 a 0), mentre il Lecco incalza con un sol punto di distacco. Fra le squadre che si potrebbero inserire ancora nella lotta per la promozione, da rilevare il pareggio (1 a 1) imposto dal Modena sul campo del Potenza.

Nella zona bassa della classifica, la Triestina, penultima, è stata battuta come si è detto dal Brescia, ed il suo destino è praticamente deciso, come quello del Parma, ultimo in classifica. Massima incertezza invece per quanto riguarda il nome della terza squadra retrocedente, fra Simmenthal Monza, Bari (che ieri hanno pareggiato nel confronto diretto per 1-1) ed il Livorno, vincitore di stretta misura sul Venezia (1-0).

## Singolare incidente al portiere del Persico

OVADA, lunedì mattina.

Durante la partita tra dilettanti (3ª categoria) Ovadese-Persico nasceva un tafferuglio in tribuna tra tifosi. Volavano dei pugni.

A questo punto il portiere del Persico, Filippo Novello, abbandonava la porta, con la partita in svolgimento, e si precipitava verso l'esterno del campo, con l'evidente intenzione di entrare nella mischia per aiutare un suo amico. Mentre stava per varcare un cancello in ferro del campo, questi si chiudeva per un colpo di vento. Il portiere era ferito al viso.

## Dilettanti: girone ligure

LIGURIA — Girone A - Risultati: *Varazze-Colombo 2-0; *Lavagnese-Fegli 0-0; *Calvese-Spotornese 1-1; *Sampierdarenese - Albissola 3-1; *Argentina - Sestrese 2-0; *Ventimigliese-Gruppo U 0-0; *Edera-Cengio 2-0.

Girone B - Risultati: *Arsenale Spezia-Don Bosco Sampierdarena 3-0; Lavagnese-*Cassaza 1-0; *Carlo Grasso-Ligorna 1-0; *Sammargheritese-Cassavello 2-0; *Don Bosco Spezia-*Rivarolese 2-1; *Fontedecimo-Sant'Agostino 1-1; *Riva Trigoso - Centrale 2-1; *Vigili Urbani-Molassana 1-1.

Il Brescia vittorioso a Trieste: 3-0

## De Paoli: tre reti al rientro in squadra

TRIESTE, lunedì mattina.

Dopo le ultime deludenti prove della Triestina, era per lo meno azzardato sperare che il gioco degli alabardati mutasse in occasione dell'incontro con i bresciani; tuttavia c'era la speranza che i locali riuscissero ad organizzare una qualche forma di difesa che desse loro almeno la possibilità di mantenere intatta la propria rete. La Triestina è riuscita nel proprio intento solo nel primo tempo, poi, nella ripresa ha ceduto ed il Brescia ha dilagato passando per tre volte, al 1', al 6' e al 25', sempre per merito di De Paoli. Il primo goal è stato segnato di testa su passaggio di Saldi, il secondo con un tiro preciso da distanza ravvicinata e così pure il terzo.

## Lecco-Napoli (3-0)

LECCO, lunedì mattina.

La vittoria del Lecco (3-0) è apparsa facilitata da un bellissimo autogoal segnato dal terzino Mistone dopo soli dieci minuti.

Il secondo tempo è stato equilibrato per una ventina di minuti ma poi, lentamente e inesorabilmente, si è visto il Napoli pagare la fatica sopportata nel primo tempo ed il Lecco è uscito alla distanza ed ha preso il sopravvento, segnando il secondo goal al 22' con Innocenti, dopo un'azione collettiva della prima linea, e il terzo al 33' con Fracassa. Un quarto goal al 42', segnato da Clerici, è stato annullato per fuorigioco della stessa ala sinistra.

## Padova-Spal (0-1)

PADOVA, lunedì mattina.

E' andata bene alla Spal, che pur essendo stata costretta a difendersi, specialmente nel secondo tempo, dallo spasmodico assedio del Padova tutto proteso alla ricerca del pareggio, ha portato via dall'Appiani i due punti, sia pure con il minimo scarto (1-0). Un goal inaccettabile realizzato all'11' del primo tempo da Muzzio ha deciso l'appassionante partita.

Il Padova era partito subito all'attacco e sebbene non avesse sfoggiato la sua migliore condizione sembrava avviato alla vittoria. La rete spallina all'8' aveva corso un serio pericolo per un tiro di Mazzanti che secondo alcuni sarebbe stato deviato da un braccio di Bertuccioli, finendo alto sopra la traversa. La Spal contrattaccava. Erano trascorsi appena undici minuti di gioco. Un servizio di Rozzoni metteva Muzzio, spostato a sinistra, in zona di tiro da una quindicina di metri e forse più: l'ala lasciava partire un forte tiro diagonale, la sfera picchiando contro il montante finiva in rete.

A Milano nella "Coppa d'oro" di galoppo

# Delude Veronese: trionfa Sir Orden

### A Firenze prima vittoria italiana di Lucy's Victory nel Premio Duomo di trotto - A Vinovo si afferma Agrippa

Grossa sorpresa a Milano: all'ippodromo del galoppo il favoritissimo Veronese ha completamente deluso nella «Coppa d'Oro», ricca prova di fondo dotata di dieci milioni di lire e di un trofeo del valore di un milione. La corsa — che aveva radunato solo quattro cavalli disputandosi sulla severa distanza di 3000 metri — ha avuto un prologo movimentato. Infatti mentre i concorrenti si portavano alla partenza, Sir Orden ha disarcionato il suo fantino, Silvio Parravano, ed è fuggito in libertà.

Ripreso dopo che si era smarrito, Sir Orden si è regolarmente presentato alla partenza. La corsa si è risolta in dirittura d'arrivo, quando Veronese è stato attaccato da Gal Logis (il vincitore dell'«Amedeo» dell'anno scorso). Gal Logis, però, sotto lo sforzo ha avuto uno scarto al largo, aprendo un varco a Sir Orden che, con azione potente, si portava in testa vincendo nettamente. Intanto Veronese, in completa crisi, non [illegible] in grado di opporsi al ritorno di Gal Logis che conquistava così il secondo posto. Quarto ed ultimo si classificava il tedesco Araldo.

* *

Corsa emozionante a Firenze dove si è disputata la massima prova del trotto toscano, il Premio Duomo, sulla distanza del miglio con 10 milioni in palio. Sul traguardo, dopo una gara combattutissima, si sono presentati contemporaneamente quattro cavalli. Solo la fotografia ha potuto stabilire l'esatto risultato della prova. Per la prima volta da quando è stato importato in Italia, è riuscito a prevalere Lucy's Victory, della Scuderia Reda, che finora aveva deluso non riuscendo mai ad entrare nel vivo delle corse per rotture.

Favorito della gara era Fury Hanover, che però non è mai riuscito a farsi luce. Orbiter è stato il più veloce in partenza ed ha impresso alla corsa un ritmo sostenutissimo (il tempo risulterà alla fine di 1'17"2/10 al chilometro). Lucy's Victory, incurante di girare al largo lo affiancava prima della metà corsa, mentre anche Bebave si portava a ridosso; all'interno si manteneva Castleton Belle. In dirittura d'arrivo anche Castleton Belle scattava ed i quattro cavalli davano vita ad un finale combattutissimo: proprio sul traguardo Brighenti riusciva a strappare a Lucy's Victory lo spunto risolutivo che gli valeva la vittoria per un soffio su Orbiter, mentre Castleton Belle era terza e Bebave quarto.

* *

Secondo le previsioni, Agrippa ha avuto un compito facile nel Premio Castello d'Agliè sugli ostacoli, prova di centro della riunione di galoppo svoltasi ieri all'ippodromo torinese. Andatura modestissima dapprincipio (nessuno voleva andare in testa), tanto che al secondo salto Balduccia si fermava. Agrippa ed As de Trefle procedevano appaiati, mentre Balduccia li seguiva a largo intervallo, ma per poco, perché al terzo ostacolo disarcionava il suo fantino e rimaneva fuori corsa. Agrippa ed As de Trefle proseguivano insieme per 1500 metri, poi Agrippa — molto ben portato da Paolo Millano — prendeva poco più di due lunghezze all'avversario e conservava agevolmente questo vantaggio fino al traguardo.

I risultati: *Premio Avigliana*: 1. Limello (G. Malaranci), 2. Freccia. Tot.: v. 30, p. 12-14, a. 56. - *Premio Castello d'Agliè* (L. 1.050.000, m. 3100, ostacoli): 1. Agrippa (P. Millano), 2. As de Trefle: cad. Balduccia. Tot.: v. 15, a. 15, d. 32. - *Premio Cassa di Risparmio*: 1. Amosis (R. Russo), 2. Tiflis. Tot.: v. 15, a. 17, d. 15. - *Premio Monte Chaberton*: 1. London City (V. Panici), 2. Radetzky. Tot.: v. 61, p. 22-14, a. 281, d. 59. - *Premio Cervo*: 1. Casale (G. Frontini), 2. Kirov. Tot.: v. 29, p. 12-11, a. 00, d. 1289. - *Premio Monte dei Cappuccini*: 1. Torresina (A. Verdicchio), 2. Twida. Tot.: v. 18, p. 11-13, a. 26, d. 44. - *Premio Ravigliasco*: 1. Rotalion (A. Verdicchio), 2. Ircourt. Tot.: v. 33, p. 25-17, a. 60, d. 111. - *Premio Magg. L. Casano* (gentlemen): 1. Gavy (dott. F. Bianchetti), 2. Wild Beard. Tot.: v. 78, p. 54-24, a. 112, d. 241. Duplice accoppiata (Torresina-Twida e Gavy-Wild Beard) L. 25.000.

G. F.





Termina domenica prossima il torneo piemontese dilettanti

# Derthona, Verbania e Ponzone in finale

### Pianelli e Carassone in lizza per il quarto posto da finalista - Soltanto il Verres già retrocesso

Domenica prossima si conclude il Campionato dilettanti. Per quanto riguarda la situazione delle squadre in lotta per l'ammissione alla serie D nel girone A Verbania e Ponzone, che [illegible] con netto margine, si sono già assicurati l'ingresso nel girone finale al pari del Derthona capolista del girone B. La quarta squadra che parteciperà al torneo di qualificazione non è ancora nota, poiché sono in ballottaggio Pianelli e Carassone, in quanto quest'ultima deve disputare il ricupero contro l'Istituto Sociale il 27 prossimo.

Delle quattro compagini (2 per settore) che dovranno retrocedere, una è ormai nota: il Verres. La seconda del girone A verrà designata dopo le gare di domenica prossima. Nel girone B tre squadre hanno un distacco di un punto. Tuttavia le maggiori probabilità di salvarsi vanno allo Strambino e alla Trinese che dovranno giocare ancora tre partite mentre il S. Mauro una sola.

Le finali per l'ammissione alla "D" inizieranno il 30 maggio.

*Nuova Verbania - Suno 2-1. Reti: 1º tempo al 16' [illegible] (N.V.), al 38' Cardoletti (N.V.), al 37' Franzi (S.).

*Serravalle-Omegna 2-0. Reti: 1º tempo: al 10' Garbaccio; 2º tempo: al 35' Borsani. Le forze in campo si sono equivalse, ma la maggior precisione dei tiri a rete dei padroni di casa è valsa a costruire il successo.

*Cossato - Pianelli Traversa 1-1. Reti: Bravo (C.) al 20' del primo tempo; Ferrero (P.) al 33' della ripresa.

*Santhià-Borgosesia 2-0. Reti: [illegible] al 22' del primo tempo; Ciroldi al 42' della ripresa. Il Santhià, battendo il Borgosesia terzo in classifica, ha conseguito un successo che gli permette di sperare non poco di evitare la retrocessione. Al 40' del secondo tempo era uscito dal campo l'ala destra del Borgosesia Turuggi, infortunatosi al fianco destro in uno scontro con un avversario.

*Juve Domo-Cossato 2-2. Reti: primo tempo: all'11' Bertone (J.D.), al 35' Bordignon (C.), al 45' Dappiano (C.); secondo tempo: al 4' Garatti (J.D.), al 7' Garatti (J.D.). La Juventus Domo ha giocato dal 20' del primo tempo in dieci uomini per un infortunio occorso al terzino Pignat.

*Oleggio-Stresa 1-0. Ha segnato, al 30' del secondo tempo, Zanni.

*Valenzana - Istituto Sociale 0-0. Confronto giocato senza grande impegno che giustifica il risultato.

*Carassonese - Trinese 3-0. Reti: Petrone al 30' e al 21', Cuvertino al 30'. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato e concluso a reti inviolate, nei secondi 45 minuti la Carassonese è riuscita a passare per tre volte consecutive nello spazio di dieci minuti.

*Fossanese-Albese 2-0. Reti: al 5' del primo tempo Fantino II; al 40' della ripresa da Turci.

Derthona - Saluzzo 1-0 — Il Derthona ha vinto grazie ad un rigore realizzato al 45' del primo tempo da Colondri. Nella ripresa il Derthona ha perso alcune occasioni per aumentare il vantaggio, mentre il Saluzzo ha messo in mostra un ottimo gioco a centro-campo, sostenuto da Menegatti e Panero.

Cenisia-*San Mauro 4-1 — Reti: primo tempo al 12' Borgi (C); al 24' Chiarenza (C); 2º tempo al 10' Pagliano su rigore (S. M.); al 22' Ros (C); al 30' Oresta (C) su rigore.

*Acqui-Sala Viacesa 1-0 — Reti: Tarello al 18' del primo tempo e al 11' della ripresa.

PIEMONTE — Girone A, risultati: *Verbania - Suno 2-1; *Verres-Arona 0-0; *Serravalle-Omegna 2-0; *Juve Domo-Cossato 2-2; *Santhià-Borgosesia 2-0; *Stresa-Oleggio 0-1; *Ponzone-Aosta 2-0.

Classifica: Verbania 50; Ponzone 41; Borgosesia 39; Omegna 37; Arona 33; Aosta, Juve Domo 29; Stresa 28; Suno 27; Cossato 26; Galliate 25; Oleggio 24; Serravalle 22; Santhià 20; Villadossola 19; Verres 8.

GIRONE B RISULTATI: Savigliano-Strambino 2-0; Cenisia-*S. Mauro 4-1; *Derthona-Saluzzo 1-0; *Cossato-Pianelli 1-1; *Carassonese-Trinese 3-0; *Fossanese-Albese 2-0; *Valenzana-Sociale 0-0; *Acqui-Sala 2-0.

Classifica: Derthona 42; Pianelli 41; Carassonese 39; Valenzana 36; Savigliano 35; Cossato 31; Cenisia e Saluzzo 29; Fossano 27; Sala 26; Sociale, Acqui e Albese 25; Trinese e S. Mauro 15; Strambino 14.

## Un'altra trasferta positiva per la squadra granata

# Meritata vittoria del Torino a Cagliari: 1-0

# Ancora in pericolo il Genoa e la Sampdoria

### Goal di Simoni dopo 20' di gioco

## Sicura gara dei torinesi sul difficile campo dei sardi

La difesa del Torino in azione a Cagliari: Visentin (n. 7) e Nené (a destra) sono anticipati (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Strepitosa prestazione del Torino all'Amsicora. La squadra granata ha preso d'infilata il Cagliari fin dalle prime battute di gioco, senza dare la possibilità agli uomini di Silvestri di organizzarsi, e di trovare così un rimedio al dilagare delle loro azioni. Il Torino ha giocato in velocità, forte soprattutto della buona vena degli uomini del quadrilatero, che si sono impossessati autorevolmente del centro campo, contrastando dapprima il Cagliari e prendendolo d'infilata in contropiede con gli scattanti Meroni, Carelli e Simoni. Ed è stato Simoni, dopo 20 minuti di gioco, a battere Colombo, raccogliendo un perfetto cross di Ferretti.

E' stata una partita che il Torino ha chiaramente dominato per tutti i novanta minuti di gioco. Il Cagliari per la verità è apparso alquanto in ombra; il pubblico si attendeva molto dai rossoblù, soprattutto dopo le loro recenti vittorie esterne di Varese e Foggia. Il Cagliari invece è rimasto disorientato dall'inaspettata vitalità dei granata. Il Torino ha dimostrato soprattutto, oltre al ritmo e alla velocità, una felice impostazione a centro campo, dove in cui Ferretti ha fatto la parte del leone prodigandosi incessantemente non solo nel lavoro di rottura, ma anche in quello di lancio. A questo proposito va sottolineato che il goal granata è scaturito proprio da uno spunto di Ferretti, che a tre quarti di campo ha soffiato la palla a Rizzo, è avanzato di alcuni metri sulla destra dell'area cagliaritana ed ha fatto quindi partire un cross sul quale si è trovato puntuale Simoni, che non ha avuto difficoltà a scaraventare la sfera in rete.

Il Cagliari, subito dopo il goal, ha avuto una certa reazione, che si è concretata con tiri di Greatti e Rizzo, tutti però fuori bersaglio. Particolarmente pericoloso nella prima mezz'ora di gioco è stato fra i cagliaritani Nené, ma il brasiliano ha trovato scarsa collaborazione nei compagni di reparto, cosicché la difesa torinese (che ha giocato con Rosato libero e con Poja su Nené) se l'è sempre cavata senza danni di particolare rilievo. Rocco ha ordinato marcature strette ed i granata hanno eseguito alla perfezione le disposizioni del loro allenatore, francobollando gli attaccanti cagliaritani.

Nel secondo tempo il Torino è cresciuto maggiormente di tono, nonostante il Cagliari avesse dimostrato di ritornare in campo chiare intenzioni di rimonta. Rintuzzato il forcing iniziale dei sardi, i granata sono ripartiti magnificamente all'attacco e così al quarto d'ora hanno sfiorato il raddoppio con Meroni, che si è visto respingere sulla linea della porta, di testa da Longo un tiro che aveva già battuto Colombo. Il Torino ha avuto un brutto momento adiasto a dieci minuti dal termine, quando Visentin, raccogliendo una respinta di Vieri, ha calciato a rete colpendo la traversa. Il Cagliari ha insistito per altri due o tre minuti all'offensiva, ma poi tutti i granata sono tornati sotto il controllo dei torinesi e la partita non ha avuto più storia.

Per quanto riguarda il Torino, tutta la squadra granata va elogiata in blocco. Una citazione particolare meritano Ferretti (il migliore in campo) e il giovane Carelli, il cui esordio è stato eccellente.

**Mario Guerrini**

*Torino:* Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja, Rosato, Ferretti; Carelli, Ferrini, Meroni, Moschino, Simoni.

*Cagliari:* Colombo; Mazzucchi, Tiddia; Cera, Martiradonna, Longo; Visentin, Rizzo, Nené, Greatti, Riva.

*Arbitro:* Carminati.

### « La squadra si è battuta bene »

## Rocco soddisfatto

### Stasera colloquio con i dirigenti sui piani di rafforzamento

CAGLIARI, lunedì mattina.

Moderato entusiasmo negli spogliatoi del Torino dopo il successo conquistato all'Amsicora contro il Cagliari che ha permesso ai granata di appaiarsi alla seconda della Juventus per tornare al terzo posto in classifica.

« Si tratta di un avvenimento di ordinaria amministrazione — ha commentato il "trainer" Rocco a gara conclusa — al quale noi attribuiamo una importanza relativa. Ora siamo soli al terzo posto con un punto in più della Juventus, alle spalle di Inter e Milan e contiamo di difendere la nostra posizione. Ci attendono però due incontri consecutivi tutt'altro che facili. Domenica prossima ospiteremo il Bologna allo Stadio comunale e sette giorni dopo ritroveremo la Roma che ha battuto il Milan a San Siro. Non sarà facile vincere, e non dimentichiamo che la Juventus e la Fiorentina non staranno certamente a guardare ».

Circa la prova dei suoi giocatori, Rocco ha aggiunto: « La squadra ha disputato una buona gara. Ho udito qualcuno sostenere che il Torino è la miglior compagine vista in Sardegna; si tratta forse di giudizi un po' esagerati ma desidero sottolineare che a Cagliari non si vince con facilità ».

Rocco si è infine dichiarato soddisfatto dell'esordio del ventunenne Carelli e in particolare della prestazione di Meroni che è stato sfortunato nelle conclusioni. Il Torino è partito stamane in aereo alla volta di Caselle; in serata Rocco avrà una riunione con i dirigenti granata durante la quale presenterà una relazione riguardante il programma di potenziamento per la prossima stagione.

### Molte occasioni mancate in Varese-Bologna: 0 a 0

Varese, lunedì mattina.

Tra Varese e Bologna un risultato equo (0-0) ad una bella partita, malgrado la mancanza di reti. In molti casi entrambe le squadre hanno mancato facili occasioni; in due occasioni, invece, sono stati i portieri a compiere interventi miracolosi: Miniussi al 30' del primo tempo con una presa volante su tiro di Nielsen da meno di due metri, e Rado, al 35' della ripresa, con una respinta di pugno su colpo di testa in tuffo di Traspedini.

Al 25' del secondo tempo, Furlanis, in area, ha toccato nettamente il pallone con la mano. Il segnalinee ha sventolato, per la massima punizione, ma l'arbitro non se n'è accorto.

Prima della partita, negli spogliatoi, mediatore Puricelli, è avvenuta la rappacificazione fra Pascutti e Szymaniak, dopo la nota diatriba scaturita a seguito dell'incontro internazionale Italia-Germania.

### La Fiorentina passa facilmente a Messina: 3-0

Messina, lunedì mattina.

La Fiorentina ha battuto ieri il Messina con un secco 3 a 0. Con Pirovano, Bertini e Maschio a presidiare il centrocampo, i viola hanno dimostrato una netta superiorità, che si è però concretata solo nella ripresa.

Hamrin ricevuta la palla da un difensore, fugge veloce e giunto al limite dell'area traversa. Nuti precede in velocità Ghelfi e batte Barzonini sorpreso in contropiede. Al 37' Hamrin segna la seconda rete per i viola e 6' dopo Nuti consolida il risultato dei viola battendo per la terza volta

## Renna tenta di aggredire Pugliese a Roma dopo Lazio-Foggia: 2 a 1

### In difesa dell'allenatore dei rossoneri interviene Rinaldi - Entrano in campo le forze dell'ordine e separano i giocatori - I pugliesi lasciano lo stadio dopo un'ora protetti dalla polizia - Il peso degli errori arbitrali

ROMA, lunedì mattina.

La Lazio ha fatto un altro passo avanti nella disperata lotta per la salvezza, superando per due reti ad una un Foggia caparbio, che ha lottato con energia fino all'ultimo minuto di gioco. La vittoria dei bianco-azzurri, però, non è parsa del tutto legittima a causa di una discutibile decisione arbitrale. La massima punizione che ha permesso alla squadra romana di segnare il secondo goal, ha fatto nascere infatti molte discussioni in campo, con il risultato di accendere ancor più gli animi dei giocatori, che già si erano abbandonati a numerose scorrettezze.

L'episodio è avvenuto al 33' del primo tempo. Valadè ha fermato con la mano, in area, un pallone che stavano scambiandosi Governato e D'Amato. Il fallo è parso chiaramente involontario ma l'arbitro ha indicato con decisione il dischetto del rigore. Ha tirato Bartù e Moschioni con pronto intuito ha intercettato la sfera spedendola in angolo. Fra la sorpresa generale Campanati ha ordinato però di ripetere il tiro, facendo capire che il portiere rossonero si era mosso in anticipo. Altro proteste, per questa seconda « papera » arbitrale, mentre sugli spalti il clamore diveniva assordante. Infine Renna, incaricato del secondo tiro, ha centrato il bersaglio.

Al 10' Gasperi, raccogliendo un calcio d'angolo di Bartù, aveva segnato la prima rete con un secco rasoterra da distanza ravvicinata. Ma i due goal al passivo non hanno scoraggiato i foggiani che hanno continuato a lottare con grande decisione non riuscendo però quasi mai ad impegnare Cei a causa della stretta marcatura cui erano sottoposti Nocera e compagni.

Il Foggia nella ripresa si è lanciato decisamente in avanti mentre la Lazio ha arretrato Governato, Bartù e Renna: e quando a due minuti dalla fine Micelli ha sorpreso nettamente Cei con un angolatissimo rasoterra i bianco-azzurri si sono sbandati rischiando di subire il pareggio.

Al fischio di chiusura i nervi sono saltati un po' a tutti e Renna ha tentato di aggredire Pugliese. In difesa del proprio allenatore è intervenuto Rinaldi e il campo si è riempito in breve di agenti che tentavano di separare i giocatori delle due parti. Dagli spalti, frattanto, son cominciati a piovere oggetti di ogni genere che fortunatamente non hanno causato danni. Fuori degli spogliatoi, agenti a cavallo e camionette della polizia hanno steso un « cordone » per evitare che qualche facinoroso tentasse di avvicinarsi all'ingresso.

Dopo circa un'ora di attesa, finalmente il pullman dei rossoneri ha potuto lasciare lo stadio protetto dalla polizia, mentre gli ultimi tenaci tifosi non avevano più voce ed energia per continuare la protesta.

LAZIO: Cei; Vitali, Zanetti; Gasperi, Pagni, Dotti; Renna, Bartù, D'Amato, Governato, Fiaschi.

FOGGIA: Moschioni; Valadè, Micelli; Tagliavini, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Patino.

Arbitro: Campanati di Milano.

### Al ginnasta Menichelli gli « europei » di Anversa

ANVERSA, lunedì mattina.

Franco Menichelli ha ormai praticamente vinto il sesto campionato europeo di ginnastica, disputatosi in questi giorni nel Palazzo dello Sport di Anversa.

L'atleta romano capeggia infatti la classifica finale con un totale di punti 57,55 su 60 possibili. L'altro italiano in gara, Carminucci, è settimo con 55,60 punti.

1) Menichelli (It.) p. 57,55; 2) Lisitsky (Urss) 57,35; 3) Sorguel (Urss) 56,85; 4) Cerar (Jug.) 56,00; 5) Storhaug (Norv.) 56; 6) W. Kubica (Pol.) 55,75; 7) Carminucci (It.) 55,60; 8) ex aequo N. Kubica (Pol.) e Koppe (Germ. Or.) 55,50; 10) ex aequo Guiffroy (Fr.), Stastny (Cec.) e Laiho (Finl.) 55,35.

### Tutte le reti realizzate nel secondo tempo

## Prezioso successo del Genoa contro il Vicenza a Marassi: 3-1

### La squadra rossoblù rimane però al terzultimo posto della classifica e dovrà duramente lottare per salvarsi - Koelbl, Gilardoni e Zigoni autori dei tre punti - Per gli ospiti ha segnato Campana

Dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

*Dopo un primo tempo terminato a reti inviolate, e nel corso del quale il Genoa aveva giocato in modo tale da lasciar prevedere il bis della sconfitta subita domenica scorsa col Varese, nella ripresa la squadra rossoblù è riuscita ad andare in vantaggio dopo appena due minuti con un colpo di testa di Koelbl, e sulle ali dell'entusiasmo è riuscita a mettere a segno altri due goals con Gilardoni e Zigoni, rappacificandosi alla fine col suo pubblico.*

*Tre a uno (il Vicenza ha ridotto le distanze al 39' con Campana) per il Genoa, dunque, e i due punti sono pianti a proposito per la compagine di Lerici e Fongaro, per darle un po' d'ossigeno in questo ardente finale di campionato in cui è disperatamente protesa alla ricerca della salvezza. Le cose per il Genoa non è che siano cambiate molto, in quanto la contemporanea vittoria della Lazio ha lasciato la situazione al punto di prima, vale a dire con i liguri in terzultima posizione con un punto di distacco dai laziali. Però, il successo di ieri potrà avere un effetto assai importante in futuro, sia per le favorevoli ripercussioni sul morale dei giocatori, sia perché lo svantaggio nei confronti della Lazio potrebbe essere colmato, in modo da arrivare almeno ad uno spareggio per la permanenza in serie A.*

*Detto tutto questo, però, bisogna anche fare il punto sulla situazione tecnica e tattica del Genoa, e, al tirar delle somme, non è che vi sia da stare molto allegri. Abbiamo accennato, all'inizio di queste note, al primo tempo della gara di ieri, un primo tempo nel quale il Genoa è stato completamente in balia del Vicenza, è apparso senza gioco, senza mordente, addirittura in precarie condizioni atletiche.*

*Lerici e Fongaro, nell'intento di conferire maggior incisività alla prima linea avevano spostato Koelbl all'estrema destra, Zigoni al centro e Bicicli alla mezzala sinistra. E con tali varianti i due tecnici pensavano di poter risolvere i malanni che affliggono il reparto, alla resa dei conti si sono dovuti convincere che nemmeno questi accorgimenti sono valsi per conferire all'attacco praticità e « peso » in fase di conclusione. Koelbl è troppo poco mobile per poter fare l'estrema, e Zigoni non si trova a suo agio, anche psicologicamente, con la maglia numero 9. Successe così che nel primo tempo, quando i giocatori cercavano più o meno di restar fedeli ai numeri di maglia, il Genoa non riuscì a combinar nulla di buono. Il Vicenza potè farla da dominatore, e se non concretizzò la propria superiorità fu soltanto per gli errori nei tiri. Fresca, agile, scattante la squadra vicentina dettava legge: Campana, Tiberi e Dell'Angelo s'erano impadroniti della metà campo e rifornivano senza soluzione di continuità Menti, Vinicio e Vastola che mettevano assai spesso in imbarazzo la difesa dei padroni di casa.*

*E il Genoa se la vide brutta in quattro occasioni. Al 2' Vinicio andava via sulla sinistra ed effettuava un cross rasoterra al centro dell'area: Rivara mancava clamorosamente l'intervento e la palla andava a finire sui piedi di Vastola il quale però indugiava di quel tanto nel tiro da permettere a Colombo di intercettare la sfera con uno slinco. Sette minuti più tardi, Tiberi si spingeva all'attacco, sviltava due difensori rossoblù e obbligava Da Pozzo a respingere a mani aperte fuori dai pali. Il Genoa sembrava come ipnotizzato, non riusciva a interrompere le trame di gioco dei biancorossi, subiva senza saper reagire. Al 10' un errore di Zigoni dava modo a Carantini di servire Vinicio; da questi a Campana che rimetteva in azione lo stesso Vinicio. Il brasiliano era ormai in area, sembrava goal fatto, ma Da Pozzo gli si buttò alla disperata tra i piedi allontanando la minaccia. Ancora un brivido per i tifosi rossoblù, al 31', quando su punizione calciata da Tiberi, Vinicio, con un colpo di testa mandò la palla a sfiorare la traversa.*

*Nella ripresa le impressioni dovevano capovolgersi. Al 2' Carantini, entrando a scivolone su Zigoni causava un calcio d'angolo: sul tiro dalla bandierina Koelbl saltò più alto di tutti e con un secco colpo di testa realizzò il goal del vantaggio. Allora, quasi per incanto, il Genoa ritrovò coraggio e lucidità, mentre, per contro, il Vicenza si accasciava e la sua difesa diventava una specie di colabrodo attraverso il quale gli attaccanti rossoblù filtravano a piacimento.*

*Koelbl giostrava in prevalenza al centro, Zigoni andava a cercar spazio e palloni verso la metà campo, Bicicli diventava un rifornitore inesauribile, e tutto girava alla perfezione. Una metamorfosi vera e propria, che forse sta a significare come al Genoa manchi un po' di fiducia nei propri mezzi, che se non sono eccezionali, non sono nemmeno da trascurarsi. Fatto sta che il Vicenza fu spacciato. Evitò un goal al 7' grazie a Pafregnani che si tuffò tra le gambe di Koelbl servito da Bicicli, falli il pareggio all'11' perché Vastola colpì male la palla al momento conclusivo, al 20' capitolò nuovamente. Bicicli serviva Gilardoni in profondità. Stenti, intervenico a toccare indietro al proprio portiere, ma il passaggio era corto, e l'ala sinistra genoana riuscì a « rubare » la palla a Pafregnani e depositarla nella porta incustodita. Fu il colpo di grazia. Al 27', angolo per il Genoa: Gilardoni a Bicicli che gli restituisce la palla, passaggio pronto verso il centro, Zigoni che arriva in corsa e di piatto mette in rete. 3-0, ormai il Genoa può permettersi di tirare il fiato, e il Vicenza ne approfitta per accorciare le distanze quando mancano sei minuti alla fine. Carantini batte una punizione, Vinicio serve Campana il cui tiro da pochi metri batte Da Pozzo. Un goal che lascia il tempo che trova.*

**Vittorio Preve**

*Genoa:* Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Rossi, Rivara; Koelbl, Baveni, Zigoni, Bicicli, Gilardoni.

*Vicenza:* Pafregnani; Volpato, Zoppelletto; Tiberi, Carantini, Stenti; Volpato, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.

*Arbitro:* Roversi

Zigoni punta a rete ostacolato da due difensori (Telef.)

## La Sampdoria cede a Catania: 0-1

### Poco impegno da entrambe le parti - I blucerchiati hanno tenuto Sormani in posizione arretrata e sono riusciti a rendersi pericolosi soltanto in rare occasioni - L'unica rete realizzata da Rozzoni - Pali di Barison, Cinesinho e Facchin

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì mattina.

Il Catania ha battuto la Sampdoria (1-0) al termine di una partita fiacca, giocata con poco impegno da entrambe le parti. E dire che ai liguri il pareggio interessava parecchio. La squadra blucerchiata, che ha tenuto arretrato Sormani a centrocampo per porre un freno al temuto attacco del Catania, soltanto nella ripresa ha cercato di rimontare il goal incassato al 22' del primo tempo, ma la sua azione è risultata farraginosa, se si eccettua qualche sgroppata in avanti del mediano Dordoni, che in una di queste occasioni è stato brutalmente atterrato in area senza che l'arbitro concedesse il rigore.

Dordoni è stato costretto a spingersi avanti perché il solo Barison non poteva bastare a superare la difesa rossoazzurra. Barison all'inizio dell'incontro (4') ha colto una sensazionale traversa, poi ha effettuato qualche tiro, ma in definitiva nemmeno lui è apparso nelle migliori condizioni di forma. Al centro della prima linea blucerchiata ha stazionato in pratica l'ala destra Toschi, che però è stato inesorabilmente « chiuso » dallo stopper e dal « libero » catanesi.

Tutto sommato, una gara fiacca, perché anche il Catania ha giocato al cinquanta per cento delle sue possibilità. Tutte le emozioni si sono avute all'inizio: dopo appena un minuto Masiero liberava fallosamente su un colpo di testa di Rozzoni che aveva spiazzato il portiere, al 4' c'era un altro colpo di testa, questa volta di Barison, che coglieva la traversa, e infine al 22' ecco il goal decisivo: Calvanese lanciava Fantazzi, cross, palla ribattuta da Sattolo, riprendeva Rozzoni che la rovesciava in rete di destro.

Quattro minuti dopo Dordoni supera Bicchierai, ma manda alto. Poi Cinesinho batte due corner: il primo viene deviato ancora in angolo da Sattolo mentre sta per infilarsi sotto la traversa, e il secondo batte sul palo. Nella ripresa la Samp cerca di svegliarsi, pur mantenendo Sormani in zona di copertura. Al 6' avanza Dordoni, Michelotti di spalla lo carica nettamente e lo manda a terra, ma Francescon non se ne avvede. Un minuto dopo un altro tiro di Dordoni viene parato, e lo stesso accade per una rovesciata di Barison su cui però Vavassori si salva con difficoltà.

Tutta qui la reazione della Sampdoria: avrebbe potuto portare al pareggio, con un po' più di fortuna, ma non si può dire che i blucerchiati abbiano insistito molto. Proprio nel finale il Catania ha mancato il raddoppio con un colpo di testa di Facchin che ha colto il palo. Il 2-0, comunque, sarebbe stato un risultato troppo generoso, per il Catania.

**Carlo Valli**

CATANIA: Vavassori; Michelotti, Rambaldelli; Panizzi, Bicchierai, Magi; Calvanese, Biagini, Rozzoni, Cinesinho, Facchin.

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Trinchero; Dordoni, Masiero, Delfino; Toschi, Frustalupi, Sormani, Pienti, Barison.

Arbitro: Francescon.

* A Cracovia, in una gara amichevole, le nazionali di Polonia e Bulgaria hanno pareggiato per 1-1.

* La nazionale svedese è stata battuta a Stoccolma dall'Inghilterra per 1-2. Per gli ospiti hanno segnato Ball e Connelly, per la Svezia Eriksson.

## Dopo trentaquattro giornate di gare tutto deciso

# E' finito il campionato di C: promosse Novara, Pisa e Reggina

**Nei tre gironi nazionali sono state designate senza alcun bisogno di ricorrere agli spareggi anche le squadre che debbono retrocedere in serie D. Risultano così condannate: il Vittorio Veneto e il Fanfulla, nel girone A, il Grosseto e il Forlì, nel girone B, il Marsala e la Tevere Roma, nel girone C**

## Sconfitto il Marzotto (2-1) nell'ultima gara

# La salvezza per l'Ivrea

**Dopo cinque minuti di gioco due goals all'attivo per i padroni di casa: un'autorete di Porra, e una marcatura di Costanzo - Nella ripresa una stupenda rete di Ferruccio Mazzola mette in forse l'esito del confronto - Festeggiamenti per gli atleti e per l'allenatore Diotavelli**

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Trentaquattro partite sono state giocate in questo campionato di C, e tante ne sono occorse all'Ivrea per assicurarsi la permanenza nella categoria. Si è combattuto ancora ieri fino all'ultimo minuto con l'incubo che svanisse del tutto il vantaggio di due a zero acquisito inaspettatamente in apertura di gioco, ridotto poi nel secondo tempo da uno stupendo goal di Ferruccio Mazzola, e l'arbitro ha finito col dare il fischio di chiusura parecchi secondi prima dell'effettivo scadere del tempo.

Il tifo, organizzato dai dirigenti della società con molto impegno, ha sostenuto efficacemente la squadra di casa copiando, come probabilmente sarà avvenuto su altri mille campi d'Italia, i recenti esempi televisivi di Liverpool e Milano ed è sfociato al termine in una gioiosa invasione del campo, con i giocatori portati in trionfo, e l'allenatore, il simpatico Diotallevi, festeggiato a gran voce dai suoi allievi.

Il pubblico che era accorso per vedere l'Ivrea ha trovato nel corso della partita un altro motivo d'interesse nelle file opposte. Con la maglia bianca e azzurra del Marzotto, con il numero 10, giocava Ferruccio Mazzola. In un primo momento ci fu soltanto un po' di curiosità per quel ragazzino piccolo e biondo, che rassomiglia come una goccia d'acqua a Sandrino, centravanti della Nazionale e dell'Inter. Poi l'attenzione rimase concentrata su di lui perché non solo del Marzotto è lui il migliore, ma in campo non c'era nessuno che gli stesse alla pari. Venne il goal, che metteva in forse il successo dell'Ivrea, ma fu così bello, realizzato con tanta classe, che meritò applausi scroscianti.

Se il pubblico è degno di ogni elogio, i giocatori in maglia arancione non gli sono da meno. La squadra ha giocato per il primo quarto d'ora ad un ritmo elevatissimo realizzando le due reti, e sfiorando ancora il successo un paio di volte: poi è incominciato il risparmio di energie e il Marzotto ha avuto buon gioco a riprendersi, rischiando addirittura di raggiungere il pareggio. Giocatori come Stocco, Voltolini, Costanzo debbono continuamente rimanere avanzati per rendere secondo le proprie possibilità, e uomini come Russo e Invernizzi sono più adatti ad impostare il gioco a centrocampo piuttosto che a retrocedere in difesa. Probabilmente se l'Ivrea avesse sfruttato maggiormente questo suo potenziale offensivo non si sarebbe venuta a trovare coinvolta nella lotta per non retrocedere fin da metà campionato. Ora ogni pericolo è svanito, ma bisogna pensare per tempo al prossimo campionato per rinforzarsi adeguatamente: ieri mancava un solo titolare, Martinelli, e Diotallevi è stato costretto a ricorrere a Moscatelli, un giocatore privo di capacità, abile soltanto nelle scorrettezze.

L'arrembaggio iniziale, solito per l'Ivrea ad ogni incontro, ha dato ieri i suoi frutti. Al 3' Costanzo ha sfiorato il successo sbucando in area di corsa e ribattere verso rete di testa, un pallone lanciato da Russo: la sfera passava a un metro dal palo. Un minuto dopo Dallan, vinceva un tackle a metà campo, avanzava, si scontrava con un altro avversario e ne usciva ancora con la palla al piede: ormai era in area di rigore e valeva la pena di tirare: il pallone partì abbastanza fiacco, il portiere accennò alla parata gettandosi sulla destra, e così rimase tagliato fuori da un'involontaria deviazione di Porra.

Era l'uno a zero e non passarono che sessanta secondi per veder raddoppiare il vantaggio: Voltolini tirò a rete e Porra ribattè di testa in angolo; cross di Invernizzi e incuneata di Costanzo che ripeteva l'azione del terzo minuto, questa volta senza fallire il bersaglio. Ancora Russo, poi Voltolini, tutte le volte in posizione favorevole per realizzare, e quindi il calare del ritmo. Se ne veniva fuori così Mazzola ad inventare allo scadere parziale del tempo un tiro impossibile da posizione molto angolata che Buffon deviava d'intuito.

Nella ripresa quelli dell'Ivrea facevano il conto alla rovescia: —45', —44', e così via, e si richiudevano con il passare del tempo nella propria area. Premeva il Marzotto, di contro, e Buffon doveva esibirsi in un paio di interventi difficili. Poi al 20' l'arbitro, con una severità inaudita, espelleva Ferrari che per protestare non trovava di meglio che insolentire il direttore di gara, ma le cose non cambiavano. Un contropiede dell'Ivrea al 21' con Stocco che si vedeva parare un violento tiro scoccato in corsa, e un minuto dopo il goal di Mazzola. Palla dalla sinistra, qualche passo per evitare due difensori, e poi un gran tiro dal limite che si infilava sotto la traversa lontano di parecchio dalle mani protese di Buffon.

C'era da soffrire per un po' di minuti ancora. Poi finalmente il trionfo per gli undici ragazzi in maglia arancione e per quel biondino del Marzotto che porta proprio bene un nome tanto impegnativo, Mazzola.

g. v.

Ivrea — Buffon; Strucchi, Dallan; Corradi, Grazzutti, Russo; Stocco, Moscatelli, Invernizzi, Voltolini, Costanzo.

Marzotto — De Rossi; Ferrari, Salvador; Donadello, Porra, Magaraggia; Ferraro, Magri, Guiotto, Mazzola II, Zamboni.

Arbitro: Bressanel.

Reti: Porra (M.) autorete al 4', Costanzo (I.) al 5' del primo tempo; Mazzola II (M.) al 22' della ripresa.

### La Biellese (1-2) battuta dal Como

BIELLA, lunedì mattina.

La Biellese ha concluso il campionato subendo, ad opera del Como, la sua prima sconfitta casalinga (1-2). La squadra bianconera mantiene tuttavia il secondo posto nella classifica del girone. Ha contribuito alla sconfitta dei padroni di casa anche l'affrettata decisione dell'arbitro Levrero di concedere, all'inizio della ripresa, un rigore che ha consentito al Como di pareggiare. La Biellese era andata in vantaggio al 19', grazie ad un colpo di testa di Magheri.

Nella ripresa, dopo cinque minuti di gioco, Sironi, sbilanciato mentre correva verso la rete avversaria, falciava contro Baldi: l'arbitro indicava immediatamente il dischetto e Cella realizzava il pareggio. Al 21', Giacomucci segnava ancora per il Como la rete della vittoria.

### I ragazzi della Juventus si affermano a Biella

Biella, lunedì mattina.

I «ragazzi» della Juventus hanno vinto ieri a Biella il torneo giovanile di calcio che l'A. S. Biellese ha dedicato all'indimenticabile Gino Ramma, idoletore dello sport. Alla competizione hanno partecipato altre tre squadre: Biellese, Pro Patria e Novara che si sono classificate nell'ordine alle spalle della Juventus.

La premiazione è avvenuta nell'intervallo dell'incontro Biellese-Como.

◆ Il peso massimo italiano Giorgio Masteghin ha ottenuto sabato notte a Bilbao una fulminea vittoria, battendo per k.o. alla prima ripresa il campione spagnolo della categoria, Benito Canal.

## RISULTATI E CLASSIFICA

**34 SERIE C**

| SQUADRE | Punti | G. | Casa V. | Casa N. | Casa P. | Fuori V. | Fuori N. | Fuori P. | Reti F. | Reti S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Novara | 47 | 34 | 11 | 6 | 0 | 4 | [illegible] | [illegible] | 49 | 23 |
| Biellese | 41 | 34 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 46 | [illegible] |
| Solbiatese | 40 | 34 | 11 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Savona | 40 | 34 | 11 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 | 41 | [illegible] |
| Como | 39 | 34 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 47 | [illegible] |
| Piacenza | 36 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Marzotto | 36 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 | [illegible] | [illegible] |
| Treviso | 35 | 34 | 11 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Entella | 34 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Carpi | 33 | 34 | [illegible] | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Udinese | 33 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1 | 4 | 10 | [illegible] | [illegible] |
| Cremonese | 33 | 34 | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Mestrina | 30 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Legnano | 30 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| C.R.D.A. | 27 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Ivrea | 28 | 34 | 7 | [illegible] | [illegible] | 1 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| V. Veneto | 26 | 34 | [illegible] | 11 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 10 | [illegible] | [illegible] |
| Fanfulla | 26 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1 | 4 | 11 | [illegible] | [illegible] |

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Biellese-Como | 1-2 |
| Fanfulla-Entella | 0-0 |
| Ivrea-Marzotto | 2-1 |
| Legnano-Treviso | 1-0 |
| Novara-Cremonese | 1-1 |
| Savona-CRDA | 1-1 |
| Solbiatese-Piacenza | 3-1 |
| Udinese-Carpi | 1-0 |
| Vittorio V.-Mestrina | 0-1 |

Il campionato di serie C si è concluso ieri. Il Novara ha conquistato la promozione in serie B. Decisa anche, senza bisogno di spareggi, la questione della retrocessione: cadono in serie D Vittorio Veneto e Fanfulla.

## Negli altri gironi

### GIRONE B

Il Pisa è promosso in serie B; Grosseto e Forlì retrocedono in serie D.

RISULTATI — Anconitana-Carrarese 1-0; Forlì-Perugia 3-1; Arezzo-*Grosseto 3-1; Lucchese-Cesena 3-1; Maceratese-Empoli 1-0; Prato-Siena 0-3; Rimini-Pisa 0-0; Torrana-Ravenna 1-0; Pistoiese-Torres 1-0.

CLASSIFICA — Pisa 47; Arezzo 46; Ternana 45; Perugia 38; Siena 37; Carrarese 36; Ravenna 35; Prato 34; Torres, Cesena, Empoli ed Anconitana 33; Lucchese 31; Rimini 30; Pistoiese 29; Maceratese 26; Grosseto 23; Forlì 23.

### GIRONE C

La Reggina è promossa in serie B; Marsala e Tevere Roma retrocedono in serie D.

RISULTATI — Akragas-Avellino 2-2; Chieti-Lecce 4-0; Crotone-Ferrara 3-0; D. D. Ascoli-Siracusa 1-0; Reggina-Marsala 0-0; Salernitana-Cosenza 4-2; Sambenedettese-Casertana 1-1; Taranto-*Tevere 2-1; Trapani-L'Aquila 1-0.

CLASSIFICA — Reggina 48; Taranto 43; Casertana 41; Cosenza e D. D. Ascoli 37; Trapani 36; Avellino 35; Sambenedettese 34; L'Aquila 33; Pescara, Lecce e Chieti 32; Siracusa, Akragas, Salernitana e Crotone 31; Marsala 30; Tevere Roma 28.

## Pareggio fra Novara e Cremonese: 1-1

# Il trionfo dei novaresi

**I giocatori sono stati acclamati e premiati prima dell'inizio della partita - Il risultato parzialmente negativo non ha spento l'entusiasmo dei tifosi che hanno festosamente invaso il campo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Novara, lunedì matt.

*Gli sportivi novaresi hanno tributato alla squadra neo-promossa in serie B gli onori del trionfo. Allo stadio, mezz'ora prima dell'inizio dell'ultima partita di campionato, a tribune gremite e con sul palco tutte le autorità, è entrata in campo la banda cittadina. Al suono della marcetta tanto cara agli sportivi locali, «Forza Novara», i giocatori, reggendo uno stendardo azzurro, hanno fatto il giro del campo salutati da scroscianti applausi. Il pubblico era in delirio, mentre gli atleti buttavano sulle tribune mazzetti di fiori.*

*Schierati davanti al palco, i giocatori hanno ricevuto ancora una lunga ovazione, poi il vice presidente della società, comm. De Giuli, ha fatto un breve discorso. Poche parole anche da parte del presidente del club «Fedelissimi», un'associazione di tifosi locali, sig. Squassini, e quindi la premiazione: pergamena ricordo e medaglia d'oro al presidente dell'A. C. Novara comm. Piodori, consegnata dall'ex calciatore del Novara, Baira. Medaglie d'oro ricordo anche a tutti i giocatori, a cominciare da Udovicich, che ha disputato tutti e trentaquattro gli incontri di campionato, al massaggiatore Passerini, all'allenatore Giraudo e al direttore tecnico Molina.*

*Poi è cominciata la partita con la Cremonese, l'ultima del campionato. Gli azzurri sono passati in vantaggio al 18' del primo tempo grazie ad uno splendido goal di Bramati. Nella ripresa il caldo e la stanchezza si sono fatti sentire, il Novara è calato di tono e ne ha approfittato la Cremonese per pareggiare a due minuti dal termine con l'ala destra Rossi.*

*Non appena l'arbitro Bianchi di Firenze ha fischiato la fine dell'incontro, centinaia di tifosi hanno scavalcato la rete di protezione invadendo il campo. Mentre i giocatori ospiti infilavano il sottopassaggio, quelli novaresi venivano letteralmente presi d'assalto e nel giro di pochi minuti, come vuole la tradizione, spogliati delle maglie.*

*A sera, in un ristorante del centro, si sono avuti i festeggiamenti ufficiali, quelli organizzati dall'Associazione Calcio Novara.*

*Tra una portata e l'altra del pranzo imbandito per duecento persone e più, si sono raccolte le ultime notizie. Molina, accordatosi con il presidente, guiderà ancora il Novara. Sarebbe suo desiderio di conservare l'inquadratura attuale, rinforzando la squadra con due o tre uomini di valore, in particolare un mediano e un attaccante. Trattative in corso ce ne sono, ma i dirigenti preferiscono non sbilanciarsi troppo. «Fare dei nomi — dicono — significa trovare subito dei concorrenti e far aumentare i prezzi di mercato». Tutto «top secret».*

*Si sa comunque che per Crippa del Torino e Rigotto della Solbiatese, provati nell'amichevole con il Napoli, tutto è ancora in alto mare. Interesserebbero il Novara anche Maldera, mediano-mezz'ala del Milan, Zamboni, ala del Marzotto, Dalla Fratte, della Solbiatese, e uno dei portieri di riserva della Juventus.*

**Piero Barbè**

Il giocatore Danto del Novara portato in trionfo

## Nell'incontro di Coppa Davis

# I tennisti azzurri battono il Brasile

**Pietrangeli ha vinto su Koch, e Merlo ha perso contro Barnes - Prossimi avversari degli italiani saranno i cecoslovacchi**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, lunedì mattina.

L'Italia ha eliminato per 3 a 2 il Brasile, nel secondo turno della zona europea di Coppa Davis, entrando nei quarti di finale nei quali sarà opposta alla Cecoslovacchia a Praga dall'11 al 13 giugno. Nell'ultima giornata di gare Pietrangeli ha battuto in tre sole partite il mancino Koch conquistando il terzo punto e assicurando così il successo finale alla squadra azzurra mentre Merlo, sceso in campo a risultato ormai acquisito, ha ceduto in quattro frazioni a Barnes.

Pietrangeli ha dovuto faticare più del previsto per piegare il ventenne Koch, che a differenza di quanto aveva fatto venerdì contro Merlo, ha offerto una prestazione ad alto livello almeno per quanto riguarda il set d'apertura. Ancora una volta Pietrangeli ha giocato prima con il cervello e poi con il braccio e le gambe. Gli sono bastate poche palle per rendersi conto che gli sarebbe stato possibile invischiare il giovane antagonista imponendogli continui serrati scambi da fondo campo e in effetti ha avuto ragione.

Praticamente lo scontro si è risolto nel primo set, il più lungo, il più combattuto e il più avvincente. L'azzurro ha fatto balenare nel rivale l'illusione di una possibile affermazione alla distanza e Koch molto ingenuamente, è stato al gioco convinto di far valere le sue doti atletiche. Invece Pietrangeli ha letteralmente «lavorato» ai fianchi il mancino brasiliano, stroncandolo con palleggi lunghissimi che richiedono la massima concentrazione. Affatto preoccupato per essersi trovato in svantaggio per 4 a 5 (e a questo punto il servizio toccava all'avversario), Nicola ha rimontato e si è imposto per 7 a 5.

In apertura del secondo set Pietrangeli ha superato se stesso alternando ai soliti scambi da fondo campo (stupendo il suo drive liftato) una serie impressionante di smorzate quasi tutte vincenti. Koch ha invano cercato di arginare la marcia ascensionale dell'italiano e quando ha tentato di passare alla controffensiva era ormai troppo tardi.

Beppe Merlo, a conoscenza delle discussioni che lo riguardano (già si parla di sostituirlo con Tacchini nel prosieguo della Davis), sceso in campo a risultato ormai acquisito ha fatto il possibile per superare il numero uno brasiliano, Barnes. Ma non vi è riuscito perché, perso il set d'apertura ha poi ceduto inspiegabilmente il secondo dopo essersi trovato al comando per 5 a 1. A questo punto, inoltre, l'azzurro ha avuto a disposizione un set ball che non ha saputo mettere a segno così come non ha saputo sfruttare altre due palle utili sul 5 a 4 sempre a suo favore.

In svantaggio per due partite a zero Merlo ha trovato egualmente la forza di reagire e di assicurarsi la terza frazione; ma nulla ha potuto contro Barnes nella quarta partita quando il brasiliano ha incominciato ad attaccare con felice scelta di tempo impostando di prevalenza le sue trame sul drive dell'azzurro anziché sul rovescio.

**Giorgio Bellani**

Ecco i risultati:

Pietrangeli (I.) b. Koch (B.) 7-5, 6-3, 6-3; Barnes (B.) b. Merlo (I.) 6-4, 9-7, 2-6, 6-2.

### Gli altri incontri del secondo turno

Il secondo turno della zona europea ha laureato le otto nazioni che entro il 13 giugno dovranno dar vita ai quarti di finale. Dall'alto in basso del tabellone sono: Cecoslovacchia, Italia, Germania, Spagna, Sud Africa, Gran Bretagna, Jugoslavia e Francia. Delle otto teste di serie prescelte dal comitato organizzatore della Davis all'appello ne manca una sola: la Svezia.

Si dovrebbe parlare di clamorosa sorpresa giacché oltre tutto la compagine scandinava aveva vinto la zona europea l'anno scorso. Ma la vittoria dei cechi era prevedibile per il semplice motivo che la Svezia si è presentata alla vigilia della Davis 1965 con un solo valido giocatore: Lundqvist. Avendo Schmidt abbandonato l'attività agonistica.

I cecoslovacchi erano sicuri di conquistare i due punti di singolare di Ulander sia con il numero uno Javorsky sia con il numero due Holecek, e infatti non hanno fallito il colpo battendo ambedue Ulander. A decidere doveva essere il doppio e Lundqvist ha giocato con Ulander contro il binomio Javorski-Koudelka (un altro giovane quest'ultimo che in Italia ha iniziato l'attività internazionale) perdendo regolarmente.

## Il torneo di serie D è arrivato ad una giornata dal termine

# La Pro Vercelli (3-3 a Borgomanero) è retrocessa

**Il Rapallo perde a Chieri (0-1) ma è già sicuramente promosso - Assieme ai vercellesi giocheranno fra i dilettanti Finale e Sestri Levante - Il Cuneo supera il Pinerolo con una rete di Portela - Fra Casale e Asti uno scialbo pareggio: 0-0**

Borgomanero, lunedì mattina.

Contro un Borgomanero in scarsa vena e grazie ad un vistoso errore del portiere avversario, la Pro Vercelli è riuscita a conquistare un pareggio «in extremis» (3-3) in una tipica partita di fine campionato, quando le due squadre non hanno più nulla da chiedere alla classifica. Tranquillo il Borgomanero e ormai condannata la Pro Vercelli, la partita è stata infatti piuttosto monotona ed il risultato è dovuto ai brevi sprazzi di vena del Borgomanero e alla distrazione dei suoi difensori.

Per primo andava in vantaggio il Borgomanero, al 32' con uno stupendo tiro diagonale di Ugliotti. La partita si trascinava poi stancamente fino al 30' della ripresa, quando il vercellese Sinuelti dal centro dell'area riusciva a indirizzare a rete tra una selva di avversari. Lo stesso centravanti, quattro minuti più tardi, portava in vantaggio la Pro Vercelli, provocando la reazione dei padroni di casa, che nel giro di sette minuti — Vergani al 36' e Marchi su rigore al 37' — si riportavano in vantaggio. Ad un minuto dalla fine, il portiere del Borgomanero si lasciava sfuggire un tiro da fuori area del terzino Tacca, che sanzionava il pareggio.

*Pavia-Imperia 1-0 — Ha segnato Sangalli (P.) all'11' del 1° tempo. Nella giornata del congedo dal pubblico casalingo, i pavesi hanno ottenuto una vittoria con pieno merito, che avrebbe potuto assumere maggiori proporzioni soltanto se gli attaccanti locali non avessero sprecato diverse facili occasioni. Al 41' della ripresa l'arbitro ha espulso Avanzi per scorrettezze.

*Chieri-Rapallo 1-0 — Ha segnato Donino (C.) al 27' del primo tempo. Il Chieri si è congedato dal proprio pubblico con una bella vittoria sulla capolista Rapallo. Il goal del successo è stato ottenuto da Donino (il migliore in campo) al 27' del 1° tempo. A conferma della netta supremazia di gioco da parte dei pemontesi, Giusco ha colpito in pieno la traversa al 15' della ripresa.

*Casale-Asti 0-0 — Nulla di fatto tra due squadre che non hanno più alcuna ambizione. Partita giocherellona dunque, ravvivata soltanto sul finale, quando i nerostellati hanno tentato di raggiungere la vittoria. Da segnalare al 30' del 1° tempo una traversa colpita dal casalese Negri e al 35' del 2° tempo le espulsioni di Borione del Casale e Venturello dell'Asti.

*Novese-Albenga 1-1 — Hanno segnato Seghezza (A.) al 6' del 1° tempo; al 28' della ripresa Rosso (N.). Fiacca partita tra due squadre che occupano una tranquilla posizione di centro classifica. Risultato giusto nel complesso, a un primo tempo durante il quale gli ospiti hanno segnato una chiara superiorità, ha fatto riscontro la ripresa dominata dai locali.

*Cuneo-Pinerolo 1-0 — Rete di Portela (C.) al 27' del 1° tempo. Incontro veloce e combattuto, benché entrambe le compagini non avessero problemi di classifica, essendo ormai certa la loro permanenza in serie D. La rete della vittoria è stata segnata da Portela al 27' del 1° tempo con una bella deviazione di testa su un preciso passaggio di Parodi.

*Alassio-Voghera 2-0 — Ha segnato Parodi (A.) su rigore al 37' del 1° tempo ed al 35' della ripresa.

Spezia-*Sanremese 3-1 — Hanno segnato Vallongo (Sp.), Selleri (Sp.) e ancora Vallongo (Sp.), Marmo (Sr.). Facile e meritato successo dello Spezia, che è andato due volte a rete con Vallongo e una volta con Selleri. Il goal della Sanremese è stato segnato da Marmo.

*Finale Ligure-Sestri Levante 4-1 — Netta supremazia del Finale Ligure, che ha facilmente dominato il Sestri Levante nel «derby» della Riviera.

## Risultati e classifiche

RISULTATI GIRONE A: *Alassio-Voghera 2-0; *Borgomanero-Pro Vercelli 3-3; *Casale-Asti 0-0; *Chieri-Rapallo 1-0; *Cuneo-Pinerolo 1-0; *Finale Ligure-Sestri Lev. 4-1; *Novese-Albenga 1-1; *Pavia-Imperia 1-0; Spezia-*Sanremese 3-1.

Classifica: Rapallo 48; Asti, Spezia 38; Imperia, Pavia 37; Pinerolo 35; Cuneo, Casale 34; Albenga, Chieri 33; Borgomanero, Alassio 32; Novese 31; Sanremese 30; Voghera 29; Pro Vercelli 28; Finale L. 25; Sestri Levante 23.

GIRONE B - Risultati: *Falck Arcore-Rovereto 1-0; *Lilion Varedo-Bolzano 1-0; *Pordenone-Saronno 2-1; *Portogruaro-Beretta 2-1; *Pro Magliano-San Donà 3-3; *Salici-Audace San Michele 1-0; Sondrio-*Schio 1-0; Vimercatese-*Trento 1-0; *Trevigliese-Gallaratese 1-1.

CLASSIFICA: Trevigliese p. 46; Bolzano, Arcore 39; Gallaratese 38; Audace, Rovereto 36; Salici 35; Trento 34; Schio, Beretta, Varedo, Sondrio, Pordenone 31; S. Donà 30; Saronno, Pro Magliano 27; Vimercatese 26; Portogruaro 25.

*Due sono di Settimo Torinese*

### Tre ciclisti dilettanti all'ospedale di Alessandria

ALESSANDRIA, lun. matt.

Durante lo svolgimento della corsa ciclistica Ozzano Monferrato - Castellania, per la disputa del trofeo «Domenico Ferraris», indetta dalla società ciclistica Pedale Casalese, nella ripida discesa di Castelletto Monferrato, presso Alessandria, tre corridori dilettanti, Silvio Schiffo, di diciotto anni, di Orada, Gianfranco Grande, pure diciottenne e Giancarlo Bondesan, di 18 anni, entrambi residenti a Settimo Torinese, sono caduti rovinosamente a terra.

Soccorsi e trasportati all'ospedale di Alessandria, al Grande è stata riscontrata la frattura dell'omero destro e altre lesioni; allo Schiffo e al Bondesan lesioni multiple agli arti inferiori.

## ANNUNCI ECONOMICI

**OFFERTE IMPIEGO**
L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

**A.A.A. GIOVANI** tecnologi, operai, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi « Per la vostra casa » corso Emilia 22, Torino.

**A.A.A. SOCIETA'** assume elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano.

A signore-signorine offriamo sana sistemazione ed ottimi guadagni per vendita a propria clientela in Torino. Richiedesi facile parola, presenza, comunicativa. Le prescelte seguiranno un breve corso istruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 90 — Torino ». O309

**ASSUMESI** 14-15enne dattilografa telefonista attitudini commerciali. Astenersi. Re Umberto 45 - Tel. 527-420.

**CONCESSIONARI** Agip provincia Torino cercano produttore vendita Kerosene, fluidogas, oli combustibili. Stipendio base provvigioni. Introdotto ramo, referenze. Presentarsi Fratelli Caresa, via Argentero 6, Torino.

**GRANDE** complesso trasporti industriali cerca abilissimo motorista-compressorista dal comando per eventuale occupazione vice capo officina. Inutile rispondere se non abilissimo. Telef. 033-560 ore 13-14 e 21-22.

**CONIUGI** soli moglie tuttofare referenziati cercasi per villa Rivoli. Fermo Posta patente 23207 Rivoli.

**FAMIGLIA** cerca fissa fidata veramente capace disposta villeggiare. Esigonsi referenze controllabili. Presentarsi portineria v. S. Quintino 42 (14-17).

**FAMIGLIA** composta marito moglie figlia 10 anni e 7 mesi cerca tuttofare fissa buone moralità e referenze. Ottimo trattamento. Telef. 598-220 o scrivere « Pubblicità Stampa 7164 — Torino ». A50824

**MACCHINISTE** maglieria, confezioniste, rimaglierice piatto interne, esterne cercasi. Telefonare 884-528.

**OROLOGERIA** centrale cerca commessa bella presenza. Tel. 547-227.

**PETTINATRICE** cerca lavorante fissa. Telefonare 70-740. A50014

**PROPAGANDISTE** propagandisti cercansi per città Torino. Telefonare 883-207. A47431

**SARTORIA** uomo cerca abile lavorante. Villani, corso Regina Margherita 215, telefono 480-841.

**STABILIMENTO** dolciario Fratelli Sorrela, potenziando proprio sviluppo assume capi reparto biscotteria e pasticceria industriale esperti lavorazioni macchine colettrici e capaci condurre personale. Si richiede alto spirito iniziativa. Trattamento economico adeguato. Presentarsi via Cremona 23, telefono 277-973, Torino.

**TELEVISIONE** tecnici espertissimi, presenza, età 25-35 anni, referenze inaccepibili, ricercansi per assunzione anche immediata, retribuzione massima. Presentarsi via Nizza 97, Torino. O373

# Gli occhi di Lei

Viaggiavo su una linea poco frequentata, attraverso una terra dolce, pigra, plague. Nello scompartimento eravamo in due. Io e lei.

Mi [illegible] di contro dall'altra parte: stagliata sul rettangolo [illegible] finestrino aveva come sfondo, per me che la vedevo un po' discosto, una scia luminosa e fuggevole di verde iridato e campestre. Bella. Forse le linee del volto [illegible] po' dure, ma la bocca tumida dal labbro inferiore sporgente fanciullescamente ne temperava la rigidezza. Col busto squisito eretto, inguainata in un abito che rivelava le forme, faceva irresistibilmente pensare [illegible] sua nascosta tepida beltà.

Era una di quelle bellezze che, sebbene sensuali, non turbano, ma ricreano, che invitano a fantasticare, che donano in un atteggiamento, in un gesto anche impercettibile [illegible] visione armoniosa e accarezzante.

Il treno traballava sulle rotaie [illegible] grandi scosse. Una di queste ci fece ridere e allacciò la [illegible] conversazione. [illegible] quale fu banale, come cominciano di solito tutte le [illegible] destinate a [illegible] esaurio [illegible].

Parlava un italiano leggermente [illegible] e ciò dava una grazia infantile a certe parole pronunciate da quella bocca quasi infantile. Nel parlare levava gli occhi e pareva li porgesse; vivi, scuri, vellutati. In tutta la persona fresca c'era qualche cosa, come una offerta inconsapevole che attirava.

Io mi trovavo in una [illegible] quelle giornate nelle quali ci sentiamo [illegible]nti ed acri [illegible] di noi. Allora si cede al bisogno di sfogarsi, di versare [illegible] alla prima creatura che passa il nostro malcontento, i nostri dubbi, il nostro sarcasmo, forse per quell'istintivo bisogno che ci prende in certi momenti, di suscitare la compassione negli altri anche a costo di [illegible] commedia.

Quando [illegible] gli altri [illegible] una donna giovane e bella, chi non si lascia trascinare? Avevo sulla reticella portabagagli alcune riviste, sulle quali, caso strano, in [illegible] giorni [illegible] comparsi, [illegible] temporaneamente, [illegible] miei. Vanitoso, come sono in genere tutti quelli che scrivono, colsi il destro per fargliele sapere. Vidi che l'aver incontrato uno «scrittore» la interessava. Sorpresi nei suoi occhi una viva compiacenza quasi fanciullesca. Allora le parlai a lungo di me, delle mie speranze. Fui duro verso me stesso, spietato, [illegible] tico, sentimentale [illegible] un [illegible] punto non seppi più dove [illegible] sava la finzione e cominciava, nelle mie parole, la verità) cioè il a commuoverla. Nulla turba più l'anima femminile del sarcasmo e dell'ironia contro noi stessi.

Il viaggio era piuttosto breve, ma il treno era tardo e il tempo lungo. Sentimmo che nasceva tra noi qualche [illegible] di più che una semplice conoscenza. A sua volta anch'ella mi disse di sé, della [illegible] vita, della sua anima.

Ad [illegible] tratto ci guardammo negli occhi. Qualche cosa di non detto, ma che tutti e due avevamo pensato, ci fece [illegible] un subito silenziosi. In me' [illegible] una folle sp[illegible]. Non so che cosa mi avesse preso, ma la donna mi attirava, e la speranza si tramutava, nella mia fantasia, in certezza. Credo di [illegible] detto delle pazzie con un volto serio, quasi tragico.

Quando scendemmo nella stessa città avevamo concluso [illegible] dolce patto.

E, ricordo nella sala, quasi deserta dell'albergo, distanti ciascuno all'estremità i nostri volti si guardavano indifferenti mentre [illegible] i cuori battevano, per l'ora che si approssimava.

All'una di notte, dunque.

Mi indugiai a lungo nel pranzo. Verso le dieci uscii a fare due passi nella piccola città sonnacchiosa. I portici bassi [illegible] deserti. Alti sorgevano i severi palazzi antichi e le torri austere e burbere, quasi vergognose della loro inutilità. Dai caffè della piazza male illuminata [illegible] ventagli di luce e [illegible]ivano ai piedi dei fari elettrici.

Qualche quieta compagnia di nottambuli s'attardava in lunghe, placide discussioni, nell'ombra si vedevano le braci delle sigarette palpitare.

C'era tutta la malinconia pesante, la noia della cittadina di provincia, dove la vita sembra impaludarsi e ristagnare monotona uguale inutile ed immutabile per l'eternità.

Camminai a lungo a casaccio.

In camera, — una banale camera d'albergo, senza intimità, sebbene non [illegible] — disfeci la valigia con cura. Il disfar la valigia, il togliere gli oggetti familiari che in breve trasformano l'ambiente e gli dànno una nota quasi personale, ed affettuosa, è sempre stata una gioia, un piacere. Quello di noi che portiamo attraverso la vita randagia, che ci segue, è un po' la nostra casa, la nostra compagnia.

Gli oggetti da toeletta, la cartella, la sveglia; il pigiama, tutto serve: io avevo inoltre in una piccola cornicetta d'argento, il Suo [illegible] il ritratto della bimba lontana, che ha dato il [illegible] amore al vagabondo e l'attende con [illegible] fede.

Indossai [illegible] spropositato pigiama color verde ramarro, le pantofole e mi [illegible] al tavolino a scrivere.

A scrivere che cosa?

Guardavo nella cornicetta [illegible] argento il [illegible] del volto tutto i [illegible] biondi, i grandi occhi umidi che parev[illegible] fissarmi e sentii in quel [illegible] che stavo per scrivere una menzogna. Questo commettevo: scrivere a Lei? mentre avevo il sangue e la mente pieni di un'altra creatura, mentre stavo per tradirla (per la prima volta) con un'altra creatura.

I grandi occhi mi fissavano dolci e [illegible] e [illegible] che mi leggessero nell'animo pieni di [illegible] malinconia che [illegible] avevo mai veduta: un rimprove[illegible] forse. Dietro la fotografia, c'era scritto: — [illegible] mio amore perché sei buono... Invece io non ero buono, [illegible] quella piccola [illegible] lontana, inconscia, [illegible] delitto. Presi tut[illegible] la penna e incominciai a scrivere. Ma le parole mi suonavano false nell'animo e mi apparivano false sulla [illegible] bianca... Allora decisi che non sarei andato... Stracciai la lettera e ripresi da capo; più affettuoso.

Lentamente però il ricordo di quella [illegible] a me [illegible] infiltrava subdolo, nella mia fantasia eccitata. La preda [illegible] bella, era giovane: l'occasione non si sarebbe più presentata. La donna aveva il fascino del mistero, della voluttà dell'ignoto. Poi non l'avrei più rivista... In fondo, tentavo persuadermi, sarei proprio [illegible] infedele? L'uomo, si sa, è cacciatore. Alla piccola non toglievo niente: un'avventura che passa. Non bisogna afferrare tutti i frutti che la vita ci porge? Non è questa la vera saggezza?... ma gli occhi grandi mi fissavano dolci pieni di rimprovero. La sveglietta intanto segnava il [illegible] col [illegible] rapido conto d'acciaio. Mezzanotte, mezzanotte e un quarto. Tra poco dunque.

Accasciato, coprii con un foglio di carta la fotografia per non vedere più quegli occhi.

Mi svegliai tutto pieno di freddo. Sul momento non seppi raccapezzarmi, nè capire dove ero, [illegible] compresi.

M'ero addormentato. La [illegible] glietta segnava le tre del mattino e [illegible] la luce fredda della lampada gli occhi di Lei non più velati dal foglio di carta, caduto per [illegible] pareva mi sorridessero, benigni.

Guardato l'orologio, rimasi stizzito contro me stesso e contro il destino. Nulla c'è come il freddo e un... un appuntamento mancato per [illegible] Stetti a meditare sul da [illegible], poi pensando di portare una scusa qualunque, [illegible] la luce, uscii cauto dalla [illegible]era.

Il corridoio era immerso nell'ombra: a metà una piccola lampadina pareva l'accrescesse invece di romperla. Contai i numeri e giunsi all'uscio: il suo. Mi fermai un momento in ascolto: nulla. Picchiai titubante con le nocche all'uscio; nessuno rispose. Picchiai ancora. Uguale risultato. Accostai l'orecchio cautamente alla serratura, intento se mai udissi il respiro della dormente. Nulla. Risoluto impugnai la maniglia e apersi. Entrai. Non so perché, prima ancora di poter vedere, un senso di terrore m'invase. Chiamai, ma non avevo ancora sentito la mia voce risuonare strana e falsa nel silenzio, che mi avvidi che qualche [illegible] enorme era successo. Le mie nari percepirono un odore quasi nauseoso.

Un balenare sciabbo che entrava dalla finestra [illegible] permise di vedere, di capire. Sentii con certezza d'essere in presenza della [illegible] Cercai tastoni con la [illegible] l'interruttore e allibito guardai.

Sul letto disfatto, in un lago di sangue giaceva la creatura. Tutto era scomposto, come gettato sottosopra da [illegible] prepotente.

Preso da un folle terrore, ma nello stesso tempo, lucidamente padrone di me stesso (era l'istinto della conservazione?) spensi la luce, uscii cauto, passai attraverso i corridoi in punta di piedi, spiando [illegible] qualcuno [illegible] vedesse. Rifugiato in [illegible] mi buttai sul letto col [illegible] che mi batteva fino a [illegible] Le tempie martellavano. Trascorsi il resto della nottata nelle [illegible]ture più angosciose e nel più profondo orrore. Immaginai che essa era stata uccisa da un ladro che l'aveva depredata dei suoi gioielli (ora li ricordavo) bellissimi...

Attesi la [illegible] e con la mattina l'inevitabile visita della polizia. Una idea fissa batteva insistente e continua lancinante; [illegible] pareti del mio cranio: se io fossi andato, forse ella non sarebbe stata uccisa... Il pensiero della piccola...

Per fortuna nella mattinata l'assassino venne scoperto. E [illegible] fu per gli altri una pagina di cronaca nera nei giornali.

Ma per [illegible]

**Giannetto Bongiovanni**

## DOMANI LA SOVRANA INGLESE ANDRA' IN GERMANIA

# La regina Elisabetta ambasciatrice di pace

**In questo viaggio, agli interessi politici [illegible] intrecciano anche ragioni familiari - Per ricevere la sovrana, la Repubblica Federale spenderà un miliardo e trecento milioni - Divieto [illegible] baciamano: motivi igienici - Filippo, di origine germanica, le sarà a fianco e potrà molto aiutarla; quando divenne principe consorte [illegible] inglesi gli rimproverarono di essere troppo legato «al popolo sbagliato»**

Dal nostro corrispondente

**Bonn**, lunedì sera.

*L'aspetto più sorprendente dell'imminente visita di Elisabetta in Germania è che ormai tutti gli inglesi l'approvano. Nessuno il mese scorso credeva possibile tanta unanimità di consensi. Se si parlava della visita, riaffioravano vecchi rancori. «Anglo-tedesca» scriveva il Daily Mail «è un aggettivo a cui si fa sempre precedere il sostantivo "guerra", mai il sostantivo "amicizia" o "alleanza"». «Con [illegible] Germania non ha nulla da spartire» diceva il Daily Express. «Possiamo dimenticare le due guerre mondiali? I nostri morti?». «Il governo laborista» affermava l'insigne storico A.J.P. Taylor «ha forse tutto l'interesse a accattivarsi Bonn; [illegible] non deve mischiare la monarchia alla politica». «I comunisti non si rendano garanti dell'incolumità della regina durante la sua permanenza a Berlino» osservava il Daily Sketch. «Bisogna impedirle di esporsi a [illegible] grave e inutile pericolo».*

*Adesso la maggioranza [illegible] gli inglesi s'augura che la visita di Elisabetta in Germania si concluda in trionfo. Da qualche giorno nessuno più protesta. [illegible] sono stati i giovani a riportare tutti alla realtà, ricordando che la [illegible] è finita da vent'anni, e che il nazismo appartiene al passato. Forse vi ha contribuito il desiderio di controbilanciare l'influenza francese, dopo il [illegible] del viaggio [illegible] Gaulle a Bonn [illegible] anni fa. Forse anche gli inglesi hanno capito che la prosperità tedesca è di aiuto, non di danno al resto dell'Europa. Elisabetta parte non più seguita dalla diffidenza e dall'astio del suo popolo, ma con un messaggio di comprensione e di pace. «Questo» ha scritto il Sun «è il matrimonio diplomatico tra la Germania e l'Inghilterra». E' altresì, per la regina, un pellegrinaggio familiare, un atto di umiltà nei confronti [illegible] ramo tedesco della dinastia.*

*Proprio questo doppio [illegible] significato, politico e personale, conferisce un'importanza storica alla visita di Elisabetta in Germania. Dalla fine della guerra a oggi l'Inghilterra ha impersonato agli occhi [illegible] tedeschi il sospetto e l'ostilità, dell'intero mondo occidentale. Furono gli inglesi a esprimere un disagio generale [illegible] il riarmamento della Germania. L'obbiettivo fondamentale di uomini così diversi [illegible] Lord Attlee, l'ex-primo ministro laborista, e il maresciallo Montgomery, all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune, si concretò [illegible] questo atto d'accusa: «Il popolo a cui ci consegniamo, ha causato due volte la rovina dell'Europa; gli altri popoli sono due volte stati sottomessi». Il punto fermo [illegible] governi britannici nelle questioni nucleari fu sempre impedire che la Germania «abbia il dito sul grilletto», venga cioè in possesso [illegible] bomba atomica.*

*A quest'atteggiamento Elisabetta ha dovuto sacrificare sin da bambina i rapporti familiari. La real casa inglese è di origine tedesca. Giorgio I, che salì al trono nel 1714, [illegible] in realtà il duca di Hannover. Vittoria, la grande imperatrice, avrebbe ereditato anche il ducato, [illegible] glielo [illegible] impedito la legge salica di successione. Alberto, suo marito, era un principe sassone. Elisabetta fu la prima tra i sovrani inglesi a non vantare, per una serie di intricate vicende ereditarie, nessun [illegible] o dignità germanici. [illegible] a palazzo Buckingham durante la [illegible] infanzia si parlava [illegible] tedesco, e la nonna, la regina Mary, riceveva regolarmente visite dalla Germania. Quando scoppiò la guerra, la corte annunciò con discrezione che [illegible] aveva abbandonato lo studio della lingua.*

*[illegible] prassi [illegible] che la regina non possa visitare in privato una nazione, se prima [illegible] vi è stata ricevuta ufficialmente. Nel 1958 venne a Londra l'allora presidente tedesco Heuss, e Elisabetta fu invitata in Germania. L'invito fu accettato. Ma gli anni passavano, e Elisabetta non partiva. Succedeva così che il principe Filippo, le cui sorelle si [illegible] sposate con nobili tedeschi, si recò più volte in Germania, prima da solo, poi con il principe Carlo e di recente con la principessa Anna. Da lui Elisabetta [illegible] informata [illegible] ultime vicende familiari. C'è nella regina qualche cosa di Vittoria per quanto riguarda la concezione patriarcale della dinastia. Elisabetta si ripromise [illegible] riavvicinarsi a questo [illegible] tedesco, [illegible] riunirlo intorno [illegible] ceppo antico. Come ora sono frequenti i suoi incontri col duca di Windsor, cui la corte ha perdonato il matrimonio con [illegible] signora Simpson, così in futuro [illegible] regina [illegible] mancherà di visitare regolarmente, [illegible] privato, la Germania.*

*Dei preparativi per [illegible] visita [illegible] Elisabetta il Daily Mirror ha [illegible] che i tedeschi non hanno conosciuto nulla di simile dai tempi del Kaiser. Si calcola che Bonn spenderà 750 mila sterline, pari a 1 miliardo e 300 milioni di lire, per accogliere degnamente la regina. A Bonn, dove Elisabetta giungerà in volo da Londra domani, [illegible] affittato per [illegible] il [illegible] albergo Petersberg, completamente [illegible] a nuovo. Un lunghissimo treno, un vero palazzo viaggiante, la trasporterà attraverso il paese nell'Hessen, [illegible] Baviera, a Monaco, a Baden Wüttemberg, nella Westfalia, nella Sassonia e ad Amburgo. A Berlino, dove trascorrerà [illegible] giorno [illegible], Elisabetta passerà soltanto lungo il muro comunista: a differenza di [illegible]nedy [illegible] si affaccerà [illegible] settore sovietico.*

*Anche per Elisabetta [illegible] visita costituirà [illegible]esperienza nuova. I tedeschi hanno studiato il cerimoniale nei minimi particolari, sfiorando a volte il ridicolo. Nessuno potrà gridare «Heil Elisabeth», per non suscitare spiacevoli ricordi («Heil Hitler»). Sarà abolito il baciamano, per motivi igienici. Da un museo verrà fatto scomparire un libro [illegible] Stuarda, regina cattolica e scozzese, una spina nella storia della monarchia inglese e protestante. Il noto quartiere del vizio di Amburgo, che arriva ai confini della ferrovia su cui si fermerà [illegible] notte il palazzo viaggiante di Elisabetta, verrà nascosto agli sguardi regali da enormi cartelloni con su disegnate le bandiere britanniche e tedesche. Certi negozi, durante la sfilata [illegible] corteo, suoneranno un [illegible] disco che dice tra l'altro: «Elisabetta, tu sei una regina di sogno».*

*Se le indiscrezioni trapelate da palazzo Buckingham rispondono a verità, Elisabetta [illegible] non ha però mostrato [illegible] nor preoccupazione dei suoi ospiti nel prepararsi a questa visita. Ha fatto rinnovare il suo guardaroba, ha convinto i parrucchieri a escogitare una nuova pettinatura, ha ripreso lo studio [illegible] tedesco, e ha convocato alcuni funzionari del Foreign Office per farsi illustrare i principali problemi della Germania odierna. Su [illegible] richiesta la stampa non ha messo [illegible] rilievo i colloqui che essa avrà con [illegible] e i cugini. Elisabetta desidera prima di tutto conquistare i tedeschi, poi penserà ai rapporti di famiglia. Il principe Filippo, che le sarà [illegible] fianco, le darà un [illegible] aiuto. Filippo conosce forse la Germania meglio dell'Inghilterra, quando sposò la regina gli inglesi gli rimproverarono una cosa sola, di essere legato da vincoli troppo forti «al popolo sbagliato».*

*Nessuno era più indicato della regina Elisabetta a officiare questo «matrimonio diplomatico» tra la Germania e l'Inghilterra. Esse sono le due più grandi nazioni d'Europa, e il mondo libero ha bisogno di entrambe. Dalla loro amicizia e dalla loro unità d'intenti e [illegible] atti dipende anche il nostro futuro. Elisabetta, che è ormai esautorata dalle tradizionali autorità del monarca, è diventata forse la [illegible] grande ambasciatrice dei tempi moderni. In essa si assommano il romantico fascino del passato e le concrete speranze del futuro. La sua visita in Germania sarà certamente fruttifera, forse decisiva per l'alleanza anglo-tedesca. E se a Monaco qualcuno gridasse «Heil Elisabeth» non ci sarebbe da spaventarsi. Il [illegible] me di Elisabetta, in Inghilterra e fuori, è oggi simbolo di democrazia.*

**Ennio Caretto**

## [illegible] in auto ostruivano il traffico

Il californiano Jack Roman e la sua fidanzata, l'infermiera francese Jacqueline Fiesch, mostrano la [illegible] inflitta loro da un vigile di Los Angeles. Motivazione: «Si attardavano a b[illegible] a bordo dell'auto ferma ad un incrocio ostruendo il traffico perché il semaforo dava via libera» (Telefoto a «Stampa Sera»)

### Notte di festa per 50 mila persone

# Il "gran gala delle pulci" nel celebre mercato parigino

**Gli antiquari hanno accolto la clientela indossando curiosi costumi - Dodici miliardi di lire di esportazioni e un grosso giro di affari all'interno del paese caratterizzano questo commercio**

Dal nostro corrispondente

**Parigi**, lunedì sera.

L'odore [illegible] di [illegible] di fritto proveniente dalle padellone dove [illegible] le patate e il profumo sottile e intenso, [illegible] migliaia di lire al centimetro cubo, che si sprigiona dalle pellicce di visone e di altri animali cari, hanno tentato di [illegible]ersi ieri sera fra le baracche illuminate a giorno che offrono, alla rinfusa, mobili di stile nuovi e usati, ceramiche sbrecciate, quadri polverosi, vecchi grammofoni, argenteria e libri, vetri, bronzi, marmi, tappeti, oggetti di ferro battuto, vecchie lampade di rame, lumi a petrolio, vecchi apparecchi telefonici, armi, monete, stoffe, vestiti, animali imbalsamati, roba di ogni specie, eteroclita, utilizzabile e inutilizzabile... E' stata la «grande nuit» annuale [illegible] «marché [illegible] puces», [illegible] è alla seconda edizione ed è durata sino all'alba. Si sono viste [illegible] eleganti[illegible]ma e la donna in ciabatte, coi rispettivi compagni, camminare vicine unite [illegible] stessa curiosità per ciò [illegible] si trova nelle botteghe [illegible] rigattieri-antiquari e si ritiene che la cifra di 50 mila visitatori registrata nella precedente edizione [illegible] stata [illegible]ta.

Gli organizzatori [illegible] festa hanno fatto le cose in grande. Prima di tutto uno spettacolo, sotto un tendone che ricopre [illegible] posti da 400 a [illegible] lire. E c'è bevuto gratis: gassosa, birra e vino comune nella parte «popolare», spumante e vini pregiati nel settore dell'antiquariato di [illegible] Travestiti [illegible] cow boy, [illegible], da cinese, [illegible] gone africano, da guerriero del medio evo o in altro modo. Gli antiquari hanno accolto la clientela presentando alle personalità più note i pezzi più cari e curiosi. [illegible] a chi [illegible] interessare [illegible] cannoni [illegible] marina provenienti [illegible] un galeone della Serenissima? O la navicella [illegible] cui Gambetta fuggì nel 1870 da Parigi [illegible] dai prussiani? «Prima o poi sarà venduta anche quella roba. Tutto si vende», ha detto un antiquario, precisando che le «pulci» esportano annualmente per oltre dodici miliardi di lire e che [illegible] affari vanno benissimo anche sul mercato interno. I migliori clienti esteri sarebbero gli Stati Uniti, i Paesi [illegible] Medio Oriente, il Giappone e l'Italia.

[illegible] di «marché aux puces» [illegible] da quello con cui [illegible] gergo parigino, viene chiamato il letto: «pucier», cioè pulciaio. [illegible]mente infatti vi erano venduti soprattutto i vecchi letti, e la roba usata davvero, [illegible] pochi franchi. I cenciaioli, gli straccivendoli, i ferravecchi si incontravano quotidianamente [illegible] periferia di Parigi sulle antiche [illegible], per fare la cernita di ciò che avevano [illegible] nelle cassette della spazzatura, o prelevato in qualche casa dove, al momento [illegible] sgombero, era stata abbandonata la roba senza valore. I rigattieri ricomparavano in blocco ciò che era possibile aggiustare o trasformare, e dopo le indispensabili riparazioni, lo rimettevano [illegible] vendita al «marché aux puces». I giovani squattrinati [illegible] andavano per com[illegible] d'occasione di che metter su [illegible].

Un giorno un uomo comperò per venti franchi un quadro [illegible] aveva scelto [illegible] tanti altri e ripulendolo [illegible] stato che era [illegible] bella fattura. Lo fece esaminare e [illegible] fu risposto che si trattava [illegible] Fragonard. I giornali par[illegible] della scoperta, e la domenica successiva migliaia di parigini andarono al «marché aux puces» per cercarvi il pezzo [illegible] qualcuno, i primi tempi, ebbe fortuna. Vi furono trovati dei Corot, dei Courbet, Chardin, Monet, Cézanne, Modigliani, Utrillo, Vlaminck, Kisling ecc. e diventò di moda andare [illegible] giorni di festa, al «marché aux puces» che a poco a poco si organizzò meglio.

Sino al 1920 la roba [illegible] sistemata per terra, e la gente rovistava per [illegible] quel che voleva o semplicemente [illegible] per curiosare. [illegible] un pezzo di stoffa erano venduti anche i pettini sdentati, gli spazzolini da denti usati che la gente comperava per pulire le scarpe... Poi vennero costruite le prime baracche, i rigattieri si trasformarono progressivamente in antiquari e impararono a riconoscere lo stile [illegible] mobili, a distinguere il [illegible] dal vero, i quadri di valore [illegible] «crosta»...

Il «marché aux puces» occupa oggi una superficie di quattro ettari ed ogni anno i suoi rigattieri-antiquari pagano complessivamente [illegible] [illegible] milioni di lire di patente [illegible] municipio di Saint Ouen da [illegible] dipendono. La [illegible] straniera è numerosa [illegible] tra essi illudono coloro che sperano di scoprirvi un pezzo raro e di pagarlo poche migliaia di lire. I mobili di [illegible] proposti talvolta come autentici sono [illegible] fabbricati oggi da abili artigiani e gli [illegible] cinesi, italiani, spagnoli [illegible], vengono venduti [illegible] un [illegible] più [illegible] che altrove. Un esempio: dei tavolinetti di legno dorato che a Firenze costano 15.000 lire sono venduti [illegible]. Ma [illegible] via anche quelli.

**Loris Mannucci**

## Nuovamente indisposto padre Pio [illegible] Pietrelcina

**S. Giov. Rotondo**, lun. sera.

Padre Pio è nuovamente indisposto ma, a quanto si apprende, le sue condizioni non destano preoccupazione. Il [illegible], per una ripresa della tracheo-bronchite di cui [illegible] recentemente sofferto, non ha potuto celebrare la messa nè sabato nè ieri.

Il padre guardiano del convento dei Cappuccini, Carmelo Ingaldo ed il medico curante di Padre Pio, prof. Sala, hanno invitato a San Giovanni Rotondo il prof. Ponimi, semeiologo dell'Università di Napoli, che è giunto in serata per una visita di controllo all'infermo.

Il prof. Sala — che ha consigliato al frate alcuni giorni di riposo ed ha cominciato una opportuna terapia — ritiene che i disturbi [illegible]no causati [illegible] alle cattive condizioni meteorologiche.

## OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, trigono [illegible] Mercurio. Giornata ricca di ottime possibilità per far valere i vostri diritti. Bisognerà agire con una certa tempestività. Si prospetteranno degli accordi o collaborazioni vantaggiose. Tipi: Scorpione, Capricorno, Cancro.

Scorpione - Lavoro: esaminate la situazione con obiettività, e [illegible] in modo che nulla possa turbare il buon andamento dei vostri affari. Vita affettiva: gli appuntamenti dovranno essere presi con una certa cautela. In serata si potranno registrare dei miglioramenti sentimentali. Salute: nervosismo e malesseri vari. Attenzione alle correnti d'aria.

Capricorno - Lavoro: incertezze in un campo di attività concreta, per cui lasciate passare diverse buone occasioni prima di realizzare. Cercate di equilibrarvi e badate meglio agli affari. Vita affettiva: vi sentirete come dei giganti e piegherete alla vostra volontà chi vi sfugge. Discussione amichevole e utile. Salute: nessun disturbo verrà a turbare il vostro organismo.

Cancro - Lavoro: dinamica ripresa del lavoro. Non badate alle critiche provocate dal vostro operato, perché sono frutto di invidia. Vita affettiva: nelle questioni di cuore le discussioni e le confidenze sono da tenersi lontane. Salute: il fegato ha bisogno di un buon medico e di cure.

Previsioni per i nati sotto la costellazione dell'Ariete: innovazioni radicali compiute oggi, daranno ottimi frutti nel futuro economico. Tuttavia non fatevi suggestionare da apparenze ingannevoli. Toro: giornata ottima con prospettive allettanti per l'immediato futuro. Gemelli: attenzione alle amicizie, specialmente quelle [illegible] stima non sicura. In campo materiale le cose in genere si presentano migliorate. Leone: felicità intima e familiare. [illegible] viaggio darà dei risultati insperati. Vergine: gli avvenimenti prenderanno una piega favorevole, per [illegible] gli avversari non riusciranno a nuocervi. Aiutate con la vostra comprensione una persona che vi sta vicina. Bilancia: i nuovi progetti subiranno una battuta d'arresto. Situazione tesa fra gli innamorati gelosi. Sagittario: durante le ore serali riceverete una visita inaspettata e curiosa. Non lasciatevi ingannare dalle apparenze. Acquario: un evento straordinario si verificherà nel pomeriggio: interesserà probabilmente il lato affettivo. E' bene controllare la salute. [illegible]: energia fisica in ribasso. Rimandate gli impegni, se potete. Perplessità nell'agire più che giustificata.

**Tommaso Palamidessi**

*Uno studio [illegible] demografia*

# Tra quindici anni gli italiani saranno oltre 57 milioni

**L'età [illegible] sale e il [illegible] maggiori percentuali di persone anziane - Forte incremento [illegible] rale della popolazione in Sardegna: [illegible] per [illegible]**

Roma, [illegible] sera.
Secondo le più recenti ricerche demografiche, basate sui dati raccolti dall'Istituto centrale di statistica, negli ultimi mesi si è avuta una [illegible]minuzione nell'incremento naturale della popolazione. Quanti siamo oggi? La popolazione italiana, a fine marzo, ammontava a 53 milioni e 520 mila abitanti, mentre [illegible] popolazione presente in Italia era [illegible] 51 milioni e [illegible] rilevante differenza delle due cifre non deve stupire se si tie[illegible] che molto importanti sono le masse di lavoratori [illegible]liani che si recano all'estero e vi risiedono mantenendo, beninteso, [illegible] cittadinanza italiana.

Nel periodo gennaio-febbraio del [illegible] stati registrati [illegible] mila nati vivi contro 101 mila morti con un'eccedenza dei [illegible] defunti di 68 mila unità. Rispetto [illegible] corrispondente periodo dell'anno precedente i nati [illegible] diminuiti dell'1,2 [illegible] cento [illegible] i morti sono aumentati [illegible] 5,4 per [illegible]to: con ciò l'incremento naturale della popolazione è [illegible]minuito del [illegible] per cento.

Partendo da queste basi [illegible] stato condotte indagini per cercare di stabilire a quanto ammonterà la popolazione [illegible] prossimi lustri e si è preso [illegible] anno campione il 1980. Le previsioni sono che tra [illegible] la popolazione sarà salita a 57 milioni [illegible] abitanti che è quanto dire circa il 13 per [illegible] in più [illegible] quella attuale. Addentrandosi più intimamente nella ricerca, [illegible] studiosi ritengono che la composizione della popolazione, divisa per gruppi d'età, subirà modificazioni di rilevante portata. Avremo una maggior quota di persone anziane dato [illegible] l'incremento demografico sarà dovuto più ad una diminuzione [illegible] che [illegible] crescita delle [illegible]. A questi risultati portano essenzialmente le conquiste nel campo della medicina e lo sviluppo di un maggiore e più diffuso benessere.

I ricercatori, che appartengono [illegible] Università di Roma, [illegible] giunti alla conclusione [illegible] aumenti percentuali sarebbero molto diversi nelle [illegible] grandi ripartizioni geografiche nazionali: l'Italia centro-settentrionale e quella del Mezzogiorno e delle isole. In base ai calcoli ed alle previsioni si dovrebbe avere nel Mezzogiorno un aumento di popolazione del 12 per cento nel 1971 e di ben il 28 per cento dieci anni dopo. Per quell'epoca è previsto un calo, seppur lieve, della popolazione nelle regioni settentrionali [illegible] Piemonte, Liguria, Fr[illegible] e Venezia Giulia mentre [illegible] altre si ritiene avverrà una stasi. Al contrario in alcune regioni del Mezzogiorno si fa calcolo su incrementi superiori al 20 per cento: [illegible] in Sicilia, [illegible] in Basilicata, 25, in Campania, Puglia e [illegible], 29, mentre la punta massima sarebbe toccata dalla Sardegna con il [illegible] cento. Attualmente la Sardegna è una delle regioni d'Italia meno [illegible]: 59 abitanti per chilometro quadrato di superficie contro una media nazionale di 164.

Secondo questi calcoli si avrebbero pertanto spostamenti nell[illegible] di abitanti. Oggi nel Mezzogiorno vivono 18 milioni di italiani, il 37 per cento [illegible] popolazione nazionale, che nel '71 salirebbe al 39 e nell'80 al [illegible] per cento raggiungendo in [illegible] modo quasi la consistenza demografica del Nord [illegible] conta oggi 22 milioni e [illegible] di abitanti.

Queste previsioni tengono calcolo anche dei normali spostamenti di popolazione dal Sud al Nord, ma non contemplano l'ipotesi che questi spostamenti debbano aumentare in modo superiore a quanto è logico supporre, dato che nel volgere di 10 anni dovrebbe svilupparsi l'industrializzazione dell'Italia del Sud, fenomeno che «fisserà» [illegible] popolazione consentendo guadagni e lavoro nel luogo [illegible] origine.

E' anche data per certa una diversa strutturazione della popolazione italiana secondo le diverse classi d'età. Si avrà una contrazione dei rappresentanti delle leve giovanili ed un aumento di [illegible] e donne in [illegible] più [illegible]. Tra 15 anni le persone di oltre i 65 anni saranno aumentate [illegible] 41 per cento rispetto ad oggi, mentre quelle dai 45 ai [illegible] anni avrebbero un aumento del [illegible] per [illegible]. Invece per le classi dai 15 [illegible] 19 e dai 20 ai 24 l'aumento sarebbe di appena il 3 o [illegible] per cento con [illegible] negativi sulla disponibilità delle nuove leve [illegible] lavoro. I problemi [illegible] classi più anziane avranno dunque molta importanza e sviluppo nei prossimi decenni insieme a tutto ciò che riguarderà [illegible] permanenza al lavoro, i posti di ricovero e l'industria di tutti quei beni che presumibilmente sono più graditi o necessari ai vecchi.

La geriatria e la gerontologia diverranno scienze [illegible] più studiate e i problemi di carattere sociale comuni [illegible] vecchiaia [illegible] all'ordine del giorno e vedranno impegnati [illegible] loro soluzione [illegible] soltanto gli [illegible] stessi [illegible] anche i giovani. Le migliorate condizioni di vita e sanitarie consentiranno tuttavia, pur essendo nel complesso la popolazione mediamente più vecchia [illegible] di elementi attivi e capaci anche [illegible] età sinora giudicate [illegible] e da pensionamento.

al. vi.

## Jacqueline ospite di MacMillan

Jacqueline Kennedy si è [illegible] Harold Mac Millan nella residenza [illegible] campagna dell'ex Premier britannico, a Birchwood Gate (Tel. a «Stampa Sera»)

*Il sedicente biologo che "curava„ il [illegible]*

# Oggi il guaritore Naessens di nuovo dinanzi ai giudici

**Questa volta la condanna potrebbe essere molto [illegible] - Sembra che le [illegible] cure abbiano portato a morte [illegible] decina di bambini [illegible] da leucemia - Una dura battaglia con il celebre avvocato Floriot**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, lunedì sera.
Gaston Naessens, l'impostore che si dice inventore di un rimedio contro il cancro e la leucemia, e colpevole, in realtà, di avere affrettato la morte di una decina di bambini, compare di nuovo dinanzi ai giudici e, [illegible] volta, corre davvero il rischio di andare in prigione. Perciò si prevede che l'udi[illegible] sarà tumultuosa.

La [illegible] il Tribunale condannò [illegible] Gaston Naessens a 18.000 franchi di ammenda (2.280.000 lire), il massimo della pena prevista dalla legge per esercizio abusivo della farmacia e della medicina, e deplorò che le leggi [illegible] permettessero di pronunciare una sentenza più severa: «In un'epoca in cui i delinquenti di tipo Naessens fruiscono di una pubblicità al neon, l'arsenale repressivo è tuttora di un'efficacia paragonabile a quella del lume ad olio», disse il Tribunale nelle motivazioni della sentenza. Di conseguenza fissò al massimo possibile — due anni — la pena di prigione che il condannato dovrà scontare se non pagherà rapidamente l'ammenda e le spese processuali che, di certo, non saranno attenuate. Si prevede che ammonteranno a circa [illegible] milioni di lire. Inoltre Naessens dovrà pagare [illegible] franchi (625.000 lire) quale risarcimento danni all'Ordine dei medici, che era parte civile.

La minaccia sospesa sul capo di Gaston Naessens, che il Tribunale definì «un confusionario fantasioso e fanatico» escludendo la sua buona fede, non è dunque lieve, non essendo facile trovare rapidamente una quindicina di milioni di lire. Ma ciò non è nemmeno impossibile ad un lestofante che in passato è riuscito ad ingannare tanta gente tra cui, forse, c'è ancora qualche ricco ingenuo che ha fiducia in lui; e l'imp[illegible] potrebbe quindi nutrire ancora qualche [illegible] se avesse dinanzi [illegible] qualche settimana. [illegible] il processo odierno non gli conceda tale respiro.

La parte civile è un bravo uomo, René Guynemer, trattore nel Canada [illegible] ebbe il torto di credere ancora nel sedicente biologo e nel suo rimedio quando gli esperimenti fatti con esso, e con molta serietà, dagli specialisti all'Istituto francese del cancro si rivelarono negativi. Si può capire tuttavia che un padre voglia fare tutti i tentativi per salvare il figlio ammalato. Il Naessens gli aveva assicurato che l'avrebbe guarito e gli chiese il denaro per an[illegible] nel Canada con la famiglia, oltre ad una certa somma. Non c'è dubbio che volesse in realtà allontanarsi dalla Francia per non dover rispondere alla giustizia. Ma anche il piccolo Guynemer morì, com'erano morti tanti altri bimbi curati dal Naessens col suo rimedio, ed il padre capì. Oggi afferma che l'impostore [illegible] abbreviato la vita del bambino, e lo accusa di truffa non perché vuole il rimborso del denaro ma perché tale imputazione è la sola che permetta ai giudici di mandare il colpevole in galera. Il Naessens [illegible] sa. Egli [illegible] questa volta la condanna non sarà accompagnata dalla condizionale e che non consisterà in una [illegible] ammenda.

Perciò, quando il processo [illegible] inizio, un paio di settimane fa, [illegible] Naessens incominciò [illegible] contestare all'avvocato René Floriot il diritto di [illegible] della parte civile essendo stato il suo difensore nel 1957, quando fu [illegible] per la prima volta [illegible] esercizio illegale della medicina. René Floriot negò, affermando che l'imputato [illegible] aveva chiesto effettivamente di difenderlo, ma che [illegible] rifiutato. [illegible] aula furono scambiate parole grosse, e il presidente del Tribunale rimandò il processo in attesa che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, invitato ad esaminare la faccenda, si fosse pronunciato. Il parere di tale Consiglio è a favore di René Floriot. Ancora una volta il Naessens aveva mentito. Egli continua del resto a sostenere le sue affermazioni, e oggi, alla ripresa del processo, combatterà con la forza della disperazione: [illegible] è dato perdente.

l. m.

*Era stata travolta da un'auto*

### Una bambina rinviene dopo [illegible] giorni [illegible] coma

Padova, lunedì sera.
Una bambina di sette anni, che era in stato di coma da 50 gi[illegible] dopo [illegible] stata investita da un'auto, ha ripreso conoscenza nella clinica neurochirurgica dove era ricoverata.

Il 27 marzo scorso, la piccola Donatella Zoccarato, appena uscita dalla scuola elementare [illegible] «Alessandro Manzoni» di Padova, mentre attraversava [illegible] strada, veniva investita da un'auto guidata [illegible] Mario Ba[illegible] di Vicenza. Raccolta sanguinante e priva di sensi dal padre, Luigi Zoccarato, la piccola fu trasportata all'ospedale, dove le furono riscontrati un trauma cranico con choc traumatico, e fratture alle gambe. Dopo alcuni giorni, la bambina, sempre in stato di coma, fu ricoverata nella clinica neurochirurgica del prof. Frugoni. Nonostante le cure dei sanitari, Donatella Zoccarato non accennava a riprendere conoscenza, mentre le speranze di guarigione andavano affievolendosi.

[illegible] scorsa notte, la [illegible] che assisteva la piccola inferma, ha visto la bambina alzare il capo e chiamare «Mamma, papà». I genitori, [illegible] informati del risveglio della figlia, sono accorsi alla clinica ed hanno potuto riabbracciare Donatella che — essendo guarite nel frattempo le fratture alle gambe — potrà presto riprendere a camminare.

CINQUANTASEI GIOVANI LADRI DAVANTI AL TRIBUNALE

# Hanno terrorizzato Roma per 3 anni [illegible] vengono processati tutti insieme

**Non tutti si conoscevano fra loro, ed operavano in bande diverse, [illegible] in comune i ricettatori - I primi «colpi» furono organizzati [illegible] bar [illegible] Parioli - Alcuni [illegible] malviventi [illegible] figli di noti professionisti e ricchi borghesi**

Roma, lunedì sera.
*Per circa tre anni hanno seminato il terrore non fermandosi mai dinanzi ad un ostacolo; oggi sono tutti sul banco degli imputati dinanzi al Tribunale che per motivi di spazio, diciamo così, si è dovuto far prestare l'aula della Corte d'Assise d'appello. [illegible] complessivamente 56 e tutti giovani se non giovanissimi: fra loro vi sono sei ragazze. La maggior parte hanno già regolato i loro conti con la giustizia e non sono quindi alla loro prima [illegible] esperienza: [illegible] taluni sono figli di professionisti, di funzionari statali che nella carriera hanno raggiunto gradi elevati, di docenti universitari. I primi, cioè, che hanno già violato la legge in altre [illegible] sono quasi tutti ricettatori, quelli che hanno tratto il maggiore guadagno da una attività complessa, avventurosa, [illegible] acquistavano la refurtiva pagandola un quinto, un sesto e talvolta anche un ottavo al di sotto del valore effettivo; gli altri [illegible] i ladri.*

*I giudici del Tribunale [illegible] avrebbero dovuto riunirsi [illegible] volte [illegible] esaminare [illegible] procedimenti diversi. Poiché è accertato che questi 56 imputati pur non [illegible] bene fra loro, pur [illegible] facendo parte di unica organizzazione hanno comunque qualche legame che li unisce, costituito dai ricettatori [illegible] cui erano comuni clienti, si è pensato di [illegible] un processo soltanto: quello che appunto è iniziato oggi.*

*A chi tra i «ladri» venne per primo l'idea è difficile dire. Sembra che nel 1962 le prime organizzazioni furono studiate fra i tavolini del bar del tennis al Foro Italico e di un bar a [illegible] Ungheria [illegible] Parioli. E furono organizzazioni, comunque, che dettero i primi risultati positivi. [illegible] tecnica era [illegible] plice: qualcuno riusciva ad avere la chiave di un appartamento per il tempo necessario a farla riprodurre da un qualsiasi fabbro, poi si invitava il proprietario dell'appartamento [illegible] una festa. Liberato così il terreno dall'ostacolo maggiore tutto diventava facile: in questo modo vennero svaligiate le case della figlia di un funzionario americano, Dana Bejamin; quelle degli attori Riccardo Billi e Carlo Giustini; quella della scrittrice Dacia Maraini; quella del col. Fernando Sommella; quella del costruttore Marcello Fiadini. E' bene dire subito che questi sono soltanto degli esempi: perché i furti compiuti sono stati centinaia. Un imputato ha ammesso di avere commesso in Romagna [illegible] operazione [illegible] limitata soltanto a Roma, ma d'estate si spostava nei luoghi di villeggiatura (a Versilia, [illegible] Riviera ecc) ben 110 furti.*

*Ognuno aveva i suoi metodi e [illegible] specialità. Vi erano quelli che hanno preferito «lavorare» negli appartamenti [illegible] proprietario; ci erano quelli che hanno sofferto [illegible] i sistemi [illegible] apprendo le portiere [illegible] per tagliare le unghie.*

*L'attività [illegible] interessante da oggi i giudici [illegible] compiuta da cinque o sei gang che in comune hanno avuto soltanto i ricettatori. La prima ad essere sgominata fu quella guidata da Vittorio Giovagnoli, figlio di un geometra e proprietario di un magazzino di ortofrutticola che l'inquirente ha [illegible] l'impresa. L'ultima, quella che aveva come capo un certo Giacomo De Michelis — il più abile, il più audace, il più attivo fra tutti — il quale mentre attende in libertà la conclusione [illegible] processo si è trasferito a Milano dove lavora per una impresa edile e sembra intenzionato a raccogliere le sue [illegible] ture in un libro sul quale sarebbe pronto a soffermare la propria attenzione un produttore cinematografico: Giacomo [illegible] Michelis venne arrestato a Roma la mattina del 4 settembre 1963; fu tradito da alcuni suoi compagni, e a sua volta non appena fu davanti al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Bruno [illegible] lo interrogava fu loquace e preciso nel descrivere tutti i [illegible] tagli.*

g. g.

## A «Sophie» piacciono i gelati

Il domatore Orlando Orfei cerca d'impedire alla leonessa «Sophie» di servirsi direttamente ad un carrettino [illegible] gelati nel parco [illegible] Monza (Telefoto)

## Iniziati i lavori per [illegible] Messina - Catania

Catania, lunedì [illegible].
Ieri, nel quadro delle manifestazioni per il diciannovesimo anniversario della promulgazione dello statuto regionale siciliano, sono stati inaugurati i lavori per l'autostrada Messina-Catania. Alla cerimonia, che si è svolta nei pressi di Taormina, sono intervenuti il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini, il presidente della Regione on. Coniglio e numerose altre autorità.

Nella giornata di sabato erano stati inaugurati i lavori dell'altra grande arteria, la Palermo-Catania, che attraverserà praticamente tutta la parte centrale della Sicilia dando sbocco alla via di comunicazione dei numerosi centri sparsi lungo il percorso di 187 chilometri dell'autostrada. Messina-Catania, invece, può considerarsi principalmente d'interesse turistico giacché dalla «porta della Sicilia» sarà raggiungere più comodamente Taormina, l'Etna, Catania e Siracusa, che sono tra le principali mete di quanti visitano l'isola.

La Messina-Catania, naturale appendice dell'[illegible] del Sole» sino allo Stretto, sarà lunga complessivamente 78 chilometri. Accorciando [illegible] oltre dodici chilometri l'attuale distanza fra i due centri lungo la strada statale 114 che, nella graduatoria del traffico di questi ultimi anni, è una delle arterie più congestionate; il tempo di percorrenza per un'automobile di media cilindrata che, per l'attraversamento obbligatorio di numerosissimi centri abitati è attualmente di due ore, sarà ridotto a circa 45 minuti.

### Misteriosa morte a Napoli [illegible] una [illegible] di [illegible] mesi

Napoli, lunedì sera.
Indagini sono state disposte dalle competenti autorità per accertare le cause del decesso di una bambina di Frattamaggiore, Annunziata Nardolini, di sette mesi. La piccina mentre si trovava in casa della zia, Assunta Manzoni, che le stava dando da mangiare una minestra, è stata colta da un improvviso malessere. La zia ha provveduto a trasportarla all'ospedale Cardarelli. Durante il tragitto la piccina è deceduta. [illegible] è però morta. La Procura [illegible] Repubblica [illegible] [illegible] avviate gli obitorio per l'autopsia.

*L'avventura [illegible]*

# Sposata a tradimento un'inglesina in Persia

**Invitata con i genitori e i fratelli a [illegible] festa, si trovò di fronte a un sacerdote musulmano che la unì in matrimonio con il figlio dell'ospite - Tutta la famiglia [illegible] lasciato l'Iran, ma la giovane risulta maritata**

*Nostro servizio particolare*

Londra, lunedì sera.
*Un'inglesina quindicenne si è sposata [illegible] renderserne conto con un ricco nobile persiano, durante un breve soggiorno a Sirjan, una cittadina ai bordi del deserto. Il matrimonio è stato celebrato nel corso di una fastosa cerimonia, da essa scambiata per un ricevimento in suo onore, al quale aveva preso parte con tutta la famiglia. L'inglesina, Nicoletta Wheelan, dell'isola di Guernsey sulla Manica, ha abbandonato il non desiderato «marito», e si trova oggi a Singapore, in attesa di un battello che la porti in Australia, [illegible] intende stabilirsi [illegible] genitori e con i due fratelli. Sul suo atto di nascita un funzionario persiano ha tuttavia scritto a belle lettere «maritata». «Sarà mia per sempre» ha esclamato, vedendola partire il nobile consorte, il ventiduenne Afrasiab Parsa. «Per lontano [illegible] vada, rimarrà mia moglie».*

*La curiosa vicenda è incominciata quando i Wheelan, in viaggio per l'Australia su di un vecchio furgoncino, hanno dovuto fermarsi [illegible] deserto [illegible] più un goccio [illegible] benzina. [illegible] ha soccorsi Afrasiab Parsa, che tornava a Sirjan [illegible] una visita [illegible] affari. Per il giovane persiano innamorarsi della bella, fresca Nicoletta, fu questione di ore. Invitò a casa la famiglia e volle che fosse [illegible] ospite per quattro o cinque giorni. I Wheelan, esausti dal viaggio, accettarono. Alla vigilia della loro partenza, il padre di Afrasiab chiese Nicoletta in sposa per il giovane, offrendo [illegible] di cantone persiano, cinquanta sterline, pari a [illegible] milioni di lire. Nicoletta aveva che Afrasiab le piacesse, ma non diede una risposta. Il giorno dopo l'inglesina fu invitata [illegible] i genitori ed i fratelli ad una festa. «Dapprima credetti che si trattasse di un ricevimento in [illegible] onore» ha detto Nicoletta. «Poi, quando mi fu posta un velo e mi vidi a fianco di Afrasiab [illegible] domanda [illegible] capii, e lo [illegible] [illegible] pensare che si trattasse di un fidanzamento o di qualche cosa [illegible] simile. Non avevo il minimo sospetto che si stesse celebrando il mio sposalizio».*

*[illegible] cerimonia finita il prete musulmano spiegò ai Wheelan, in inglese, che Afrasiab e Nicoletta erano marito e moglie. «Ma non è possibile — protestò il signor Wheelan. — Io non ho dato il mio consenso e Nicoletta è minorenne». La famiglia di Afrasiab si mostrava [illegible] tanto irremovibile, e il signor Wheelan per convincerli consegnò loro il certificato di nascita della figlia. Glielo restituirono [illegible] scritto «maritata». «A questo punto ce ne siamo andati» ha detto il signor Wheelan. «Mia figlia risulta sposata solo secondo la legge persiana, e in [illegible], dopo questa avventura, non ci torneremo più».*

n. s.

### La sagra dell'asparago a Santena e Cilavegna

Santena, lunedì sera.
(g.) Alle migliaia di persone convenute ieri nella nostra cittadina in occasione della sagra dell'asparago, sono stati distribuiti per la degustazione oltre dodici quintali del tipico prodotto della zona. «Bella asparagiaia» è stata eletta la signorina Maria Musso, coltivatrice diretta; paggette Adriana Mongardo e Irma Tosco.

Il «via» ai bellissimi carri allegorici, che hanno sfilato per le vie del [illegible], è stato [illegible] alle ore 16. Alla manifestazione erano presenti i sindaci di Santena e di Cambiano, il presidente della Pro Loco del Fenoglio, autorità civili e religiose.

Mortara, lunedì sera.
(r.) Oltre diecimila persone, in prevalenza [illegible] affluite ieri a Cilavegna per la prima sagra dell'asparago. Il prodotto è stato posto in vendita sulle bancarelle a quattrocento lire il chilo. Giuliana [illegible] eccarde [illegible] intervenuti. A mezzogiorno il ristorante [illegible] la banda musicale «Rampo[illegible]» ha [illegible] piazza [illegible] [illegible] con la sua [illegible] hanno partecipato [illegible] e stroppa di Finale Ligure ed il balletto folcloristico di Gressoney.

PER IL [illegible] DELL'UNIONE INTERNAZIONALE DELLE TELECOMUNICAZIONI

# La filatelia di tutto il mondo impegnata a illustrare la storia delle comunicazioni

**Valori postali sono già stati emessi da [illegible], Grecia, Norvegia, Ghana e altri Paesi - I francobolli di tutti gli altri Stati compaiono oggi - L'effigie di Guglielmo Marconi in un francobollo del Principato di Monaco**

Roma, lunedì sera.
Per il centenario dell'Unione Internazionale per le Telecomunicazioni, benemerita «Unione di Stati» quale, politicamente parlando, non potrebbe esisterne una neppure nei [illegible] dei più ottimisti dei mortali, le Poste di tutto il mondo emettono quest'anno, più o meno contemporaneamente, una fitta «galassia» di francobolli speciali, tutti contraddistinti dalla piccola sigla UIT (che diventa poi ITU International Telecommunication Union nelle vignette dei valori dei Paesi di lingua inglese), in un abbondantissimo [illegible], sul quale non mancherà [illegible] puntarsi l'attenzione dei collezionisti filatelici.

La [illegible] è stata pertanto già inaugurata fra marzo ed aprile dal francobollone bianco e azzurro dell'Onu, dalla serie di [illegible] valori della Norvegia, dal 2,50 dracme delle Poste Elleniche, da una prima serie dell'Onu, dai quattro vistosi francobolli del Ghana e [illegible] valori di qualche altro Paese «primo [illegible]». Ma il grosso delle emissioni si avrà [illegible] oggi, giorno in cui le celebrazioni filateliche UIT prenderanno ufficialmente il via, con un massiccio schieramento di [illegible] serie e serietta [illegible] ogni tipo e di ogni Stato.

Avremo, fra l'altro, le serie di [illegible] valori dei 22 territori di influenza britannica, le molteplici e variate [illegible] Paesi africani «di espressione francese», il francobollo unico della Gran Bretagna (con disegni di gusto ultramoderno accanto alla tradizionale effigie della Regina), il francobollo da 60 cent. della Francia, il francobollo della Repubblica di Andorra, anche questo da 60 cent. il valore UIT della Finlandia, da 35 penni, i due francobolli da 4,50 e 7 Kr. dell'Islanda, gradevoli nella loro semplicità, il 20 ed il 40 cent. dell'Olanda, l'80 ore della Danimarca, i [illegible] valori di Cipro (15,50 e 75 mills), i quattro UIT della Guinea. Ed i valori della Tailandia, delle Antille Olandesi, della Repubblica [illegible] del Sud Africa, i francobolli UIT delle Nazioni Unite l'Onu come è noto, emette ed usa francobolli propri) e quelli della [illegible] e dell'Iran.

Di particolare [illegible] la lunga serie del Principato di Monaco, di dodici francobolli (ordinari ed uno aereo), dedicati alla «storia dei mezzi [illegible] comunicazione» nel tempo, dalle remote «torri di segnalazione» dei Romani agli ultimissimi «moderni satelliti artificiali. Nella vignetta del valore da 1 franco troviamo ricordato un grande [illegible] mo Marconi, inventore del «telegrafo senza [illegible]», sullo sfondo del disegno, una «cartina» [illegible] piccola freccia indicante la località del «primo» collegamento via radio a distanza, ovvero Wimereux a Douvres (accanto all'effigie [illegible] Marconi quella di Branly, inventore del «rivelatore a radioonde»).

Il volto di Guglielmo Marconi [illegible] anche nella vignetta del valore UIT italiano da 70 lire, in vendita da oggi agli sportelli postali unitamente ad un apposito Bollettino illustrativo dell'emissione, a firma dell'ing. Albino Antinori.

Con Marconi [illegible] altro grande [illegible] italiano, Antonio Meucci inventore del telefono nel tempo, [illegible] Graham Bell, si vuole a Meucci [illegible] aver perfezionato [illegible] aver introdotto nelle applicazioni pratiche.

Al centro della vignetta tra le effigie dei due scienziati [illegible] la mirabile invenzione [illegible] col globo attraversato dalle [illegible] standard dei [illegible] celebrazioni centenarie, la «saetta» delle telecomunicazioni ed a grande lettere la sigla dell'U.I.T.

Lina Palermo

## La vittoria sulla Juventus l'ha portata al comando della classifica

# L'Inter lanciata verso lo scudetto

### Il commento di VITTORIO POZZO

## Un quarto d'ora di reazione che non è stato sfruttato

**E' [illegible] quello della Juventus dopo [illegible] prima [illegible] - Non si può rinunciare a giocatori come Sivori, Stacchini e Bercellino - La squadra [illegible] Helenio Herrera [illegible] vincere e convincere**

Il nerazzurro Corso mentre ostacola l'attaccante juventino Da [illegible] (Moisio)

La Juventus si è fatta battere sul proprio campo dall'Internazionale, in un modo che, di primo acchito, [illegible] guardando puramente all'andamento del giuoco ed al quantitativo degli attacchi condotti dai due contendenti, parrebbe quasi immeritato. L'impressione è diversa invece se ci [illegible] sofferma a considerare in profondità il comportamento tecnico delle due squadre.

I bianconeri erano, innanzi tutto, privi di Bercellino, di Stacchini e di Sivori. Assenze tutte che hanno fatto sentire il loro peso in un incontro dell'importanza di quello che si è svolto allo Stadio Comunale. Abbiamo già detto, e lo ripetiamo, che l'esclusione di Sivori dalla compagine bianconera non l'abbiamo compresa. Le partite — specialmente quelle a cui si tiene — si giuocano coll'intendimento e la speranza di vincerle. E, quando si esclude dalla formazione un giuocatore che un proprio carattere ed un proprio temperamento il possiede, è perchè si ritiene che il suo sostituto ed i suoi sostituti finiscano per dare un rendimento migliore. Ora, il credere che la prima linea messa in campo in questa occasione potesse conferire alla squadra una fisionomia pratica tale da [illegible] in un risultato positivo [illegible] è confermato [illegible] una illusione, per [illegible] dire un errore.

Quel quarto d'ora del primo tempo che vide la reazione della Juventus alla rete subita per opera di quella astutissima punizione inflitta dall'accordo fra Corso e Suarez pareva fatto apposta per vedere il piede di Sivori saltare fuori diabolicamente a registrare il pareggio. Una prima linea corrispondente alle aspirazioni ed alla volontà dei suoi dirigenti tecnici, la Juventus l'avrà forse la stagione prossima, o magari più tardi. In questo momento, essa non l'ha. E non si può, per questo, rinunciare a ben figurare in questo momento. Questa la visione nostra delle cose, per quanto riguarda il caso particolare di Sivori.

Il modo di attaccare della prima linea juventina è stato ieri ingenuo ed anche un po' insulso. Questa prima linea si è gettata, dopo la rete di Suarez all'arrembaggio a capofitto, senza riflettere. Come se fosse bastato lo slancio e l'impeto per travolgere una difesa salda e provata [illegible] tipo [illegible] quella nerazzurra. Questa ha elevato, in tono calmo, studiato, calcolato, una barriera [illegible] imbuto nella quale gli avanti [illegible]coneri sono [illegible] a cadere sistematicamente per quasi [illegible] mezz'ora di attacchi consecutivi.

Questa Internazionale non ha giuocato nemmeno questa volta una grande partita. Essa ha confermato anche in questa occasione che sa vincere e convincere anche quando non giuoca bene. E' squadra calma, fredda, che sa fare i suoi calcoli, e che sa anche valutare quali siano le capacità e le possibilità dell'avversario.

La prima rete, su calcio di punizione, è stata un gioiello di preparazione e di esecuzione. I tiri di Corso, eseguiti col piede sinistro e con effetto spedendo la palla nell'angolo alto della porta sulla sinistra del portiere — vedasi S. Siro di mercoledì scorso contro gli inglesi —, erano già fin troppo conosciuti. Ora con Suarez che si accoppia al tiratore e spara di destro nell'angolo opposto, la difficoltà per chi deve difendersi si moltiplica per due. Il trucco è ben studiato [illegible] intelligente. E, ogni altra cosa a parte, Corso e Suarez sono una coppia di elementi di un valore tecnico eccezionale.

Di suo, che fosse veramente all'altezza della situazione e che possedesse in calcolo, in calma, la levatura dell'avversario, la Juventus non ha saputo erigere granché. Combin non ha nè la classe nè la personalità voluta, ed il lavoro di Del Sol è stato più di massa che di qualità. Anzolin non può dire di essersi trovato in giornata felice. La difesa sola, con Salvadore, Castano, Sarti e Gori, si è portata bene, fino al momento in cui, attratta dal desiderio e dall'apparente possibilità di un pareggio, non si è scoperta ed è caduta vittima di una delle solite azioni di contropiede. Si vedeva che certe [illegible] potevano succedere, e sono [illegible]cesse. E così l'Internazionale è passata in testa alla classifica. E' giusto [illegible] così sia.

Vittorio Pozzo

### Quindici giocatori partiti stamane per Madrid

## Mercoledì contro l'Atletico probabile rientro di Sivori

**Heriberto [illegible] collauderà [illegible] le condizioni dell'argentino - [illegible] Dell'Omodarme all'ala destra - [illegible] valida come [illegible] Coppa [illegible] Fiere - La squadra spagnola si è classificata seconda nel campionato nazionale**

Castano, Da Costa e Gori seguono la traiettoria della palla [illegible] dall'interista Jair (foto Moisio)

La Juventus ha [illegible] stamane la trasferta di Madrid [illegible] mercoledì prossimo, [illegible] stadio «Bernabeu», incontrerà l'Atletico nella prima semifinale della Coppa delle Fiere. La squadra bianconera, dopo essersi trasferita a Linate in pullman, è partita successivamente in aereo alle 12,45 alla volta della capitale spagnola dove è giunta poco dopo le 14,35.

La comitiva, guidata dall'allenatore Heriberto Herrera e dal segretario [illegible] Amario, comprendeva i [illegible] aggiatori Sarroglia e Spialtini e quindici giocatori: i portieri Anzolin e Mattrel; i difensori Gori, Sarti, Bercellino, Castano, Salvadore, Leoncini e gli attaccanti Mazzia, Del Sol, Da Costa, Combin, Menichelli, Dell'Omodarme e Sivori. Del Sol, Menichelli e Anzolin sono lievemente acciaccati ma nessuno dei tre dovrebbe dare «forfait».

A Madrid la Juventus ha preso alloggio all'Hôtel Principe Pio. Domattina i bianconeri sosterranno un allenamento ginnico atletico integrato da una partitella a ranghi rivoluzionati al termine della quale Herrera spera di poter comunicare la formazione che affronterà l'undici madrileno. E' possibile il rientro di Sivori (se le sue condizioni di forma verranno ritenute soddisfacenti) [illegible] non è escluso il recupero di Dell'Omodarme all'ala destra. Sull'eventuale rilancio di Sivori a Madrid, Herrera [illegible] risposto: «vedremo».

Il resto dello schieramento non dovrebbe variare rispetto a quello che ha giocato contro l'Inter. La Juventus, in Coppa delle Fiere, cercherà di riscattare prontamente la sconfitta subita ieri in campionato contro i nerazzurri.

Per il «trainer» Herrera [illegible] tratta [illegible] un ritorno nella città dove [illegible] vissuto per alcuni anni. Infatti il [illegible]co paraguaiano militava come centromediano nell'Atletico. E' logico che «don» Heriberto desideri dalla sua squadra una prova d'orgoglio con la speranza di uscire dalla difficile trasferta con il minimo danno. Già l'anno scorso la Juventus aveva giocato contro l'ex squadra di Peirò nello stesso torneo internazionale riuscendo ad eliminare gli spagnoli dalla competizione. Un altro «club» iberico, il Real Saragozza, aveva a sua volta eliminato i bianconeri conquistando, poi, l'ambito trofeo.

La Juventus punterà [illegible] vittoria ma un pareggio sarebbe sufficiente a garantirle di giocare con tranquillità nel «return match» in notturna allo stadio Comunale mercoledì 26 maggio. Ora che il campionato sta volgendo al termine, la Coppa delle Fiere (con la Coppa Italia) rappresenta per l'undici juventino un traguardo importante. Herrera non sottovaluta i prossimi avversari, che conosce assai bene, ma si è dichiarato fiducioso in un risultato positivo. L'Atletico ha terminato il campionato spagnolo al secondo posto dopo una dura lotta, a gomito a gomito, con il Real Madrid; la squadra di Puskas ha vinto il titolo distanziando gli avversari soltanto nella ultimissima gara del torneo. Si tratta dunque della «seconda forza» [illegible] campionato iberico e quindi di un ostacolo difficile da superare.

[illegible], ex colonna del grande Real, ha descritto ai juventini le qualità degli spagnoli ed ha spiegato loro che sarà necessario impegnarsi senza risparmio di energie. «L'Atletico è una delle formazioni più in vista in Spagna — ha dichiarato Lusito — gioca un buon football e possiede elementi di valore. Penso però che riusciremo a qualificarci per la finalissima». L'incontro di mercoledì avrà inizio alle ore 20,45 e sarà diretto da una terna arbitrale appartenente alla federazione svizzera. La Juventus ripartirà in [illegible] giovedì pomeriggio e giungerà a Roma. Successivamente i bianconeri raggiungeranno Foggia dove saranno impegnati domenica per il campionato.

b. b.

Feriti Nocera e [illegible]

## Aggressione al Foggia

ROMA, lunedì sera.

Incidenti di una certa gravità sono accaduti ieri al termine della partita fra Lazio e Foggia disputatasi allo Stadio Flaminio.

I fatti sono accaduti così improvvisamente che nemmeno l'imponente schieramento delle forze dell'ordine ha potuto porvi rimedio.

L'autobus che trasportava i giocatori foggiani era uscito scortato da una ventina di camionette della Celere. La misura era necessaria perché fuori dello stadio si era assiepata una folla tumultuosa, che continuava a lanciare frasi e minacce di ogni genere verso l'allenatore Pugliese e i suoi giocatori.

Ad un certo punto, improvvisamente, un centinaio di scalmanati cominciavano a lanciare sassi e quanto capitava loro a portata di mano. La polizia interveniva ma ci voleva del tempo per disperdere la folla inferocita.

Alla fine dell'avventura l'autobus sembrava uscito da una battaglia. Giunti in albergo, i pugliesi potevano tirare le somme dell'increscioso episodio: Nocera aveva riportato una contusione ad una mano causata da un sasso; Bettoni aveva il viso tagliuzzato da schegge di vetro. Anche un dirigente sanguinava da un braccio.

Pugliese era addirittura sconvolto. Imprecava contro i tifosi romani, contro la Lazio, contro Roma. La premessa di questi gravi incidenti si erano già intravista durante la partita. I giocatori si erano scambiati colpi proibiti, l'arbitro li aveva resi ancora più nervosi con la discutibile decisione del rigore a favore della Lazio e infine Rozzi aveva tentato di aggredire Pugliese.

La «calorosa» accoglienza dei tifosi laziali, comunque, non va tanto ricercata nella gara di ieri quanto nel ricordo che questi tifosi serbavano ancora delle violenze subite dai propri beniamini nella gara di andata disputatasi a Foggia. La Lazio, oltre gli insulti, tornò a casa con un gol subito all'ultimo minuto, apparso ai più viziato da azione irregolare.

### Rammarico e dispetto per la sconfitta di ieri

## Il Milan saprà reagire?

**«E' finita» ha detto il direttore tecnico Viani - Tre assenze importanti**

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

E' il momento magico dell'Inter. Eliminato il Liverpool dalla Coppa dei Campioni, battuta la Juventus a Torino, piegato il Milan dalla Roma a San Siro. I volti corrucciati e tristi di Viani e di Liedholm esprimevano ieri, dopo la partita malamente perduta, il rammarico e il dispetto per quanto era ne-

### Multati i rossoneri

MILANO, lunedì sera.

Gli undici giocatori del Milan che ieri hanno perso a S. Siro contro la Roma per due a zero, sono stati multati dalla società. La decisione è stata presa ieri sera dal Consiglio direttivo del Milan, riunitosi nell'abitazione del presidente Riva, subito dopo la conclusione della partita.

Il provvedimento disciplinare nei confronti dei giocatori è stato adottato — come ha detto il segretario della società Passalacqua — per il loro scarso impegno e rendimento in campo. L'entità della multa non è stata comunicata.

[illegible] «E' finita» ha dichiarato accennando il general manager, forse avvilito e depresso come non mai, mentre Liedholm, più freddo, si è limitato ad osservare che sarà difficile reagire al duro colpo. Per la verità, in alcune partite giocate in precedenza a S. Siro il Milan se l'era cavata per il rotto della cuffia, magari tre minuti prima del fischio di chiusura, come contro il Foggia e la Juventus.

Qualche successo fortunoso o fortuito aveva fatto ritenere che fosse veramente l'annata del Milan e che molti indizi facessero propendere per la conquista dello scudetto, tanto più che gli unici avversari rimasti alla caccia risultavano impegnati su tre fronti, nel campionato, nella Coppa dei Campioni e nella Coppa Italia. Ed anche il calendario sembrava dar ragione alle previsioni: la Roma nelle precedenti cinque partite di campionato non era riuscita a segnare.

Invece la sconfitta è venuta. Tra i fischi gelidi di una folla delusa e irritata, che dopo avere sorretto e sospinto in ogni modo i propri beniamini, ricorrendo anche alla moda, recentissima per Milano, dei mortaretti, ha finito col gridare in coro «bidoni, bidoni» e con l'applaudire invece i giallorossi della capitale, i quali, assillati da necessità di classifica, avevano come mira la divisione dei punti e con tale intento Lorenzo era ricorso ad uno schieramento di nuovo conio e ad istruzioni categoriche, affinchè la propria squadra puntasse tutte le sue possibilità e tutte le sue risorse sulla difesa a oltranza. S'intende che un Milan efficiente non si sarebbe lasciato infischiare dai palleggi accorti e temporeggiatori degli avversari; ma le assenze di Amarildo squalificato e di Benitez e Noletti infortunati si sono fatte sentire. La cattiva giornata di qualche atleta ha fatto il resto.

Il rigore realizzato da Manfredini (Telefoto)

Anche la Roma era incompleta e rimaneggiata; però i tre titolari mancanti, per il loro temperamento, sarebbero stati preziosi in una partita d'attacco come quella giocata ieri dal Milan. Prima ancora che la Roma passasse in vantaggio con la spinta di un calcio di rigore (giusto ed inevitabile), l'impressione che la manovra rossonera difettasse di ritmo e di precisione si era imposta come una realtà accertabile. Difficile sgusciare e palleggiare e muoversi in mezzo a tanti «guastatori» dotati di scatto e di fiato; con Rivera, controllato a turno da Nardoni e da De Sisti, giravano praticamente a vuoto. Mora coi suoi lezioni giochetti raramente è riuscito a rendersi utile. Altafini, isolato, si è dato da fare ma come al solito ha sofferto per le marcature troppo strette e decise degli avversari. Ferrario ha atteso invano il pallone utile per il suo tocco opportunistico e speculativo, il giovane Benfanti è presto sparito dalla lotta.

Si sono portati avanti, a tratti, anche i mediani ed i terzini; specialmente Pelagalli si è prodigato in galoppate lunghe ed estenuanti, fin quando, colpito duro, ha finito col cedere; David ha mostrato di non essere più all'altezza del compito, forse a causa della prolungata assenza dalla prima squadra. Trapattoni, giocatore scialbo, è stato l'involontario responsabile dell'episodio che doveva determinare, cinque minuti prima del riposo, il calcio di rigore realizzato da Manfredini. Il pallone colpito di testa da Francesconi era diretto già in possesso del portiere Barluzzi allorchè questi, sbilanciato da un maldestro intervento di Trapattoni è rovinato a terra col compagno perdendo il pallone. E Trapattoni per impedire che Nardoni segnasse non trovava di meglio che improvvisarsi portiere.

Maldini e Lodetti sono stati, come Pelagalli, i più attivi ed intraprendenti; ma il capitano rossonero è stato colto da scrupoli quando si è trattato di atterrare Francesconi prima che questi entrasse in area di rigore, cosicchè a meno di un quarto d'ora dalla fine è venuto il secondo goal a dare il colpo di grazia alle residue speranze del Milan. L'amarezza della sconfitta interna è stata poi ingigantita dal responso di Torino: il temuto sorpasso costituisce ormai un fatto compiuto e nessuno è in grado di prevedere quali conseguenze esso avrà in seguito sul morale e nella condotta dei rossoneri.

Leo Cattini

### Berruti è in forma: vince a Faenza (10"4)

FAENZA, lunedì sera.

Livio Berruti è stato autore ieri a Faenza nel «G.P. Geminiche» di un'eccellente prestazione sui 100 m. dove ha ottenuto un buon 10"4, record stagionale. Particolarmente interessante sarebbe stato il confronto tra il velocista torinese ed Ottolina, il quale però non si è presentato a Faenza per non affrontare il duro viaggio di trasferimento da Monaco di Baviera.

Fra gli altri risultati di rilievo della riunione, da notare la misura raggiunta da Radeghiero nel lancio del giavellotto (m. 73,28), e da Flavio Asta, che con m. 51,88 nel lancio del disco ha ancora migliorato il proprio primato nazionale juniores.

## Dopo due tappe su percorsi quasi tutti pianeggianti

# Il Giro affronta le prime salite

### IL PUNTO SULLA SITUAZIONE

## Adorni e Zilioli: due incognite che oggi dovrebbero risolversi

**Partito in sordina, Italo ha dimostrato di essere in una forma mai vista - Il corridore della «Salvarani» gioca al risparmio o stenta a trovare il ritmo? - Dall'Aquila a Rocca di Cambio, su un percorso duro, dovranno chiarire le loro intenzioni**

*Da uno dei nostri inviati*

L'Aquila, lunedì sera.

Oggi è la prima giornata che il Giro d'Italia riserva agli scalatori. Finora, nelle due tappe d'avvio, la carovana, per esser sinceri, altro non ha fatto che andar su e giù attraverso colline, qualcuna delle quali vantava pendenze di notevole impegno. Ma, gratta gratta, si è sempre trattato di salitelle da non prendere troppo sul serio ed i concorrenti si sono limitati a punzecchiarsi, a darsi piccoli fastidi, a farsi reciproci, lievi dispetti.

Oggi no, oggi la musica cambia. Oggi il tracciato presenta tre difficoltà davvero notevoli e se la prima — la Forca Caruso, alta 1107 metri — figura nella fase iniziale, le altre due si ergono nel momento decisivo, in modo che gli arrampicatori, volenti o nolenti, saranno chiamati in campo a darsi battaglia. La tappa è lunga nel complesso 180 chilometri; ebbene: il valico di Montimparte è al chilometro 146, poi, da quota 1330, si scenderà sino all'Aquila per tornar su e concludere la fatica sulla rampa dove il traguardo è [illegible] a quota 1434. Le cifre, come al solito, parlano chiaro e non ammettono eccessive discussioni, almeno al momento delle previsioni: oggi ci sarà lotta e stasera, forse, la classifica generale avrà un volto abbastanza cambiato.

Tocca agli scalatori, dicevamo. Tocca cioè ai protagonisti che hanno per obiettivo il trionfo finale. E se sarà emozionante assistere al duello in famiglia tra Chiappano, attuale Maglia Rosa, e Galbo, suo compagno di squadra, che ieri sono stati i protagonisti del curioso episodio che i lettori già conoscono, ai fini della graduatoria bisognerà veder da vicino lo slancio e la forma dei campioni di maggior calibro, che, in un rapidissimo esame, si riducono a Zilioli, Balmamion, Dancelli, De Rosso, Bitossi, Adorni e Taccone, pur lasciando spalancata la porta alle sorprese capaci di proiettare alla ribalta tipi come Mugnaini, come Poggiali, come Nardello, come Sambi.

Magari capiteranno, queste sorprese. Ma, se vogliamo rimanere nei termini della logica, la giornata odierna dovrebbe rivelare due co-se soprattutto; dovrebbe risolvere, almeno in modo temporaneo, due interrogativi che riguardano Zilioli e Adorni. Zilioli costituisce attualmente una grossa incognita. Italo si è presentato alla partenza del Giro quasi in sordina, apparentemente disposto a giocare il ruolo di gregario di lusso di Balmamion. Non si nascondeva sotto false dichiarazioni di modestia, macchè: affermava anzi di sentirsi in ottima salute (cosa che gli capita di rado...) però non aveva l'aspetto tipico di chi mediti il gran colpo, pareva gli importassero i successi di tappa, non che gli importasse invece l'ultima maglia rosa, quella che si vestirà a Firenze.

Zilioli, invece, nei due giorni iniziali, ha stupito tutti, anche i suoi normali ammiratori. Andando verso Perugia, si è lasciato sorprendere da una fuga di Dancelli, ma ha annullato un minuto di svantaggio con un fantastico inseguimento in salita; e ieri, mentre Galbo e Chiappano filavano verso la conquista della maglia rosa, ha bloccato inesorabilmente il plotone, con la disinvoltura e la felice azione di chi attraversa un momento proprio azzeccato. Questo Zilioli, insomma, è uno Zilioli nuovo di zecca. Da lui si attende una conferma alle sue ambizioni, può darsi che la conferma sia oggi d'attualità.

Altro discorso, completamente diverso, per Adorni. Il capofila della Salvarani non intendeva scendere in lizza, i suoi padroni l'hanno obbligato. E non c'è nessuno che sia in grado di onestamente indovinare le intenzioni di Adorni, se cioè la rabbia di questa imposizione gli sia passata oppure no. Siamo appena agli inizi. Il ragazzo emiliano può pensare alle fatiche future, giocando al risparmio. Ma può anche darsi che Adorni stenti a trovare il ritmo giusto, l'ordine d'arrivo di Perugia è un campanello d'allarme che trilla insistente.

Si va dall'Aquila a Rocca di Cambio, il percorso è duro, arcigno, nella accecante [illegible] stordisce. Oggi al traguardo registreremo magari l'affermazione di Taccone o di [illegible]. Ma a noi [illegible] guardar da vicino Zilioli e Adorni. Si tratta di una prova pratica che illumine[illegible] futuro.

**Gigi Boccacini**

Nella tappa odierna si capirà se Adorni è fuori forma o vuole risparmiarsi per il «Tour» (Telefoto)

### A Rolf Wolfshohl il Giro di Spagna

BILBAO, lunedì sera.

Dopo diciotto giorni di gare si è concluso ieri a Bilbao il Giro di Spagna o «Vuelta» che ha visto il successo del tedesco Rolf Wolfshohl. Il compagno di squadra di Poulidor si era impossessato della maglia di «leader» al termine dell'ottava tappa e da allora non l'ha più ceduta, riuscendo anzi di giorno in giorno a confermare la sua indiscussa superiorità.

Grandi battuti sono stati gli spagnoli che all'infuori di qualche successo di tappa non sono mai venuti alla ribalta del giro. Poulidor classificatosi al secondo posto in classifica generale a 1'35" dal vincitore, è stato in un certo senso l'artefice della vittoria del compagno di squadra, non permettendo a Rik Van Looy una eventuale rimonta in classifica.

Il campione belga ha comunque vinto la classifica a punti, aggiudicandosi ben otto vittorie di tappa e battendo anche così il record di Van Steenbergen, che nel '56 si era aggiudicato sei traguardi di tappa. Nella graduatoria finale Van Looy è terminato terzo a 4'58".

L'AQUILA, lunedì sera.

Alla partenza verso Rocca di Cambio si parla dei primi due giorni di corsa, del «caso» della maglia rosa fra Galbo e Chiappano, della bella difesa di Dancelli verso L'Aquila, ed ancora dell'incredibile ritiro di Venturelli. Balmamion non riesce a spiegarsi il comportamento dell'emiliano: «Io non posso giudicarlo, per me rimane un grande corridore, dalla classe enorme». Passa Pinella De Grandi, il direttore sportivo della Bianchi e lo fulmina con una occhiata, non ha ancora digerito la botta infertagli da Venturelli, quando ha abbandonato la corsa a quattro chilometri da Perugia. «Ve lo spiego io, quello, e vi dico che è un matto — scatta Pinella —, e ne do le prove». Si ascolta allora una storiella gustosa, che dà veramente la misura delle stramberie dell'emiliano.

«A Savona — racconta De Grandi — l'abbiamo lasciato per mezz'ora senza nessuno in camera, mentre era ricoverato in ospedale in seguito alla caduta nella Milano-Sanremo; al ritorno mio fratello ha trovato il letto vuoto. Era andato al cinema, indossando un impermeabile sulla tuta, e nascondendo sotto la maglia la borsa di ghiaccio che doveva tenere in capo. Se non è matto uno così...».

* *

Sveglia drammatica, ieri a Perugia, per tutta la carovana. Gli alberghi sono affacciati su un bastione che domina la parte bassa della città, e lascia spaziare lo sguardo su una splendida cerchia di colline, di borgate, di case di campagna sparse tra il verde. Sotto il bastione c'è il campo sportivo, dove si svolgevano le gare di atletica leggera degli studenti della provincia. Il via della tappa era alle 12, quindi tutti — corridori e seguito — avevano fissato la sveglia per le 9. Alle 8,30, uno speaker dalla voce penetrante ha urlato: «Sollecitiamo i concorrenti alla partenza». L'avvertimento è penetrato in molte stanze, qualcuno si è destato di soprassalto, certo di non aver sentito la sveglia. Affannose chiamate al portiere, poi tutto veniva chiarito. Era alla partenza la... prima batteria dei mille metri dei campionati provinciali di atletica leggera.

Scattano i corridori da L'Aquila verso Rocca di Cambio; tutti guardano preoccupati alle montagne circostanti, ancora coperte di neve. Oggi si sale sino ad oltre 1400 metri, Balmamion è certo che si tratterà di una tappa molto importante, che potrebbe lasciare il segno, e prima del via sottolinea che il pericolo può venire da Adorni. Poi il discorso cambia indirizzo. E

Venturelli: se ne parla ancora

Balmamion — con molti alleati — prende garbatamente in giro i giornalisti al seguito, nessuno dei quali ha azzeccato ieri il pronostico sui primi cinque arrivati. Nessuno sa come reagire, ma la vendetta arriva presto, e per mano di un ignoto tifoso. Su una rampa, contro un muro, campeggia una scritta: «Evviva Bartali, Coppi e Magni. Abbasso i vagabondi d'oggi», è un giudizio un po' pesante, ma stavolta sono i corridori ad abbassare la testa...

**b. p.**

### che cosa ne pensano i protagonisti

## Taccone: "Non ho la carica,,

**Così ha risposto l'abruzzese a chi gli diceva che oggi era la «sua» tappa - Galbo, ieri, non ha voluto la maglia rosa - Festeggiato in ritardo il nuovo «leader» Chiappano**

*Da uno dei nostri inviati*

L'Aquila, lunedì sera.

*Anna Maria Mussato e Maria Rota, le due belle ragazze che seguono il Giro sull'autobotte pubblicitaria della «birra italiana» ed ogni sera accolgono sul podio il vincitore di tappa e la maglia rosa, non distribuiranno più tanti baci, ad un arrivo del Giro, come ieri, Galbo e Chiappano, i due corridori della Sanson fra i quali è rimasta a lungo in discussione la maglia rosa, hanno rinunciato sul momento alle insegne del primato ma non — anche per favorire i fotografi — ai complimenti di rito. Doppia razione di abbracci quindi, e di sorrisi; sul viso di Chiappano sono scomparse le lacrime, mentre Galbo ripeteva a tutti — anche a coloro che già lo sapevano — che la maglia rosa dovevano non gli toccava in quanto il giorno prima, a Perugia, Chiappano gli [illegible] finito davanti. «Se i giudici hanno visto male — diceva il ragazzo di Poirino — la colpa non è mia. Dio sa quanto si sogna una maglia rosa, ma in questo modo non la voglio. Piuttosto non la diano a nessuno».*

*Invece, come è giusto, è stato Chiappano a partire stamane verso Rocca di Cambio con la casacca che distingue il leader in classifica. Il direttore sportivo Vincenzo Giacotto (che avesse commesso l'errore di non fare reclamo il giorno precedente, ritenendo che per una manciata di secondi non valesse la pena) gli ha portato la maglia in albergo, ieri sera, ed attorno a Chiappano ed a Galbo c'è stata una piccola festa. Già prima dell'arrivo a L'Aquila, fra le macchine del seguito si discuteva su cosa sarebbe accaduto all'arrivo. Il vantaggio del gruppo di testa era tale che ormai Dancelli era irrimediabilmente scalzato dalla prima posizione, ma a chi sarebbe andata la maglia? A Galbo, secondo l'ordine d'arrivo del giorno precedente, oppure al compagno di squadra, finito chiaramente davanti a lui a Perugia, chiaramente per tutti, o quasi, salvo che per la giuria?*

*Sul podio, Galbo si è rifiutato di indossare l'insegna del primato, gettando nel più vivo imbarazzo i direttori della corsa, ai quali non è rimasta altra riserva che quella di esaminare e riesaminare il film dell'arrivo del giorno precedente, sino a fare giustizia, sia pure con ventiquattr'ore di ritardo. E' stato allora il gran momento di Chiappano, che ha dovuto ripetere più volte la sua ancor giovane storia di corridore: è nato il 18 marzo '41 a Varzi, vicino a Pavia, ha fatto il falegname, è atteso a casa dalla [illegible] e da due fratelli che sono i suoi tifosi più accesi, è alla prima grossa affermazione, malgrado occupi il primo posto anche nella classifica provvisoria del trofeo Cougnet.*

*Lui e Galbo, sarebbero diventate due figure di rilievo di questo Giro anche senza la curiosa situazione di ieri, nella quale si sono comportati reciprocamente con una estrema correttezza, soprattutto con grande amicizia. I due ragazzi della Sanson, infatti, sono stati fra i maggiori protagonisti delle due prime frazioni, si sono visti all'attacco nei momenti decisivi, con una scelta di tempo che denota una buona visione della corsa ed una eccezionale condizione fisica. Al traguardo, Chiappano e Galbo hanno ringraziato Zilioli e Balmamion, che per una volta si sono improvvisati gregari, per impedire il rientro di Dancelli.*

*Carlo Chiappano, quindi, è partito stamane in maglia rosa verso Rocca di Cambio, soddisfatto per l'exploit, ma senza la speranza di tenere a lungo la posizione. Questa dovrebbe essere finalmente la giornata di Taccone, malgrado l'abruzzese si lamenti di non sentirsi addosso la «carica» indispensabile per vincere, ma potrebbe anche mettere il naso alla finestra Adorni (spalleggiato da Gimondi), il quale è sinora rimasto molto tranquillo, troppo per un atleta della sua classe. D'altra parte, il parmense ha detto sin da San Marino che per lui il Giro di quest'anno lo vincerà soltanto chi avrà saputo risparmiarsi nella prima e durissima fase.*

*Qualcuno, e non sono pochi, pensano a Bitossi per la frazione odierna. Fermato sabato da una foratura, il corridore della Filotex ieri è apparso scattante in testa al gruppo degli assi. A chi gli chiedeva delle sue condizioni, al raduno di stamane, Bitossi non ha però potuto dare notizie molto buone: il toscano soffre di un noioso callo [illegible] una coscia, provocatogli dall'uso di una [illegible] troppo rigida, e [illegible] di non poter rendere al massimo. «Certo — ha detto — la voglia di vincere non mi manca. Se potrò pedalare senza dolori alla gamba, allora sarò fra i primi al traguardo di stasera».*

**Bruno Perucca**

### Alla Radio e alla tv

Alle ore 15,30, sul secondo programma, la Rai trasmetterà oggi l'arrivo del Giro a Rocca di Cambio.

Alla televisione, la telecronaca dell'arrivo della terza tappa avrà inizio alle 15,50 sul Programma nazionale.

### Classifica generale

1) Chiappano in 16 ore 53';
2) Galbo a 4";
3) Carlesi a 10", a pari merito con: Fambianco, Claes, Negro ed Aldo Moser;
8) Dancelli a 4'08", a pari merito con: Durante, Mealli, Gimondi, Zilioli, Ferretti; 16) Taccone a 4'17".

Il vittorioso arrivo di Carlesi all'Aquila (Telefoto)

# ULTIME NOTIZIE

## La tragica valanga di GARMISCH

# Trovati vivi alcuni dispersi?

**Una segnalazione radio (molto confusa a causa delle condizioni atmosferiche) è giunta stamane dalle squadre dei soccorritori - Dubbi sull'attendibilità dell'informazione - Mille uomini sono impegnati a scandagliare la vasta zona spazzata dalla slavina di neve - La magistratura ordina una perizia tecnica per stabilire se il pericolo doveva essere segnalato dalla direzione sportiva**

*Nostro servizio particolare*

GARMISCH, lunedì sera.

Notizie sempre più confuse e contrastanti giungono a Garmisch dalle squadre di soccorso che da quarantotto ore si battono disperatamente contro la tormenta, nell'opera di ricerca dei turisti spazzati sabato pomeriggio dalla gigantesca valanga abbattutasi dal monte Zugspitze sull'albergo-rifugio «Schneefernerhaus».

Ieri sera le informazioni captate attraverso i ponti radio parlavano di una decina di dispersi per i quali non si nutriva più nessuna speranza, oltre gli otto cadaveri già recuperati. Ma stamane la polizia di Garmisch ha comunicato, sia pure non ufficialmente e in forma poco chiara, che «ventisei delle trentacinque persone disperse sono state rinvenute».

Pare che dalla zona in cui si svolgono le ricerche sia venuta la notizia che un certo numero di turisti si sono spontaneamente presentati per farsi cancellare dalla lista degli scomparsi, compilata sulle segnalazioni dei parenti di persone che non avevano fatto ritorno a casa o negli alberghi dopo essere venute in gita a Garmisch.

Se queste vaghe informazioni sono esatte, il numero dei morti nella sciagura scenderebbe dunque a diciassette: gli otto già trovati e altri nove sciatori di cui non si è ancora avuta nessuna notizia.

Ma, ripetiamo, è ancora presto per farsi delle illusioni. Il lavoro dei mille uomini che fanno parte delle squadre di soccorso è molto duro, anche perché ostacolato dalle avverse condizioni del tempo. Continua a nevicare a tratti e fa molto freddo. Lo strato di neve e di ghiaccio portato a valle dalla gigantesca valanga è compatto come la pietra, e alto in media fra i 7 e i 15 metri. Ieri e oggi sono stati compiuti diversi tentativi di far crollare la spessa muraglia con cariche di dinamite, ma l'impresa è finora sempre fallita. Gli uomini continuano quindi a scavare lunghe trincee nella neve, in cui fanno poi correre i cani poliziotto. Finora sono continuati ad emergere bottiglie, tavolini, sedie della terrazza dell'albergo, carte, scarpe, indumenti, ma nessun corpo umano. I tecnici giudicano che il lavoro di sgombero della neve non durerà meno di due settimane.

Intanto prosegue anche la inchiesta dell'autorità giudiziaria bavarese per l'accertamento di eventuali responsabilità. Anche questa è una indagine difficile: si tratta di stabilire se qualcuno aveva il potere o il compito di mettere in guardia gli sciatori dal rischio che, con l'improvviso rialzo della temperatura in una vallata sulla quale negli scorsi giorni era scesa una gran quantità di neve, potesse staccarsi dal ripido pendio della Zugspitze una valanga. Cartelli che avvisavano del pericolo di smottamenti di neve erano stati apposti sulla montagna, ma da tempo nessuno vi badava, in quanto da anni non cadevano valanghe nella zona.

n. e.

Una impressionante visione della enorme valanga. In alto, al centro, l'albergo di Garmisch (Telefoto)

### ULTIMA ORA

#### Uno dei feriti morto in ospedale

GARMISCH, lunedì sera.

Uno dei feriti dalla valanga abbattutasi sabato è deceduto stamane in ospedale a Garmisch. Il bilancio della sciagura sale così a nove morti già accertati.

#### Una bimba tedesca uccisa in una caserma americana

MONACO DI BAVIERA, lunedì sera.

Una bambina tedesca di 7 anni è stata violentata e strangolata ieri a Schwabach in una caserma delle forze americane che era stata aperta ai visitatori; l'autore del delitto non è stato ancora scoperto.

La piccola era andata con il fratello a visitare la caserma dove venivano mostrati al pubblico mezzi blindati ed elicotteri.

Truppe alpine dell'esercito tedesco cercano sotto la neve, in questo punto alto sette metri, i corpi di altre vittime della valanga (Telef. a «Stampa Sera»)

## Dopo l'arresto del ferroviere milanese

# Ricostruita la «via del tabacco» che portava al convento di Albano

**I complicati giri dei vagoni-merci che provenivano dalla Svizzera - Ritrovato stamane, abbandonato sulla via Casilina, il camion dei contrabbandieri che provocò l'incidente da cui prese le mosse l'inchiesta delle guardie di Finanza**

Roma, lunedì sera.

*Dalle prime ammissioni del manovratore Livio Tagliatela, arrestato a Milano e portato ieri a Velletri, e dalle risultanze dell'inchiesta condotta dal col. Palandri, che comanda il primo gruppo della Guardia di Finanza per la repressione del contrabbando, si è potuto ricostruire il «meccanismo» con cui l'organizzazione internazionale di contrabbandieri capeggiata da Ermenegildo Foroni riusciva ad introdurre in Italia a mezzo di carri merci delle Ferrovie dello Stato ingenti quantità di sigarette.*

*Una insistente casa concessionaria di attrezzi agricoli spediva da Lugano, dirette a Tel Aviv attraverso il porto di Genova, le casse che dalle bollette di accompagnamento risultavano contenere pezzi di ricambio. In Svizzera l'organizzazione dei contrabbandieri faceva in modo che le casse venissero caricate su vagoni merci delle ferrovie italiane e agganciati a convogli ferroviari che avevano destinazione diversa da quella del porto d'imbarco; in tal modo si rendeva necessario, una volta giunto il convoglio allo scalo merci di Milano-Greco, che il carro venisse staccato dal treno che proseguiva per la sua destinazione. Va detto che una volta passata la frontiera, il controllo doganale era puramente simbolico, in quanto la merce era diretta all'estero.*

*Allo scalo merci milanese entrava in scena Livio Tagliatela, un manovratore che era riuscito ad accattivarsi le simpatie dei dirigenti dello scalo merci per la sua scrupolosità nell'espletare gli incarichi a lui affidati. Gli inquirenti non hanno ancora stabilito se il manovratore arrestato con ordine di cattura inviato telegraficamente dal procuratore della repubblica di Velletri, dottor Badali, a Milano, operasse da solo, oppure avesse dei complici nell'ambito dello stesso scalo merci milanese.*

*E' risultato comunque che, con abile contraffazione, le bollette di accompagnamento cambiavano la destinazione: «Genova», si trasformava in «Roma» e «Tel Aviv» in «Scalo Capannelle».*

*Quante di queste «spedizioni» sono state effettuate? Lo accerteranno gli uomini del col. Palandri che proseguono le indagini sul posto. Per quanto riguarda le casse di sigarette sequestrate alla stazione delle «Capannelle», il vagone che le ha trasportate era partito il 19 aprile da Basilea diretto a Singhen (Germania) e da qui, attraverso Ponte Chiasso, a Milano-Greco con destinazione Haifa, via Genova. A Milano, secondo il meccanismo descritto, il vagone è stato sganciato dal convoglio diretto a Genova e instradato verso Roma.*

*Livio Tagliatela è stato interrogato stamane nel carcere di Velletri dal dott. Ignazio Badali. Lo stesso magistrato nel pomeriggio di ieri aveva lungamente interrogato, presso l'ospedale traumatologico dell'Inail, dove è ricoverato Ermenegildo Foroni, il capo della nuova «via del tabacco».*

*Agenti di polizia poco prima delle 8 di stamani hanno trovato l'autocarro con il quale furono trasportate le sigarette di contrabbando al convento dei cappuccini di Albano. L'autocarro, un «Bedford» color rosso, targato Roma 247871, con la fiancata gravemente danneggiata, è stato trovato all'altezza del km. 8 della via Casilina di fronte ad un distributore di benzina. A bordo è stato trovato un foglio rosa intestato ad Alberto Sculli, figlio del contrabbandiere ucciso nell'incidente. Lo Sculli è latitante.*

*Sulla posizione dei frati cappuccini ed in particolare di padre Antonio Corsi, su cui cadono i sospetti più gravi, non c'è per adesso nulla di nuovo. Si ritiene comunque che il magistrato sarà in grado di compiere fra breve un primo bilancio delle indagini svolte. Si afferma a questo proposito che egli avrebbe già pronti altri due mandati di cattura, fra cui uno riguarderebbe un complice laico dei contrabbandieri.*

**Gianfranco Franci**

*All'assemblea di Montecatini*

### Il sen. Renato Chabod eletto presidente del CAI

Montecatini, lunedì sera.

(o. r.) L'assemblea dei delegati del Club Alpino ha eletto ieri a Montecatini il nuovo presidente generale del sodalizio nella persona del senatore valdostano Renato Chabod, che succede all'on. Virginio Bertinelli.

I 318 rappresentanti di tutta Italia hanno svolto un nutrito ordine del giorno comprendente argomenti di capitale importanza per la vita del Cai. Il sen. Chabod, accademico del Cai, fu compagno negli anni trenta, in molteplici famose scalate, del «fortissimo» Giusto Gervasutti, membro di una spedizione extra-europea alle catene del Sud America. Egli, attualmente vice-presidente generale del sodalizio, ha raccolto una larga messe di suffragi che gli hanno consentito di insediarsi alla direzione del Cai, che proprio in questi giorni ha raggiunto il traguardo dei 100.000 soci. Il sen. Chabod è una figura pure notissima negli ambienti alpinistici internazionali, autore di pubblicazioni tecniche ad alto livello come la guida del Gran Paradiso.

## A Verbania, Rimini, Bologna e Firenze

# Sette persone vittime di sciagure della strada

**A Suna un bimbo è stato schiacciato sotto un motocarro ribaltato - Morta la contadina investita a Baldichieri d'Asti**

Verbania, lunedì sera.

(a.) A Suna ieri sera il piccolo Luigi Bergamasco, di cinque anni e mezzo, mentre camminava sul ciglio della strada, è stato investito e schiacciato dall'improvviso ribaltamento di un motocarro guidato dal sessantenne Francesco De Marco, pure abitante a Suna. Soccorso e portato all'ospedale, il piccolo è deceduto questa notte senza aver ripreso conoscenza. Il De Marchi non ha riportato che [illegible] ed abrasioni di lieve entità.

Asti, lunedì sera.

(m.) E' deceduta stamane all'ospedale di Asti la contadina Lucia Follo, di 73 anni, da Tigliole, investita ieri da un'auto a Baldichieri d'Asti, mentre attraversava la statale Asti-Torino.

Firenze, lunedì sera.

(c.) Presso Firenze, questa notte, una «1100» guidata dal tappezziere Angelo Caroti, di 49 anni, e su cui erano la moglie Gioconda, di 50 anni, la madre di questa, Amelia Geminiani, di 73 anni, e un'amica, la signorina Raffaella Ranfagni, di 37 anni, è andata a schiantarsi per cause imprecisate contro lo spigolo d'una casa in località Bottai. Nel tremendo urto il Caroti e l'Amelia Geminiani sono morti quasi sul colpo; la signora Gioconda Caroti e la Ranfagni sono rimaste ferite. Circa le cause della sciagura si pensa che il guidatore sia stato colto da improvviso malore.

Rimini, lunedì sera.

Due giovani hanno perduto la vita, nella notte sulla nazionale San Marino-Rimini. I due, Terzo Lisi di 17 anni e Fino Castellani di 15 anni, entrambi di Rimini che procedevano su uno scooter, sono stati urtati a tergo da una «1500» della repubblica di San Marino condotta da Tonino Righetti, di 40 anni. In seguito all'urto, i due giovani sono stati sbalzati sull'asfalto. Raccolti e trasportati all'ospedale di Rimini il Lisi è morto durante il tragitto mentre il Castellani è spirato tre ore dopo il ricovero.

Bologna, lunedì sera.

Due fratelli sono morti in seguito ad un incidente accaduto sulla provinciale di Pian del Voglio, mentre la moto si stavano dirigendo verso la Toscana. I due, Walter e Luciano Zini, rispettivamente di 18 e 27 anni, residenti a Bologna, per cause non accertate si sono scontrati con una «1800» condotta da Virginio Voltarra, di 49 anni, residente a Rubiera, che sopraggiungeva dalla direzione opposta. Il Luciano Zini è morto quasi subito, il fratello dopo il ricovero.

Santhià, lunedì sera.

(r.) Sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Balocco e Carisio, per lo scoppio di un pneumatico della moto, una famigliola è finita sull'asfalto. La moto era condotta dal ventisettenne Angelo Grosso, domiciliato a Messina, che aveva sul sellino posteriore la moglie, Rosa Caruso, di 22 anni; tra i due, in braccio alla mamma, era la piccola figlia Marina, di tre anni. I tre sono stati ricoverati all'ospedale di Santhià. Il Grosso ha riportato ferite al viso, contusione al capo e stato di choc traumatico, la moglie contusioni al capo e choc traumatico. Illesa la bimba.

### Realizzato dai cinesi un razzo a testata atomica?

Tokio, lunedì sera.

*Secondo una notizia che circola a Tokio, i cinesi si sarebbero serviti, per il loro esperimento nucleare di venerdì scorso, di un missile a testata atomica «in condizioni di essere impiegato nella realtà della guerra». Nessuna reazione si è ancora avuta da parte delle autorità nipponiche, ma fonti solitamente bene informate affermano che gli esperti del Governo e dello Stato maggiore giapponese «considerano autentica la notizia», che, secondo il corrispondente da Pechino della catena radio-tv «Nhk», sarebbe stata data «a titolo personale» da un funzionario cinese di grado elevatissimo.*

*Come è noto, gli esperti americani venerdì scorso hanno sottolineato, nell'apprendere la notizia, che l'esplosione sperimentale di un ordigno nucleare è nulla se non si dispone del veicolo atto a portare tali ordigni sui bersagli. Ora, se le notizie che abbiamo riferito rispondono al vero, la Cina è in grado non soltanto di costruire bombe all'uranio arricchito, ma anche di impiegarle con un veicolo adatto. Secondo gli esperti nipponici probabilmente la Cina comunista non dispone ancora di missili a lunga gittata, ma probabilmente solo di congegni atti a trasportare un carico di una tonnellata (ad esempio una bomba nucleare) ad una distanza di mille chilometri circa.*

*Il giornale Asahi, riportando la notizia con grande rilievo, sottolinea che la Cina dispone di uno scienziato missilista di eccezionale capacità. Si tratta del prof. Chien Hsueh-Sen, che fu titolare di cattedra al «Massachusetts Institute of Technology» e per qualche tempo anche alto consulente missilistico della marina americana.*

f. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

## "Colpo,, da ottanta milioni ieri mattina a Roma

# Rubata una tavola di Schoorel alla Galleria Doria Pamphili

**Il dipinto sostituito con una copia di buona fattura che il ladro, travestito da frate, nascondeva sotto il saio - E' stata la cornice a tradire subito il trucco**

*Nostro servizio particolare*

Roma, lunedì sera.

Un dipinto su legno del valore di circa ottanta milioni, opera dell'olandese Schoorel, è stato rubato ieri mattina in una saletta della galleria Doria Pamphili, in via del Corso. Il quadro, della cui sparizione s'è accorto uno dei tre guardiani soltanto un quarto d'ora dopo l'apertura della Galleria, era stato sostituito dal ladro con una copia di fattura molto accurata. Ad attirare l'attenzione del custode non è stato quindi tanto il dipinto quanto la cornice. Della tavola che rappresenta una giovane donna, Agata Schoenhoven, in costume olandese, non esistono infatti riproduzioni in alcun libro d'arte per cui il pittore clandestino, incaricato di fare la copia dovette lavorare su una cartolina in cui appunto non appariva la cornice. E' ricorso quindi ad una simile a quella che racchiudono altri quadri dello stesso pittore ma la diversità è balzata subito all'occhio esercitato del guardiano.

Il dipinto rubato è di dimensioni modeste: 37 centimetri per 29. Era inoltre quello di maggiore pregio che si trovava nella quarta saletta della galleria, aperta al pubblico solo quattro volte la settimana.

Si ritiene che il ladro si sia travestito, per compiere il furto, da frate onde nascondere più facilmente sotto il saio prima la copia e poi l'originale del quadro del pittore olandese. I custodi hanno infatti notato il frate entrare immediatamente dopo l'apertura della galleria e uscirne dopo una visita brevissima.

Delle indagini si sta occupando la Squadra mobile e fonogrammi sono stati inviati a tutti i posti di frontiera nella presunzione che i ladri cerchino di trasportare all'estero il prezioso dipinto.

g. fr.

### Lo ritrovano incolume dopo un volo di 40 metri

Borgosesia, lunedì sera.

(g.) - Un automobilista ha compiuto un pauroso volo in un burrone e per vero miracolo ne è uscito pressoché illeso. La notte scorsa lungo una strada che collega le frazioni alte di Valduggia, il trentenne Lino Zaninetti, del luogo, stava percorrendo un tratto in discesa, quando la sua utilitaria sbandava e, abbattuto un palo di paracarri, piombava nel vuoto da una quarantina di metri. La macchina si riduceva ad un ammasso di rottami, ma il guidatore non riportava che leggere escoriazioni.

Sereneamente è mancata
**Marcella Gilberton Perlo**
Lo annunciano addolorati i figli Anna Maria, Pier Giorgio con la moglie, il fratello Giorgio con la moglie, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla Dott. Alvina de Martino, al Prof. Bellion, al Dott. Cavagnino e al Dott. Tabasso per le premurose cure. I funerali, martedì alle 14,30, da strada Val S. Martino Sup., 1.
— Torino, 17 maggio 1965.

Michele, Margherita, Roberto e Fernanda Perico si uniscono al dolore dei familiari per la perdita della Signora
**Marcella Gilberton Perlo**
— Torino, 17 maggio 1965.

Aldo Vitè e congiunti partecipano addolorati al lutto della famiglia Perlo e Gilberton per la scomparsa della cara Signora
**Marcella**
— Torino, 17 maggio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Armanda Costa ved. Zedda**
[illegible]

Dopo lunga e dolorosa malattia, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto di quanti l'amano
**Marcellina Amato**
Ne danno il mesto annunzio la mamma, la sorella Alina con il marito GianCarlo Lanzoni, la nipotina Monica, l'affezionato cognato Emilio Olivero e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutti coloro che sono stati tanto vicini alla cara Marcella in questi mesi di sofferenza. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1965.

La famiglia Olivero prende vivamente parte al dolore per la scomparsa della cara
**Marcella**
— Torino, 16 maggio 1965.

La famiglia Lanzoni partecipa commossa al dolore di Alina e mamma per la scomparsa della cara
[illegible]

La Direzione ed il Personale tutto della S.p.A. Produttori Latte Novara prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
**Cav. Camillo Sguazzini**
Presidente della Società
— Novara, 16 maggio 1965.

Partecipano al lutto: il rag. Mario Bandi e famiglia.

Il Collegio Sindacale ed il Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. Produttori Latte Novara partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
**Cav. Camillo Sguazzini**
Presidente della Società
— Novara, 16 maggio 1965.

Il Collegio Sindacale ed il Consiglio d'amministrazione della S.A.C.A.S. partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
[illegible]

**Avv. Mario Cremo** [illegible]
**Prof. Gaudenzio Battezzati** [illegible]
**Carolina Bertocchi ved. Malli** [illegible]
**Mamma** [illegible]
**Angela Bassino nata Candellero** [illegible]
**Francesco Ponti** [illegible]
**Maria Valeri ved. Mansin** [illegible]
**Giovanni Rol** [illegible]
**Antonia Santeri ved. Chialiva** [illegible]
**Margherita Vaudagna ved. Vaudagna** [illegible]
**Francesco Vodnik** [illegible]
**Angelo Biffo** [illegible]
**Antonio Viale** [illegible]
**Giacomo Chiosso** [illegible]
**Domenica Mattone nata Ramella-Pezza** [illegible]
**Rag. Giuseppe Chiapporo** [illegible]
**Luigia Scanavino ved. Diatto** [illegible]
**Adolfo Odisio-Crassi** [illegible]
**Brano Arobbio** [illegible]
**Avv. Vittorio Chauvelot** [illegible]